

BILANCIO SOCIALE 2022



COOPERATIVA SOCIALE
P.G. FRASSATI
SERVIZI ALLA PERSONA

#intergenerazionalità



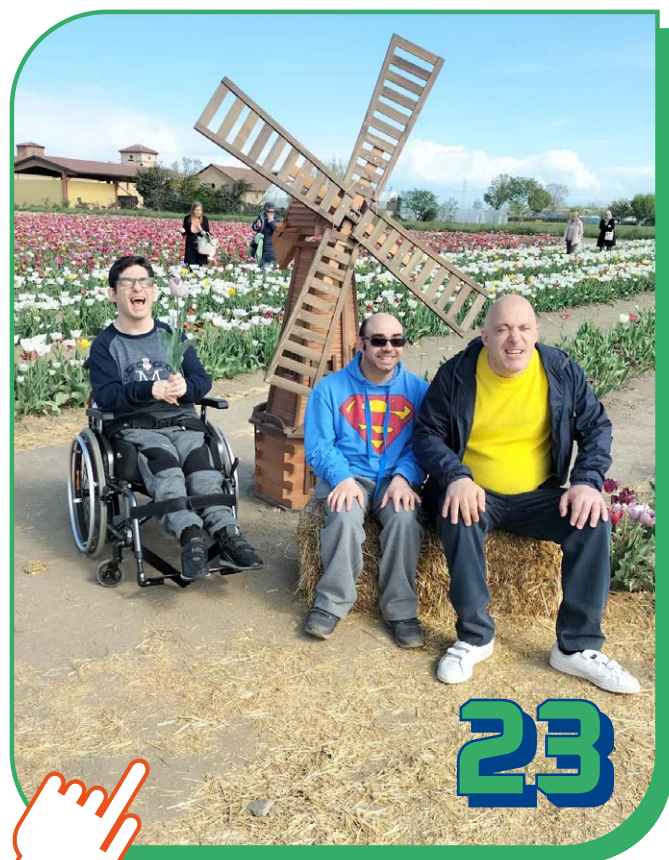
In tappe diverse ma
dello stesso percorso.

**GENERAZIONE
FRASSATI**





INDICE





1

PARTE INTRODUTTIVA

6

1.1	Introduzione	6
1.2	Lettera del presidente	6
1.3	Nota metodologica	10

2

IDENTITÀ

11

2.1	Presentazione e dati anagrafici	11
2.2	Aree	14
	Area minori, giovani e famiglie	17
	Area disabilità	23
	Area assistenza a lungo termine e assistenza sanitaria	29
	Area adulti in difficoltà	35
2.3	Governance	40
2.4	Mappa stakeholders	48
2.5	Reti e collaborazioni	50

3

SOCIALE: PERSONE, OBIETTIVI E ATTIVITÀ

54

3.1	Composizione della base sociale	54
3.2	Sviluppo e valorizzazione dei soci	55
3.3	Occupazione: sviluppo e valorizzazione dei lavoratori	57
3.4	Formazione	63
3.5	Qualità dei servizi	65
3.6	Impatti delle attività	70

4

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

71

4.1	Attività e obiettivi economico-finanziari	71
4.2	Liberalità	74

5

RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

76

5.1	Buone pratiche	76
5.2	Coinvolgimento degli stakeholder	79

6

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

82

6.1	Rendicontazione sociale	82
6.2	Obiettivi di miglioramento strategici	83

7

APPENDICE

86

7.1	Frassati family	86
7.2	La parola ai professionisti	95
7.3	Nuovi servizi	107

8

GLOSSARIO

110

1

PARTE INTRODUTTIVA

1.1 INTRODUZIONE

In questo bilancio sociale, il lettore potrà capire a fondo il funzionamento della Cooperativa Frassati attraverso l'esposizione non solo dei dati relativi ai numeri concernenti l'attività in sé e i servizi erogati, ma anche attraverso le interviste racchiuse nell'appendice che raccontano il punto di vista di alcuni nostri operatori e le sfide che abbiamo in mente per il futuro. Tutti i dati esposti fanno riferimento all'anno 2022.

L'obiettivo che ci siamo prefissati è di rendere partecipi i nostri stakeholders di tutti gli aspetti amministrativi, economici e organizzativi della Cooperativa perché siamo convinti che soltanto attraverso il confronto con coloro che sono interessati direttamente e indirettamente sia possibile attuare quel cambiamento positivo, necessario affinché una Cooperativa possa davvero costruire benessere per l'intera comunità nella quale opera.

1.2 LETTERA DEL PRESIDENTE



Come a ricordarci che siamo tutti "scritti a matita" (cit.) e che continue imprevedibilità sono sempre pronte a sconvolgere i nostri piani, anche l'anno 2022 è passato e come una tempesta ha scaricato sulle nostre vite gli effetti congiunti di una guerra e di una crisi economica di vaste dimensioni.

Tutte le aspettative di ripresa e di rilancio si sono scontrate con gli effetti improvvisi degli elementi avversi: come in un domino che non ha mai fine, i tasselli hanno causato uno la caduta dell'altro, provocando una catena di eventi critici, dall'aumento esponenziale dei costi dell'energia fino alla crisi finanziaria post Covid delle Pubbliche Amministrazioni che ha determinato un contenimento della spesa pubblica riducendo gli interventi.

A questo dobbiamo aggiungere la drammatica difficoltà di reperire personale socio sanitario (specialmente se qualificato) unita alla scarsa disponibilità a lavorare nei servizi residenziali che comportano spesso un lavoro articolato su turni con retribuzioni a oggi scarsamente competitive.

Nonostante questo, per la nostra cooperativa è stato un anno di importanti traguardi e di sviluppo, che ha dato buoni frutti e che è in grado di generare previsioni migliori per il 2023: la nostra famiglia si è allargata e abbiamo aumentato il numero dei progetti e dei servizi gestiti così come è incrementato il numero delle

PARTE INTRODUTTIVA



persone che lavorano con noi. Oggi, infatti, possiamo contare 14 servizi e circa 100 lavoratori in più rispetto al 2021, un buon risultato raggiunto anche grazie a operazioni di supporto ad altre organizzazioni in difficoltà che hanno consentito il salvataggio di tutti i posti di lavoro a rischio.

Abbiamo anche avviato nuovi servizi in nuovi settori tra cui ricordiamo la **casa rifugio per donne vittime di violenza** "Alice Walker", il **gruppo appartamento per genitore/bambino e il centro di prima accoglienza per persone senza dimora**, recentemente intitolato alla memoria di Andrea Fallarini, nostro socio scomparso prematuramente.

Non possiamo non evidenziare con entusiasmo l'**assegnazione alla Cooperativa di un bene confiscato alle mafie** che sta prendendo la forma di un gruppo

appartamento per disabili e che abbiamo intitolato ad "Antonio Landieri" la prima persona con disabilità vittima innocente della camorra.

Possiamo, quindi, affermare che il contesto avverso ha prodotto - come già al tempo della pandemia - una straordinaria resilienza che ha spinto tutti a mettere in campo energie e intelligenze da un lato orientate al contenimento dei danni e dall'altro ingaggiate nella ricerca di soluzioni e adattamenti per trarre da queste circostanze le necessarie correzioni di rotta.

Identità Cooperativa

Abbiamo già espresso in diverse sedi quanto per noi sia importante la **buona reputazione** di un'impresa cooperativa e con essa la sua **capacità di creare fiducia**, ovvero essere in grado di mantenere ciò che promette e di **essere credibile** in quella che viene chiamata **super erogation**, quel dare qualcosa in più oltre il proprio interesse legittimo di impresa, fare qualcosa nell'interesse esclusivo degli altri. I momenti di crisi sono quelli migliori per mettere

alla prova dei fatti le facili dichiarazioni di intenti e di principio. Per quanto riguarda la nostra Cooperativa crediamo di poter dire che questa prova sia stata ancora una volta superata: abbiamo investito nostre risorse economiche erogando a soci e dipendenti misure di supporto al reddito con un **potenziamento delle azioni di Welfare Aziendale** e di quelle di **riduzione di impatto ambientale** attraverso la promozione di iniziative green.



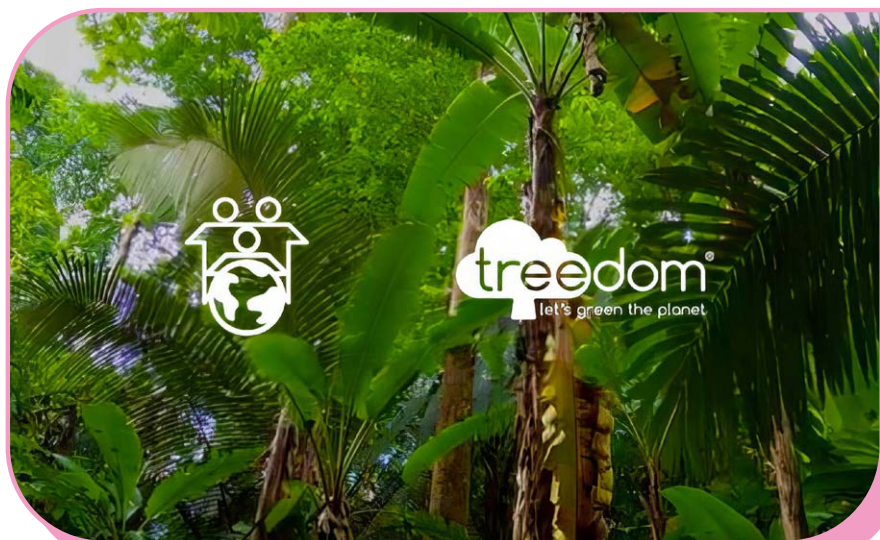
Per far fronte all'aumento dei costi energetici e della vita in generale, abbiamo deciso di erogare circa **430 euro** (sottoforma di voucher e di contributo economico) ai soci della Frassati che, se aggiunti al ristoro, alla polizza assicurativa sulla vita e all'estensione dell'assicurazione sanitaria integrativa aziendale, danno l'idea dell'attenzione e della valorizzazione costante della Cooperativa rispetto al proprio patrimonio sociale. Abbiamo, inoltre, dato vita a nuove iniziative rivolte ai figli minorenni di tutti i dipendenti: dalla possibilità di **partecipare a campi estivi** all'erogazione di **borse di studio** (16 nel 2022) destinate a studenti meritevoli.



Frassati Green

Sul piano delle politiche per l'ambiente, essendo ben consapevoli che l'emergenza climatica non è (solo) un claim dettato dalle mode del momento ma un fattore di rischio concreto con il quale siamo destinati a misurarci, abbiamo agito potenziando le iniziative di riduzione dell'**impatto ambientale di tutto il nostro lavoro** con un **piano complessivo di contenimento dei consumi**, partito dalla sensibilizzazione di comportamenti individuali rispettosi dell'ambiente, fino alla progettazione di investimenti più strutturali. Abbiamo, infatti, avviato l'adeguamento energetico della

Comunità di via Biella 26 che sarà completamente efficientata, mentre è in fase di partenza presso la **R.S.A. S. Anna di Pianezza** il passaggio a fonti energetiche completamente ecologiche. In tutte le R.S.A. abbiamo avviato la **sperimentazione di un sistema tecnologico innovativo che consentirà una riduzione dell'accensione** delle caldaie attraverso un diverso controllo delle temperature periferiche: un innesto tecnologico dal quale ci aspettiamo una riduzione fino al 30 % dei consumi (e quindi delle emissioni). Infine, abbiamo ideato la campagna per la **Foresta Frassati**, un'iniziativa di sensibilizzazione rivolta a soci e stakeholder con la quale stiamo sostenendo, con un nostro specifico investimento, la piantumazione di 200 nuovi alberi in zone disagiate del Pianeta a compensazione delle emissioni di CO₂ prodotte.





Innovazione tecnologica e PNRR

Anche il filo rosso dell'innovazione tecnologica e progettuale ci ha accompagnato: abbiamo introdotto "Ancelia", un **sistema sperimentale di pronta assistenza** che - attraverso sensori digitali posti presso il letto di pazienti non autosufficienti - può comunicare tempestivamente - attraverso una piattaforma dedicata - con i nostri operatori in caso di necessità.

Infine, se guardiamo al futuro, il terreno delle nuove sfide ha già il suo perimetro fissato dagli interventi connessi con il **Piano nazionale di Ripresa e Resilienza**, dove saremo ingaggiati in quattro progetti importanti a fianco di altrettante Pubbliche Amministrazioni e dei loro territori, ma questa è già storia di questi giorni.

#GenerazioneFrassati

Tutte le iniziative che abbiamo realizzato si innestano in un tema che ci sta molto a cuore: **l'intergenerazionalità**, cioè quel ricambio vitale ed essenziale che permette a qualunque realtà di essere radicata concretamente nell'epoca in cui vive e di creare una prospettiva futura.

La collaborazione tra diverse generazioni all'interno della nostra Cooperativa ci permette di trarre vantaggio dalla vasta gamma di esperienze, competenze e prospettive che ognuno porta con sé.

Promuovendo l'interazione e lo scambio tra generazioni, incoraggiamo la **crescita personale e professionale** di tutti i membri della Frassati, creando così un ambiente di **apprendimento continuo**, in cui ciascuno può beneficiare delle conoscenze e delle competenze degli altri. Guardando avanti, siamo convinti che l'intergenerazionalità sia un **elemento chiave** per affrontare i problemi sociali e ambientali cui stiamo andando incontro.

Siamo fiduciosi che, lavorando insieme, potremo creare un futuro migliore per le generazioni che verranno, lasciando un'impronta positiva nella società.

Parlando di persone e di valori non possiamo non dedicare un ricordo sincero e affettuoso a **Daniela**



Droetto, Presidente della Frassati di Produzione e Lavoro scomparsa recentemente - che ha dedicato la sua vita al lavoro in cooperativa, raccogliendo il testimone lasciato da Marina Loi e prima ancora da Luciano Bettini.

Insomma, anche al termine di un periodo tumultuoso come quello che abbiamo affrontato siamo orgogliosi di restituire alla nostra Comunità un Bilancio Sociale del nostro operato che consideriamo **produttivo, positivo e coerente con i nostri valori**. Il resoconto che troverete in queste pagine è stato redatto in modo **trasparente e dettagliato** in modo che il giudizio di valore e di merito sia sottratto a ogni autoreferenzialità. Un grande ringraziamento a tutti voi e buona lettura.

1.3 NOTA METODOLOGICA

La storia del nostro bilancio sociale inizia più di 30 anni fa, quando ci siamo resi conto che era necessario rendicontare e comunicare prima di tutto non soltanto i dati economici, ma anche le attività sociali, progettuali e gestionali della nostra Cooperativa. Con il tempo abbiamo ampliato i dati contenuti nel bilancio sociale e abbiamo inserito ulteriori elementi come elaborazioni grafiche dei dati presentati e fotografie di qualità, volti a dare una migliore

leggibilità al documento e a rendere la comprensione dei dati più semplice.

A partire dal Bilancio Sociale 2020, abbiamo recepito la nuova normativa sul Terzo Settore che aggiunge ulteriori aspetti come l'attenzione all'ambiente, la coerenza/compatibilità degli obiettivi aziendali con l'Agenda 2030 e le possibilità di miglioramento.

Le informazioni necessarie alla stesura del documento sono state fornite:

- dalle Direzioni Risorse Umane, Amministrazione e Finanza e Affari Generali;
- dai Responsabili per gli adempimenti normativi (sicurezza sul lavoro, privacy, igiene alimentare...);
- dai Responsabili per la programmazione delle attività formative;
- dai Responsabili del Sistema Qualità;
- dai Responsabili dei servizi.

L'ufficio Comunicazione ogni anno, al termine dell'esercizio sociale, recepisce le informazioni e i dati succitati e redige di concerto con il Consiglio di Amministrazione il Bilancio Sociale, il quale, come recita l'art. 34 dello Statuto Societario, viene presentato all'Assemblea dei Soci, organo incaricato alla sua approvazione.

Dopo l'approvazione, il Bilancio Sociale viene depositato presso la CCIAA di Torino, caricato sulla pagina del sito internet e reso disponibile a tutti.

Buona lettura.





2

IDENTITÀ



2.1 Presentazione e dati anagrafici

Chi siamo

La Cooperativa Sociale Pier Giorgio Frassati s.c.s. Onlus è una Cooperativa di tipo A che progetta e gestisce servizi socio-sanitari, educativi, socio-assistenziali e sanitari; la sede legale è storicamente fissata in Strada della Pellerina 22 / 7 a Torino. Oggi la Cooperativa Frassati opera prevalentemente su tutto il territorio della Città Metropolitana di Torino.

Di strada ne abbiamo fatta molta, dall'apertura dei primissimi servizi dedicati ai minori, all'apertura alla

psichiatria e all'assistenza agli anziani, dalla scissione forzata che porta alla nascita delle due Frassati, alle ultime sfide intraprese negli ultimi anni.

Grazie al principio cooperativo della "porta aperta", la base sociale - vero patrimonio della Frassati - è in continua evoluzione: nel 2022 la Cooperativa può contare sulla forza e sulla passione di **314 soci ordinari** e di **422 dipendenti**.

La mission aziendale

Radicata sul territorio dal 1976, la Cooperativa Pier Giorgio Frassati è un'impresa sociale senza fini di lucro che progetta e gestisce servizi socio-assistenziali, sanitari e educativi. La mission consiste principalmente nella creazione di nuove opportunità di lavoro, investendo su innovazione e alta professionalità per la cura e il benessere delle persone. La Cooperativa ha una crescita equilibrata, sceglie con cura le attività da

intraprendere e valorizza le potenzialità del territorio attraverso l'utilizzo virtuoso delle risorse finanziarie. Operare con lo sguardo rivolto al futuro, nell'interesse generale della comunità, dei cittadini e dei soci è il core business della Frassati. Il benessere del lavoratore, primaria garanzia di una migliore qualità dei servizi, costituisce uno dei principali obiettivi propri della Cooperativa.

La nostra Storia



1976

Il 17 settembre nasce
la Coop. Sociale
P.G. Frassati



1981

Aprono a Torino i primi servizi dedicati ai minori:
Casa dei Bimbi e Cascina La Luna



1977

Il 13 gennaio la Coop.
Frassati è operativa



1986

Nascita dei servizi di
assistenza domiciliare



1988

Aprono a Torino i primi servizi diurni per la disabilità:
C.A.D. Cascina La Luna e Fattoria Sociale



2000

Apri a Druento la RAF Il
Geco e a Torino il dormitorio
di Strada delle Ghiacciaie



1994

Apri nel quartiere di San
Salvatore Nuvola Bianca,
una delle prime strutture
dedicate ai pazienti psichiatrici



1993

La legge 381/91 impone la
scissione in due cooperative:
Frassati Servizi alla Persona e
Produzione e Lavoro



2001

Vinto l'appalto per la prima
RSA a Settimo T.se.



2004

Apri a Torino Viabiellaventi6,
struttura per pazienti
psichiatrici con
tossicodipendenza

IDENTITÀ

**2022**

Inizia la coprogettazione per servizi educativi e assistenziali.
Apertura del Centro di Prima Accoglienza "Andrea Fallarini"

**2021**

Implementazione dei servizi per senza
fissa dimora

**2020**

Acquisizione e ristrutturazione dell'ex IRV
Poveri Vecchi e nascita di Alchemica R.S.A.

**2018**

Acquisto e ristrutturazione dell'immobile
di strada Mongreno 343 a Torino
destinato a minori con dipendenze

**2019**

Acquisto e ristrutturazione di "Casa Ferri" a
Torino destinato a gruppi appartamento per
pazienti psichiatrici

**2016**

Nascita del Consorzio Faber per la ristrutturazione
e la gestione della RSA Sant'Anna a Pianezza

**2013**

Prima esperienza nel
cohousing: apre So.L.E.
(Social Living Experience)

**2009**

Adesione a S.A.A.P.A. per la
costruzione e gestione
dell'Ospedale di Settimo

**2012**

Inaugurato il primo
housing sociale in
Val di Susa

Vinti gli appalti per la
costruzione della RAF Frida
Kahlo a Settimo Torinese e
della RAF Bantabaa Val
della Torre

2.2 Aree

Come recita l'articolo 6 dello Statuto Societario, la Cooperativa P.G. Frassati "attraverso la mediazione tra lo scopo mutualistico e i principi di solidarietà sociale, si rivolge in particolare a coloro, singoli o gruppi, che per diverse cause si trovano in condizioni di svantaggio, sia permanente sia temporaneo" predisponendo

servizi socio-sanitari, sanitari, riabilitativi, assistenziali, educativi, di animazione, di inclusione e reinserimento sociale e di contrasto delle dipendenze, nonché attività culturali e di formazione finalizzate a offrire risorse dirette all'intera comunità e risposte mirate ai bisogni dei cittadini.



76

Servizi attivi



5.525

Destinatari diretti



25.258

Giornate di erogazione



€30 milioni

Fatturato



21

Principali Committenti



736

Lavoratori



IDENTITÀ



AREE E ATTIVITÀ DELLA COOPERATIVA

	AREE	ATTIVITÀ
	MINORI, GIOVANI E FAMIGLIE	Comunità alloggio, centri diurni, centri per le famiglie, educativa territoriale, luoghi neutri
	DISABILITÀ	Residenze assistenziali flessibili residenziali e diurne, centri di attività diurne, gruppi appartamento
	ASSISTENZA A LUNGO TERMINE E ASSISTENZA SANITARIA	Presidio sanitario ospedaliero, residenze sanitarie assistenziali, domiciliarità, hospice
	ADULTI IN DIFFICOLTÀ	Housing Sociale, gruppi appartamento, centri per l'accoglienza notturna, riabilitazione domiciliare, comunità terapeutiche

FATTURATO

	2020	2021	2022*	% SUBTOTALE
	€ 3.533.123	€ 4.417.805	€ 4.835.826	17,3%
	€ 4.300.684	€ 4.219.186	€ 4.597.175	16,5%
	€ 16.172.231	€ 15.416.472	€ 13.366.254	47,9%
	€ 4.278.780	€ 4.634.952	€ 5.101.802	18,3%

* Ricavi e contributi



Non
abbaiò
mai
mordo!



AREA
MINORI,
GIOVANI E
FAMIGLIE

È sempre difficile trovare il punto di partenza di storie lunghe e variegata come quella della Cooperativa Frassati in questi **oltre 40 anni di attività**.

I servizi per minori, però, costituiscono da sempre il cuore pulsante, il battito iniziale da cui hanno preso vita successivamente molti altri progetti.

Il contesto sociale, politico e culturale in cui nascono le prime comunità minori della Cooperativa (tra le prime anche per la città di Torino) era molto diverso da quello di oggi. La crisi dei sistemi che fino a quel momento avevano accolto i minori in difficoltà aveva determinato la necessità di un **cambiamento** radicale nella gestione di queste fragilità.

La Cooperativa Frassati si fa quindi promotrice di un rovesciamento di prospettiva individuando strade alternative in risposta alle necessità dei minori e della società di quel determinato momento storico.

Da questo processo emergono **due caratteristiche fondamentali** che tuttora guidano il nostro lavoro: **la risposta a un bisogno e la capacità di rischiare per innovare e tentare nuove strade, anche divergenti, proponendo soluzioni che rispettino sempre di più il valore umano della persona.**

Su queste basi i servizi si sono sviluppati e diversificati nel tempo, provando anche a individuare altre modalità e ambiti di intervento.

Oggi la Cooperativa Frassati gestisce servizi che si occupano di agio e di disagio: dai centri per le famiglie, ai Centri di Aggregazione Giovanile, ultimi baluardi di politiche di prevenzione ormai rare sui nostri territori.



Ci sono poi le storiche comunità educative che hanno saputo rinnovarsi e diversificarsi negli anni per utenza, problematicità, e complessità. La capacità di dare risposte puntuali ai problemi contemporanei significa anche saper accettare le sfide che costellano il nostro lavoro quotidiano: quella della multi problematicità dei minori in carico rappresenta un esempio che la Cooperativa Frassati ha affrontato in modo innovativo coinvolgendo i Servizi, i ragazzi e gli operatori in un processo virtuoso di pensiero e co-costruzione di risposte.



I servizi per minori col tempo sono diventati anche domiciliari, attraverso un lavoro maggiormente calato nel contesto di vita e un contatto diretto degli operatori con il nucleo familiare, con il territorio e con la rete di servizi. In queste situazioni la criticità di gestione consiste spesso non solo dall'avere a che fare con minori, ma anche dalla loro disabilità.

All'interno di questo ambito, da qualche anno ha preso avvio, dapprima in forma sperimentale e successivamente a pieno regime, il **Progetto Cannocchiale**, un servizio specifico per **minori autistici**. Anch'esso nasce come una risposta più efficace ed efficiente a un bisogno del territorio che ha portato a diversificare ulteriormente l'ambito di intervento degli operatori della Cooperativa Frassati.

A ulteriore conferma del dinamismo dei servizi della Cooperativa e dell'attenzione ai problemi che viviamo quotidianamente, da qualche anno abbiamo dato avvio a una delle prime comunità in Piemonte per l'accoglienza di **minori con problemi di dipendenza**.

Sempre in linea con l'attenzione ai minori e alle loro famiglie, nel corso del 2022 è stato inaugurato il **Centro per le Famiglie** di Pianezza e Venaria, da cui hanno preso avvio molteplici iniziative in collaborazione con la comunità locale che hanno portato alla costruzione partecipata di momenti per genitori e bambini, volti alla promozione del benessere delle persone e alla risposta ai bisogni dei più piccoli.

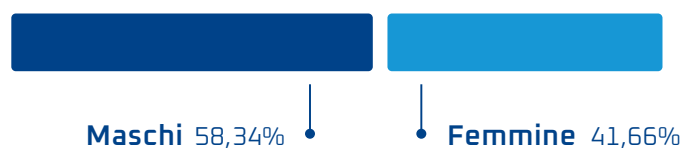
IDENTITÀ



FASCE D'ETÀ



SESSO



PROVVEDIMENTO DEL TRIBUNALE DEI MINORI



DISABILITÀ CERTIFICATA



STATO DEGLI INTERVENTI



*Principale motivazione: AUTONOMIA

TOTALE UTENTI: 1421

Area Minori, Giovani e Famiglie

RESIDENZIALI

Comunità Alloggio Cascina La Luna – Torino

Comunità Alloggio LeonardoUno – Moncalieri

Comunità Alloggio Corso Trieste - Moncalieri

Comunità Alloggio per Minori Stranieri Non Accompagnati – Salbertrand

Gruppo appartamento 18/21 anni - Moncalieri

Struttura di trattamento specialistico per minori con dipendenze patologiche
Mongreno343 – Torino

Gruppo appartamento Genitore - Bambino - Torino

SEMIRESIDENZIALI

Centro di Aggregazione Giovanile - Caselle Torinese

Centro Diurno Casa Del Sole - Sant'Ambrogio

Centro Diurno Corallo – Moncalieri

Centro Diurno Girotondo – Moncalieri

Centro Diurno Interspazio- Sant'Ambrogio

Centro Famiglie Zefiro - Moncalieri

Luogo Neutro Bilby – Torino

Luogo Neutro Spazio d'Incontro - Sant'Antonino

Centro Relazioni e Famiglie - Torino

Centro per le famiglie - CISSA Pianezza



TERRITORIALI E DOMICILIARI

Educativa scolastica – Con.I.S.A. Valle di Susa

Educativa scolastica - La Loggia

Educativa Territoriale minori - Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia

Educativa territoriale - Con.I.S.A. Valle di Susa

Interventi educativi domiciliari – Torino

Educativa territoriale minori - Torino

Educativa di Comunità - Torino

Progetto Ponte e giovani adolescenti disabili - Con.I.S.A. Valle di Susa

Servizi sociali per minori – Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia

Servizi educativi Asilo Nido Annetta Donini – Rivoli – dal 01/09/2022







AREA
DISABILITĂ

È la fine degli anni Ottanta quando la Cooperativa Frassati decide di entrare nell'area della disabilità; il primo servizio aperto è un semi residenziale, si rivolge a disabili psichici ed è ospitato nella cascina "La Luna" a Torino.

In questo centro diurno vengono proposte diverse attività inerenti l'agricoltura con l'obiettivo di dare una formazione di base agli utenti e di cercare di inserirli in un contesto relazionale più ampio (scuole, abitanti del quartiere ecc.). Vengono quindi poste le basi di quella che verrà poi chiamata la "Fattoria Sociale" e che per molto tempo ha mantenuto vivo un connubio fra attività di tipo agricolo e interventi di carattere socio terapeutico.

A seguire, negli anni 2000, si sviluppano nuove esperienze in ambito residenziale non solo a Torino, ma anche nella prima cintura. Apre la Comunità "Il Geco" di Druento e, successivamente, il complesso di Via Pio VII a Torino, dove la Comunità Alloggio e la R.A.F. diurna sono ormai diventati un punto di ritrovo e di **incontro** con la comunità cittadina. Gli ampi spazi a disposizione sono infatti spesso teatro di incontri culturali che testimoniano l'intensa interconnessione con le realtà associative del territorio.



Un'esperienza atipica - attiva già da molto tempo - è costituita dalla R.A.F. "Casa famiglia Frassati" di Moncalieri, in cui la Cooperativa opera insieme all'omonima Associazione, composta da disabili e loro genitori. In questa struttura si cerca di dare una risposta residenziale immediata alle famiglie con disabili motori, facendo attenzione però anche al "dopo di noi", tema oggi di grande attualità. Le persone possono infatti continuare a vivere nella casa famiglia anche dopo aver perso i genitori.

L'idea di poter rispondere in maniera sempre più adeguata ai bisogni del territorio, ha spinto la Frassati a impegnarsi non solo nella gestione ma anche nella realizzazione di nuove strutture.



I più recenti servizi per disabilità avviati (nel 2014 la R.A.F. "Bantaba" a Val della Torre e nel 2016 la R.A.F. "Frida Kahlo" a Settimo Torinese) sono quindi frutto di importanti investimenti della Cooperativa, in sinergia con gli Enti del territorio. Nel 2022 un nuovo servizio (gruppi appartamento) per persone con disabilità viene acquisito nel territorio di Borgaro e Ciriè. In sintesi, l'area disabilità nel corso degli ultimi anni ha visto crescere i propri servizi non solo per numero ma anche per tipologia; questo ha portato a un grande **impegno** nella formazione e nell'aggiornamento delle competenze di tutti gli operatori, con ottimi risultati nello sviluppo di nuove progettualità e di innovativi concetti di cura.

IDENTITÀ



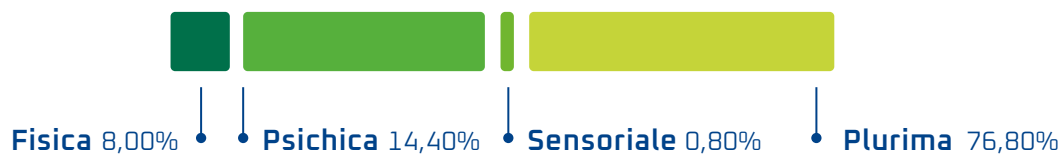
FASCE D'ETÀ



SESSO



DISABILITÀ CERTIFICATA



STATO DEGLI INTERVENTI



*Principale motivazione:
RIENTRO IN FAMIGLIA

TOTALE UTENTI: 125

Area Disabilità

RESIDENZIALI

Comunità Alloggio Ambienti Familiari – Torino

Convivenza Guidata San Martino - Alpignano

R.A.F. Il Geco – Druento

R.A.F.Casa Famiglia Frassati - Moncalieri

R.A.F. e Gruppo Appartamento Frida Kahlo – Settimo Torinese

Alloggio Autonomie “Le Ginestre” – Ciriè - **preso in gestione dal 01/07/2022**

Comunità Cascina Nuova – Borgaro - **preso in gestione dal 01/07/2022**

R.A.F. Bantaba Valdellatorre

SEMIRESIDENZIALI

Centro Attività Diurna Cascina La Luna - Torino

R.A.F. Diurno Momenti Familiari - Torino





GINEVRA, ROBERTO GALASSI E ANNA





AREA
ASSISTENZA
A LUNGO TERMINE
E ASSISTENZA
SANITARIA

La Cooperativa Frassati ha mosso i primi passi nel 1986 nell'area anziani gestendo servizi di assistenza domiciliare dapprima nel territorio dei Comuni di Moncalieri e La Loggia, e poi sviluppando nel corso degli anni altre collaborazioni nella zona di Nichelino nonché nella vasta area della Val di Susa.

L'assistenza domiciliare ha l'obiettivo di base di migliorare la qualità di vita delle persone senza privarle della possibilità di continuare a vivere presso la propria abitazione, garantendo servizi adeguati alle loro esigenze.

Tutto ciò è reso possibile grazie alla grande professionalità e alla capillare conoscenza del territorio degli operatori che lavorano in Frassati.

Fiore all'occhiello è la costante premura verso le persone seguite e le loro famiglie, le loro abitazioni e le loro necessità assistenziali/relazionali, sia che si trovino in una baita in alta montagna che in un appartamento in città. L'aumento esponenziale della popolazione anziana e delle condizioni di fragilità, ha comportato un profondo cambiamento delle richieste degli utenti, rendendo necessaria la creazione di nuove progettualità che diano una risposta non solo domiciliare, ma anche residenziale. Nel 2001 la Frassati vince l'appalto per la gestione della sua **prima Residenza Socio Assistenziale** (RSA) a Settimo Torinese.

Nonostante il contesto non sia più domiciliare, l'attenzione alla persona, la professionalità e la cura degli operatori restano immutati.

L'obiettivo adesso è di trasformare un luogo di ricovero e di cura in un posto accogliente e sicuro mantenendo il più possibile tutti i caratteri di quotidianità e familiarità.

Negli anni, l'incremento dei servizi in ambito residenziale, unito alla volontà di mettersi alla prova in nuovi contesti, ha fatto sì che nel 2009 la Cooperativa decidesse di dare vita - insieme ad altri partner - a un nuovo progetto: la costruzione e la gestione dell'Ospedale Civico di Settimo Torinese, un presidio sanitario in grado di ospitare fino a 211 pazienti.

Il carattere innovativo e sperimentale era legato al fatto che, per la prima volta nella storia della Regione Piemonte, una Cooperativa sociale non si limitava a fornire servizi attraverso la partecipazione a una gara di appalto, ma entrava nella proprietà di una struttura sanitaria afferente al Sistema Sanitario Regionale.

Nel 2010 nuove richieste del territorio vengono intercettate. L'alta percentuale di malattie terminali con necessità di cure palliative e la mancanza di adeguate strutture spingono la Frassati ad aprire un **hospice** sul territorio di Foglizzo. L'attenzione è - come sempre - rivolta alla persona: si cerca di garantire la miglior qualità di vita possibile al malato in fase terminale valorizzando e facilitando la relazione con le persone della sua cerchia.

Nel 2016 - grazie all'aggiudicazione di una gara d'appalto - si apre un nuovo servizio nel territorio dell'ASL TO3: la Fisioterapia Domiciliare. L'ambito delle cure a domicilio si espande arricchendo ulteriormente i servizi che la Cooperativa offre.

Il 15 febbraio 2020 è stata ufficialmente inaugurata Alchemica, la nuova R.S.A. - con capienza di 138 posti letto - situata nel centro di Torino e acquistata dalla Cooperativa con un bando di concessione di 50 anni dalla Città di Torino.

Nel corso del 2020, data la situazione causata dalla pandemia, Alchemica è stata convertita in "struttura Covid" su richiesta della Città di Torino, accogliendo dapprima persone senza fissa dimora e in seguito pazienti anziani positivi al Covid. A partire da ottobre 2020, la R.S.A. ha potuto finalmente avviare la sua attività per come era stata pensata inizialmente.

Alchemica, come tutte le altre RSA gestite dalla Frassati, ha vissuto un periodo in cui l'aumento dei contagi legati alla pandemia ha causato il blocco degli inserimenti; attualmente la situazione, pur rimanendo complessa, ha portato a una ripresa degli ingressi e il raggiungimento della quasi massima capienza nella maggior parte delle strutture.

Nel 2022 si è aggiunta la gestione della RSA "Casa Amica" di Chiomonte, di proprietà della Fondazione Fransoua.

IDENTITÀ



FASCE D'ETÀ



SESSO



UTENTI PRIVATI



STATO DEGLI INTERVENTI

**TOTALE UTENTI: 2986**

Area Assistenza a lungo termine e Assistenza Sanitaria

RESIDENZIALI

Famulato Cristiano Villa Richelmy – San Mauro

Hospice Foglizzo

Istituto Figlie Della Sapienza - Castiglione Torinese

R.A. Galambra - Salbertrand

R.S.A. Foglizzo

R.S.A. Casa Nazareth – Oulx - **presa in gestione dal 01/03/2023**

R.S.A. Sant'Anna - Pianezza

R.S.A. Alchemica - Torino

R.S.A. Casa Amica - Chiomonte

TERRITORIALI E DOMICILIARI

Servizio di Riabilitazione Domiciliare ASL TO 5

Servizio di Assistenza Domiciliare - C.I.S.S. Chivasso e ASL TO 4

Servizio di Assistenza Domiciliare – C.I.S.A. Gassino e ASL TO 4

Servizio di Assistenza Domiciliare – Con.I.S.A. Valle di Susa e ASL TO 3

Servizio di Assistenza Domiciliare – Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia e ASL TO 5

Servizio di Assistenza Domiciliare – Unione dei Comuni Nord Est Torino e ASL TO 4

Servizio di Assistenza Domiciliare tutelare per soggetti affetti da AIDS TO 4

Servizio di fisioterapia domiciliare - ASL TO 3

Servizi infermieristici - Coop. TeamApp







AREA
ADULTI IN
DIFFICOLTĂ

La Cooperativa Frassati a partire dagli anni Novanta ha iniziato a occuparsi anche di **"adulti in difficoltà"**, espressione questa che racchiude diversi tipi di bisogni, talvolta tra loro connessi. In questa categoria rientrano così le **patologie psichiatriche, la mancanza di una dimora stabile, le dipendenze e la mancata integrazione sociale**.

Nel 1994 apre nel quartiere di San Salvario "Nuvola Bianca", una delle prime strutture dedicate a pazienti psichiatrici, la prima vera risposta all'applicazione della Legge 180 che aveva chiuso i manicomi, ma che non aveva pensato a strutturare dei piani di reinserimento. Alla Frassati furono affidati tutti i servizi non sanitari. Oggi Nuvola Bianca non c'è più, ma al suo posto la Cooperativa ha aperto una decina di gruppi appartamento nei quali vengono ospitati circa 42 persone.

Nel corso degli anni, un incremento di pazienti in doppia diagnosi (ovvero con problemi di dipendenza associati a gravi disturbi di tipo psichiatrico) genera la necessità di avviare una progettualità che tratti il bisogno in maniera specifica; la risposta di Frassati è l'apertura nel 2004 della Comunità "Viabiellaventi6" tutt'oggi funzionante. La peculiarità di questo servizio, riguarda proprio la compresenza negli utenti con disfunzioni comportamentali di abuso/dipendenza e di aspetti psicopatologici; l'intervento (erogato insieme all'ausilio di medici dell'ASL) si propone di co-progettare con l'ospite stesso percorsi terapeutici, riabilitativi ed educativi con tempi e necessità individuali.

Il disagio nell'area adulti si manifesta in diversi ambiti tra i quali anche quello economico e di marginalità sociale. È targata 2000 la prima sperimentazione di servizi a bassa soglia con l'avvio della Casa di Ospitalità Notturna in Strada delle Ghiacciaie a Torino, destinata a persone senza dimora. Il servizio semiresidenziale è finalizzato a offrire uno spazio in cui trovare accoglienza (un letto e prodotti per l'igiene personale) oltre che un supporto da parte degli operatori sempre presenti. Una risposta al bisogno estremo di soggetti in povertà assoluta.

A seguito della crisi economica iniziata nel 2008, si rafforza l'emergenza abitativa: nascono così le prime esperienze di housing sociale nel 2012 in Val di Susa e successivamente nel 2015 ad Alpignano.

A Torino nel 2017 apre So.LE Co-Housing, esperienza innovativa che riunisce sotto lo stesso tetto persone desiderose di sperimentare la co-abitazione,

condividendo spazi e servizi, in una struttura che ospita anche soggetti con fragilità. La commistione dell'utenza diviene così fonte di supporto e sostegno reciproci.

Nel corso del 2020 la co-progettazione con Città di Torino all'interno del piano di Inclusione Sociale, "Area 5 interventi di rete per l'inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema", ha permesso la crescita del Progetto di Accoglienza Massaua e la nascita della Casa di Ospitalità Notturna di Via Lascaris.

Il Covid ha apportato profonde modifiche ai servizi per senza fissa dimora: i centri per l'accoglienza (C.P.A.) sono diventate strutture aperte h 24 in cui le persone hanno vissuto giorno e notte, talvolta anche per periodi superiori ai 12 mesi.

Tali cambiamenti sono tutt'ora in vigore nonostante il termine del periodo emergenziale.

Nel corso del 2022 si è aggiunto un nuovo C.P.A. situato in Piazza Marco Aurelio: può ospitare fino a 24 persone e a breve sarà intitolato al nostro collega Andrea Fallarini, prematuramente scomparso.

Questi servizi sono la tangibile testimonianza di quanto l'emergenza sanitaria abbia impattato negativamente sulla vita di persone già in condizioni di fragilità economica e sociale e di quanto la Cooperativa Frassati abbia deciso di investire risorse proprie per provare a far fronte a questa nuova richiesta.

Un'altra necessità emersa in modo dirompente negli ultimi anni riguarda la protezione delle donne – spesso con figli – che devono fuggire da situazioni di violenza. Anche in questo caso, la Cooperativa ha risposto con l'apertura di **"Casa Alice Walker"** che – a partire dall'estate 2022 – ha iniziato ad accogliere diversi nuclei familiari. Una nuova sfida a tutela delle donne in situazione di fragilità e a sostegno di un futuro di maggiore benessere.



IDENTITÀ



FASCE D'ETÀ



SESSO



UTENTI PRIVATI



STATO DEGLI INTERVENTI



*Principale motivazione:
PASSAGGIO AD ALTRO SERVIZIO

TOTALE UTENTI: 993

Area Adulti in difficoltà

RESIDENZIALI

So.L.E (Social Living Experience) Co-Housing

Comunità Alloggio via Amendola - Settimo Torinese

Comunità Terapeutica per pazienti con doppia patologia Viabiella venti6 - Torino

Housing Sociale Casa Bussoleno

Housing Sociale Casa San Martino– Alpignano

Housing Sociale Sost.A - Moncalieri

S.R.P. Casa Ferri – Torino

S.R.P. Strutture Residenziali Psichiatriche - Torino

Housing First Torino

Casa rifugio Alice Walker

SEMIRESIDENZIALI

Centro di Prima Accoglienza Ghiacciaie – Torino

Centro di Prima Accoglienza Massaua – Torino

Centro Diurno e di Terapie Riabilitative Psicosociali Giorgio Bisacco – Torino

Centro di Prima Accoglienza Reiss Romoli - Torino

Centro di Prima Accoglienza Lascaris - Torino

Centro di Prima Accoglienza Chivasso

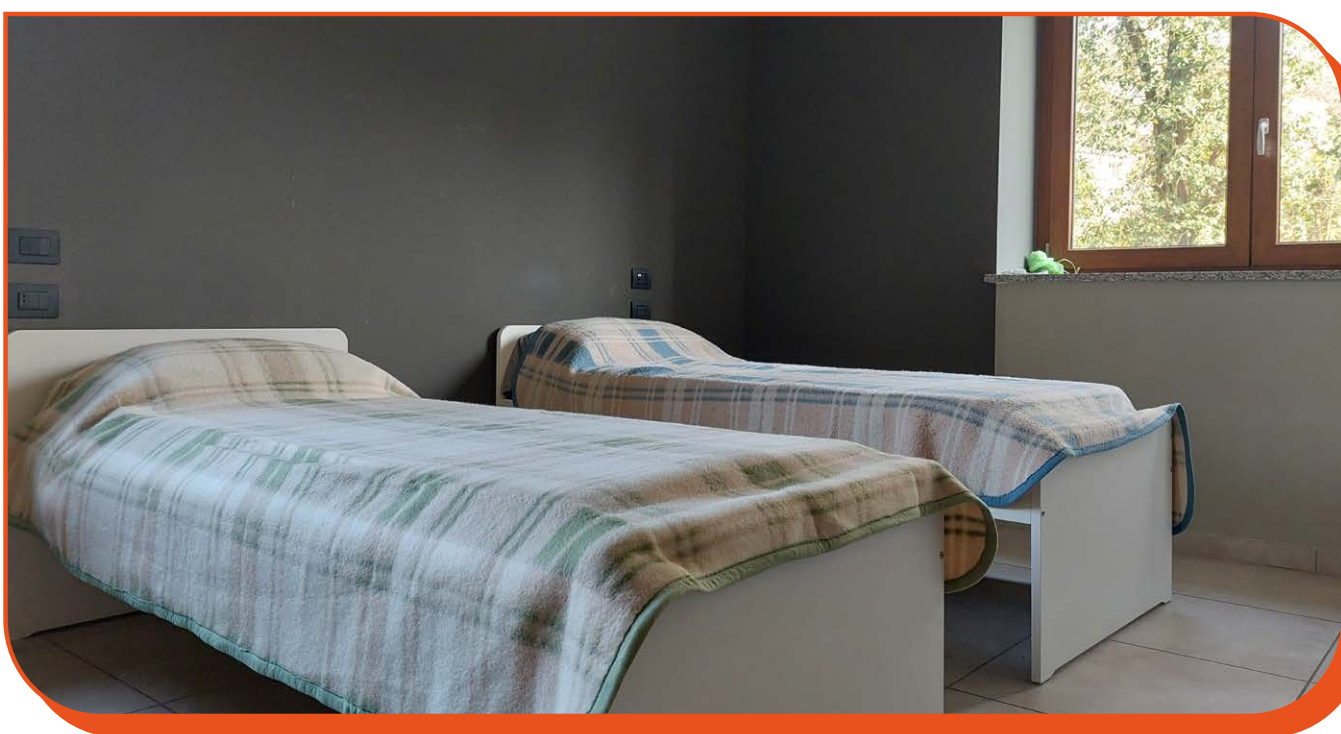
Centro di Prima Accoglienza Andrea Fallarini -Torino – aperta dal 01/07/2022

ROT SUD-EST



TERRITORIALI E DOMICILIARI

Servizio di Accompagnamento Domiciliare Ser.D. ASL Città di Torino



2.3 GOVERNANCE

Assetto istituzionale

La Cooperativa Frassati – a seguito dell'ultima modifica del diritto societario – aderisce al modello delle società per azioni e dispone, quindi, dei seguenti organi sociali:

Assemblea dei soci

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto viene convocata almeno una volta l'anno non solo per l'approvazione del bilancio ma anche per comunicare importanti novità.

Partecipazione

Nel corso del 2022 sono state indette 2 assemblee in presenza: una a giugno che ha visto, oltre all'approvazione del fascicolo di bilancio, anche il **rinnovo delle cariche sociali** e della società di revisione e una a dicembre per un aggiornamento sulle principali novità organizzative. All'assemblea di bilancio del 23 giugno, **hanno partecipato 109** soci (di cui per delega 71) mentre a quella di dicembre hanno partecipato **91 soci** (di cui 60 per delega)

Consiglio di amministrazione

Nominato dall'Assemblea, il C.d.A. è l'organo di governo della Cooperativa e resta in carica per 3 esercizi. Al momento **i membri del consiglio** – eletti il 23 Giugno 2022 – **sono 10** (di cui il 60% donne), sono rappresentativi di tutte le aree di operatività della Cooperativa e hanno scelto di rinunciare a qualsiasi forma di compenso spettante per la carica ricoperta.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto da Roberto Galassi. Vice Presidente è Claudia Ottino. Gli altri consiglieri sono Luca Bertone, Annalisa Pedol, Angelo Scano, Carmen De Stefano, Gianluca Poloniato, Elisa Carmen Masiero, Silvia Cucchiari e Donatella Tripodi. Il Consiglio ha come invitato permanente il presidente emerito Amelia Argenta. Nell'anno 2022 il Consiglio di Amministrazione si è riunito **20 volte**.



IDENTITÀ



Collegio Sindacale

Eletto durante l'assemblea ordinaria dei soci del 23/06/2022, resta in carica per gli esercizi 2022/2023/2024. Il numero dei membri effettivi risponde ai vincoli statutari e nessun sindaco è socio della Cooperativa. Il compenso erogato ai tre membri effettivi del Collegio Sindacale nell'anno 2022 ammonta a € 23.800,00.

Organismo di Vigilanza

La Cooperativa ha adottato da maggio 2017 un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in attuazione dell'art. 6 del Decreto Legislativo 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

Con questo strumento e attraverso la formazione e l'informazione interna ed esterna alla Cooperativa, si realizza l'obiettivo di promuovere lo svolgimento delle attività nel rispetto della legalità e dei comportamenti individuali definiti nel Codice Etico.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Organismo di Vigilanza (O.d.V.), composto da tre professionisti esterni alla Cooperativa, a cui è affidato il controllo sul rispetto del Modello. L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno 2022, ha svolto le attività di verifica e controllo previste tenendo **sette riunioni** con le diverse funzioni aziendali e verificando i servizi svolti. Il controllo sui servizi operativi ha riguardato le attività svolte nella comunità per minori con dipendenze situata in Strada Mongreno 343.

Nel corso dell'anno 2022 sono stati introdotti nuovi

reati relativi ai "Delitti contro il patrimonio culturale" e "Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici"; per tali reati si sono valutati rischi di scarso rilievo per le attività svolte.

L'O.d.V. ha monitorato lo sviluppo del progetto organizzativo della Cooperativa e i diversi passaggi operativi dello stesso. Una specifica attenzione è stata rivolta al progetto di adesione al Consorzio Forcoop Merak in vista di una possibile fusione con la cooperativa Animazione Valdocco.

La Cooperativa ha adottato le misure previste dalla Legge 179/2017 delegando l'O.d.V. a garantire, nella gestione delle comunicazioni e delle segnalazioni di potenziali comportamenti illeciti, la riservatezza e l'identità del segnalante.

L'Organismo di Vigilanza è raggiungibile per qualsiasi comunicazione/segnalazione tramite l'indirizzo di posta elettronica odv.a@coopfrassati.com.

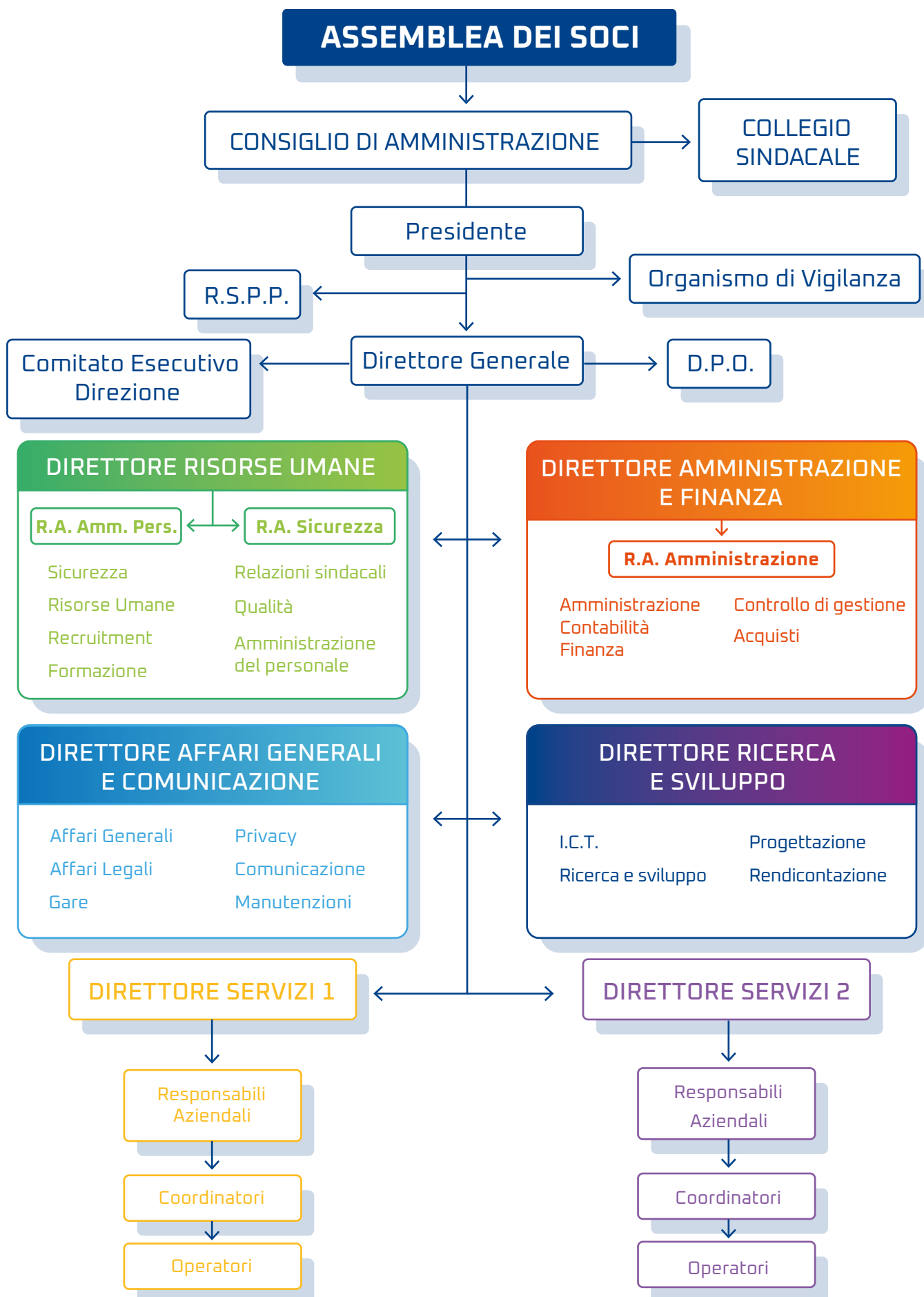
Il compenso erogato ai tre membri effettivi dell'**Organismo di Vigilanza** nell'anno 2022 ammonta a € 7.000,00.





I MEMBRI DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE





Direttori e Responsabili Aziendali

A partire dal 1° ottobre 2021, è entrato in vigore un nuovo Modello Organizzativo Aziendale (M.O.A.) che prevede un'ampia delega delle responsabilità all'interno della Cooperativa, l'**introduzione di 6 nuovi Direttori di Funzione** per specifiche aree di attività e una ridefinizione del ruolo dei **Responsabili Aziendali** ai quali vengono affidate specifiche attività di propulsione e di controllo, nonché autonomie di spesa.

Le attività della Cooperativa sono state riorganizzate all'interno delle 6 Direzioni (Amministrazione, Controllo

e Finanza, Risorse Umane, Qualità e Ambiente, Affari Generali e Comunicazione, Ricerca e Sviluppo, Servizi Area Territoriale 1 e Servizi Area Territoriale 2) supervisionate da un Direttore Generale attraverso la specifica attività di un Comitato Esecutivo di Direzione.

A più di un anno dall'introduzione del nuovo modello organizzativo, si possono evidenziare segnali positivi di cambiamento sia sotto il profilo dell'efficienza che sotto quello del controllo di gestione.

La Direzione

Roberto Galassi
Direttore generale

Claudia Ottino
Direttore risorse umane

Luca Bertone
Direttore ufficio ricerca e sviluppo

Silvia Cucchiarati
Direttore ufficio affari generali e comunicazione

Gianluca Poloniato
Direttore servizi area territoriale 1

Angelo Scano
Direttore servizi area territoriale 2



Claudia

"Cooperare in Frassati significa anche contribuire a dare **dignità** al lavoro sociale."

"Esprimere la mia **creatività** e realizzare le mie **passioni**: questo per me è lavorare in una cooperativa come la Frassati!"

Gianluca

IDENTITÀ



I Responsabili Aziendali - servizi centrali

Graziella Vergnano

R.S.P.P. - ufficio sicurezza

Claudia Tuori

Responsabile ufficio del personale



Graziella



"Pensare, camminare, faticare insieme verso il futuro sono i punti di forza e gli elementi indispensabili di un'organizzazione cooperativa come quella della Frassati."



I Responsabili Aziendali - servizi alla persona

Annalisa Pedol

Area minori e disabilità Valle di Susa e prima cintura di Torino

Donatella Tripodi

Area anziani Torino e Città Metropolitana zona est

Carmen De Stefano

Area assistenza domiciliare e psichiatria Città Metropolitana Zona sud-est

Cinzia Bellini

Area psichiatria e disabilità Città di Torino

Roberta Crippa

Area disabilità e minori Città Metropolitana zona sud est

Elisa Masiero

Area assistenza a lungo termine e fisioterapia Valle di Susa

Stefania Vigada

Adulti in difficoltà e minori Città di Torino



I Responsabili Aziendali - servizi alla persona



"Assumere un ruolo di **responsabilità** in Frassati ti offre l'occasione di sperimentarti in un contesto più ampio in cui la **collaborazione reciproca** permette di sviluppare competenze strategiche per la gestione della Cooperativa."

Elisa

"Il pensiero che mi guida nel lavoro di cooperativa è quello del dott. Giovanni Liotti che dice che il sistema cooperativo ha come meta il conseguimento di un **obiettivo comune**, più facile da raggiungere se ricercato attraverso un'azione congiunta."

Stefania



Cinzia

"Per me cooperare significa **essere parte di un gruppo** in cui ogni persona mette a disposizione la propria parte migliore e si spende con **impegno e passione**."



"Per me cooperare è **aiutare l'altro in difficoltà** ed è segno e testimonianza di civiltà"



Roberta

IDENTITÀ



I Coordinatori - servizi alla persona

Serena **Arturi**
 Daniel **Barcia**
 Daniele **Bellasio**
 Laura **Calderoni**
 Maria Grazia **Caon**
 Patrizia **Carbone**
 Pamela **Cherchi**
 Fabrizio **Cogo**
 Roberta **Defabiani**
 Mirko **Festini Mira**
 Monica **Fiore**
 Cristina **Gallena**
 Mirco **Guglielmi**
 Sandra **Marangoni**
 Giuseppe **Solei**
 Patrizia **Spadaro**



I Coordinatori - servizi centrali

Laura **Troglia Ieri**



Specialist - servizi centrali

Luca **Calvetto**
 Senior specialist

Enrica **Chiala**
 Senior specialist

Laura **Gallo**
 Junior specialist

Minello **Gargiulo**
 Senior specialist

Matteo **Mignone**
 Senior specialist

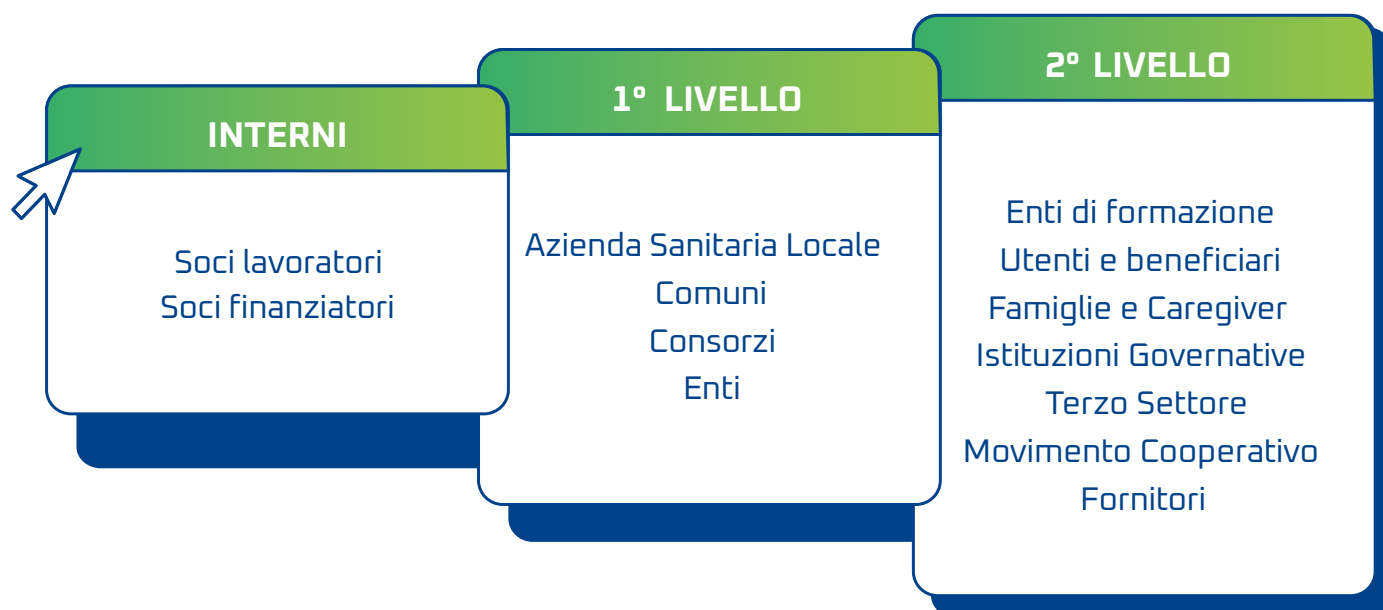
Ombretta **Marocco**
 Senior specialist



2.4 MAPPA STAKEHOLDERS

La Cooperativa Frassati negli anni si è fortemente radicata con i propri servizi all'interno delle comunità in cui opera collaborando e operando per conto sia della Pubblica Amministrazione sia delle organizzazioni – anche private – che operano nei servizi alla persona. In primo luogo, dunque, gli stakeholders sono rappresentati dalla committenza. Essi sono

determinanti per il buon esito delle nostre attività, in quanto influenzano gli obiettivi e le linee strategiche adottate, in un'ottica di dialogo trasparente e di condivisione degli impatti e dei risultati raggiunti. I nostri progetti, a supporto dei territori e delle comunità in cui operiamo, sono sviluppati principalmente attraverso finanziamenti e collaborazioni con i nostri stakeholders.





I PRINCIPALI COMMITTENTI



ASL Città di Torino

ASL TO3

ASL TO4

ASL TO5

Città di Torino

Comune di Caselle Torinese

Comune di Avigliana

Comune di La Loggia

Comune di Val della Torre

Comune di Rivoli

Famulato Cristiano Villa Richelmy

Associazione Casa Famiglia Pier Giorgio Frassati - TO

Consorzio Intercomunale dei servizi sociali C.I.S.S. Chivasso

Consorzio Intercomunale dei servizi socio-assistenziali C.I.S.S.A. Pianezza

Consorzio Faber S.C.S. Onlus

Consorzio Intercomunale socio-assistenziale Con.I.S.A. "Valle di Susa"

Consorzio Intercomunale socio-assistenziale C.I.S.A. Gassino Torinese

Unione dei Comuni Nord-Est Torino N.E.T.

Fondazione Fransoua Casa Amica

Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia

Istituto Figlie della Sapienza



2.5 RETI E COLLABORAZIONI



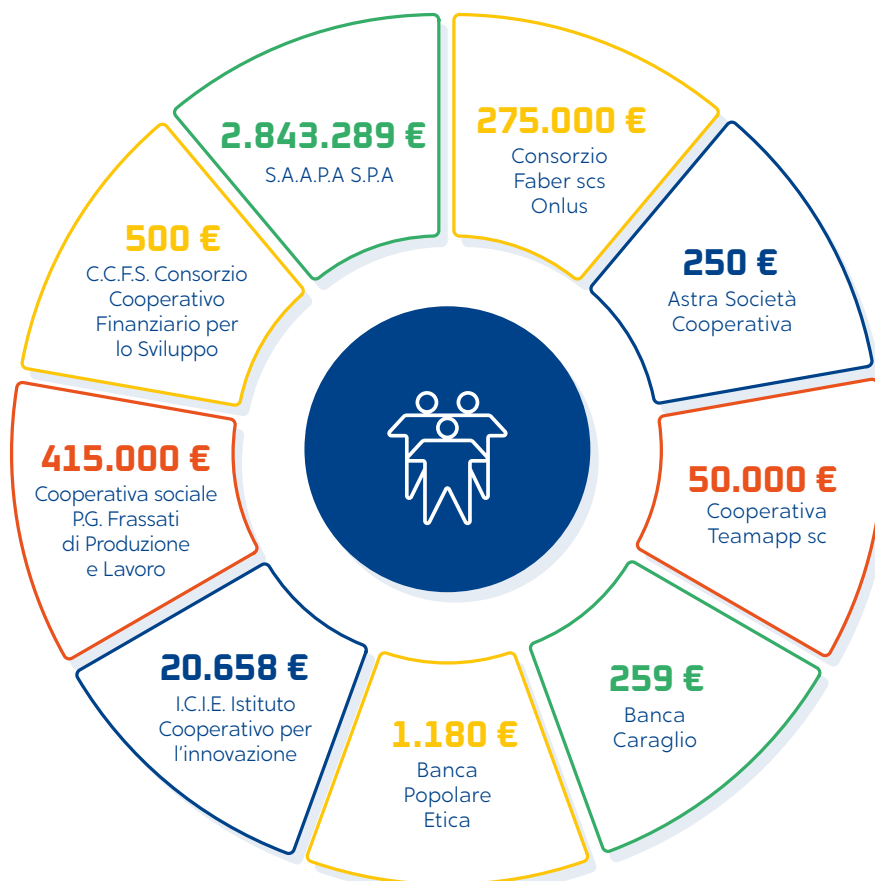
Partecipazione al movimento cooperativo

Nel 1980 la Cooperativa Frassati ha scelto di aderire al movimento di Legacoop Piemonte e nel 2005 all'Associazione Nazionale Legacoop Sociali. Per l'adesione all'organizzazione di rappresentanza è prevista una contribuzione annuale quale apporto all'organizzazione. Nel 2022 la quota associativa versata è stata di € 32.000,00.



Partecipazione con capitale

La Cooperativa P.G. Frassati ha intrecciato rapporti con diversi enti e con diverse finalità diventando socia delle seguenti realtà:





I nostri partner negli appalti pubblici

La Cooperativa Frassati è partner dei seguenti raggruppamenti di impresa (RTI) con i quali gestisce i seguenti servizi:

SERVIZI GESTITI	IMPRESA CAPOFILA R.T.I.	ANNO	IMPRESE MANDANTI
Comunità alloggio Ambienti Familiari Via Pio VII, 61 Torino	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2008	Coop. Paradigma
R.A.F. diurna Momenti Familiari Via Pio VII, 61 Torino	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2008	Coop. Paradigma
R.S.A. e Hospice Foglizzo	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2010	Coop. P.G. Frassati Produzione e lavoro
C.A.G. Caselle	Cooperativa Sociale O.R.S.O.	2011	
S.A.D. e cure domiciliari Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia e ASL TO5	Cooperativa Animazione Valdocco	2012	COESA SCS Pinerolo
R.A.F. diurna con nucleo residenziale notturno Val della Torre	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2012	Getech S.p.A. (ex Gesta S.p.A.)
R.A.F. Il Geco Druento	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2013	Coop. P.G. Frassati Produzione e lavoro
Servizio di riabilitazione domiciliare ASL TO5 e Gruppo Appartamento	Cooperativa Animazione Valdocco	2014	
RAF Casa Frida Kahlo	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2015	Coop. P.G. Frassati Produzione e lavoro; Getech S.p.A. (ex Gesta S.p.A.)
Gestione servizi adulti in difficoltà Comune di Torino	Cooperativa Animazione Valdocco	2020	
Comunità alloggio Settimo Torinese	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2016	Consorzio Naos

SERVIZI GESTITI	IMPRESA CAPOFILA R.T.I.	ANNO	IMPRESE MANDANTI
S.A.D. e Assistenza domiciliare tutelare Unione dei comuni Nord Est Torino e ASL TO4	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2017	Coop. Solidarietà SEI
Rete ospedaliera Distretto sud Est	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2018	Cooperativa sociale Progetto Muret
Servizio assistenza domiciliare e Telesoccorso Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello, La Loggia	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2019	Alfieri s.c.s. ETS
Servizio di Segretariato Sociale Unione dei Comuni di Moncalieri, Trofarello e La Loggia	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2019	Cooperativa Educazione Progetto onlus
S.A.D. e assistenza domiciliare ASL TO4	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2019	Coop Assiste, Coop Solidarietà Sei e Telesan s.r.l
Servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico rivolta ad alunni disabili o con esigenze educative speciali	Cooperativa Frassati Servizi alla persona	2021	Coop. Soc. L'Arcobaleno onlus s.c.s.; Fondazione Talita' Kum-Budrola onlus

Collaborazioni

La Cooperativa Frassati collabora allo sviluppo di nuovi progetti con finalità sociali insieme a:

- ✓ Associazione Agevolando - Associazione a supporto di giovani usciti da percorsi in comunità.
- ✓ Progetto InGenio Area disabilità Città di Torino - Opere dei laboratori in mostra.
- ✓ Polo di Innovazione "BioPmed - Piemonte Innovation Cluster"
- ✓ P.I.A.C.I. - Associazione Scientifica per la Promozione dell'Invecchiamento Attivo e le Cure Integrate



IDENTITÀ



PROTOCOLLI D'INTESA



- | | |
|--|--|
| ✓✓ Altrimodi s.r.l. Impresa sociale ETS | ✓✓ Associazione Metamorfosi Danza |
| ✓✓ Associazione Area Onlus | ✓✓ Associazione Museo del Cinema |
| ✓✓ Associazione AFSAI | ✓✓ MAC Movimento Arte e Creatività |
| ✓✓ Associazione Arti Terapie ARTE | ✓✓ Banco Alimentare del Piemonte Onlus |
| ✓✓ Associazione Autismo e Società | ✓✓ Associazione "Le Oasi" |
| ✓✓ Associazione Danzare le Origini | ✓✓ APS Psicopoint |
| ✓✓ Associazione di Promozione Sociale "La Bottega del Possibile" | ✓✓ Associazione Sorridiamo |
| ✓✓ Associazione Il cerchio delle Abilità | ✓✓ Un sogno per tutti s.c.s. |
| ✓✓ Associazione KappaDue | ✓✓ Il Sogno Di Pier E.T.S. |

ADESIONI A ORGANIZZAZIONI, ENTI E COORDINAMENTI



- | | |
|---|--|
| ✓✓ Libera - Associazioni, nomi e numeri contro le mafie | ✓✓ Osservatorio Genitori e Figli – Comune di Moncalieri |
| ✓✓ CEAPI Coordinamento Enti Ausiliari Piemonte per le strutture per tossicodipendenti | ✓✓ Tavolo di coordinamento dei Centri Diurni di Torino e provincia |
| ✓✓ Federazione Italiana Organismi per Persone Senza Fissa Dimora (FIOPSD) | ✓✓ Tavolo di coordinamento del Comune di Torino delle Agenzie che si occupano dei servizi per Adulti in difficoltà |
| ✓✓ Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza (CNCA) | ✓✓ Tavolo di coordinamento servizi per persone disabili CISSA Pianezza |
| ✓✓ Coordinamento Nazionale Comunità Minori (CNCM) | ✓✓ Tavolo di programmazione attività consortili CISA Gassino |
| ✓✓ Fondazione Banco Alimentare | ✓✓ Torino Social Impact |
| ✓✓ Forum del Volontariato | |

3

SOCIALE: PERSONE, OBIETTIVI E ATTIVITÀ

3.1 COMPOSIZIONE DELLA BASE SOCIALE

La base sociale è composta da 2 tipologie di soci:

Soci cooperatori ordinari

Persone che hanno maturato una capacità professionale nei settori in cui opera la Cooperativa e che collaborano per raggiungere i fini sociali della stessa;

Soci finanziatori

Persone giuridiche che intendono finanziare le attività e lo sviluppo della Cooperativa stessa.

317

Totale soci
cooperatori
ordinari

+

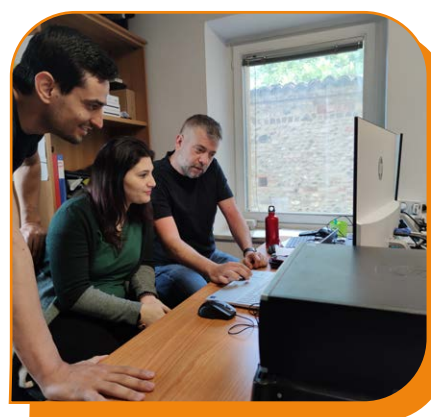
4

Totale soci
finanziatori

=

321

TOTALE SOCI





3.2 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEI SOCI

Dal punto di vista retributivo e lavorativo, la Cooperativa non attua distinzioni tra i lavoratori e i soci lavoratori riconoscendo però a questi ultimi delle condizioni di miglior favore.

Ristorno a favore dei soci cooperatori ordinari

L'Assemblea dei Soci, in sede di approvazione del Bilancio di esercizio, può deliberare l'erogazione del ristorno sia in forma di trattamento economico ulteriore (a integrazione del reddito), sia attraverso l'emissione di azioni di capitale sociale (aumento gratuito del capitale sociale sottoscritto), così come previsto dal Regolamento per l'assegnazione del ristorno. Anche nel 2022 la Cooperativa ha destinato a ristorno per i soci una quota del bilancio, seppure in coerenza con la situazione economica generale.

Prestiti occasionali e temporanei a soci cooperatori ordinari

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Sociale P.G. Frassati, nella seduta del 25/02 / 2016, ha deliberato un regolamento per la gestione di un fondo annuale di € 50.000 per prestiti occasionali e temporanei a soci. Sulle somme prestate non si applicano interessi convenzionali e il socio restituisce esclusivamente il capitale prestato. Nell'anno di esercizio 2022 risultano deliberate 4 richieste di prestito occasionale per un importo complessivo di € 6.600.

Welfare aziendale

La Cooperativa Frassati ha deliberato nel 2017 l'istituzione di un apposito fondo economico per il Welfare Aziendale finalizzato all'erogazione di beni e servizi a favore della generalità dei soci iscritti da almeno un anno, come previsto all'art. 1, della legge 232 / 2016 (che integra e modifica sia l'art. 51 del TUIR sia la legge n. 208/ 2015).

Il piano di Welfare Aziendale prevede per il 2022 per i soli soci lavoratori:

- Aumento delle coperture previste della polizza sanitaria integrativa aziendale già in essere;
- Sottoscrizione di polizza vita in caso di morte o infortunio grave permanente;
- Voucher per acquisto di beni.

Durante il 2022 questa offerta verrà implementata grazie all'aggiudicazione del bando #conciliamo (realizzato con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia) grazie al quale la Cooperativa - insieme alla coop. Frassati di Produzione e Lavoro - erogherà delle misure a sostegno della maternità, della cura della casa e della persona, dello studio e del tempo libero.

Remunerazione a favore dei soci finanziatori

La Cooperativa nel 2022 ha attivato un nuovo finanziamento con SACE, accedendo alla convenzione di garanzia prevista dallo Stato. Per questo motivo, in ottemperanza al regolamento sottoscritto, non sarà possibile riconoscere per quest'anno la remunerazione dell'investimento ai soci finanziatori.





Nel 2022, grazie al contributo legato al bando #Conciliamo (iniziativa del Dipartimento per le Politiche della Famiglia), nasce Welfare Frassati, un progetto volto a promuovere un welfare su misura per le famiglie e a migliorare la qualità della vita dei soci e dei lavoratori della Cooperativa.

Grazie a questo finanziamento, è stato possibile realizzare azioni (alcune destinate esclusivamente ai soci della cooperativa, altre estese a tutti i lavoratori a tempo indeterminato) come il bonus bebè, i soggiorni

estivi dedicati ai figli dei dipendenti, il voucher "baby sitter", le borse di studio, la disponibilità di uno sportello sociale e ancora molto altro.

L'obiettivo è quello di conciliare il più possibile la vita lavorativa e quella familiare ed erogare sostegni importanti ai nostri lavoratori.

Il progetto – iniziato a metà 2022 – si concluderà a fine maggio 2024 e dispone di una pagina web dedicata sul sito della Cooperativa www.coopfrassati.com/welfare-aziendale-frassati/

Ecco un riepilogo delle aree d'intervento



Maternità

Fad / Bonus Bebè / Rientro maternità



Tempo libero

Soggiorni estivi



Cura della persona e della casa

Factotum aziendale



Borse di studio

Universitari / Scuole di primo grado



Assistenza alla persona

Sportello sociale / Banca del tempo



Buoni acquisto



3.3 OCCUPAZIONE: SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Tipologia di contratto collettivo applicato

A tutti i lavoratori della Cooperativa Frassati è applicato il **CCNL delle Cooperative Sociali** siglato il 21/05 / 2019 dalle organizzazioni cooperative (Legacoop -

Legacoopsociali, Confcooperative - Federsolidarietà, AGCI- Solidarietà) e dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.

Pari opportunità

La Cooperativa Frassati ritiene che la parità di genere, così come le pari opportunità, siano un **punto di forza**, non un obbligo di legge cui adempiere.

Lo dimostra la base sociale costituita per la maggior parte da donne (78,89%), ma anche la compagine del Consiglio di Amministrazione e delle posizioni apicali (direttori e responsabili aziendali) ricoperte da donne per oltre il 60%.

Non vi sono differenze fra gli stipendi di lavoratrici e lavoratori, non esistono discriminazioni, né barriere al raggiungimento di posizioni apicali per le donne e

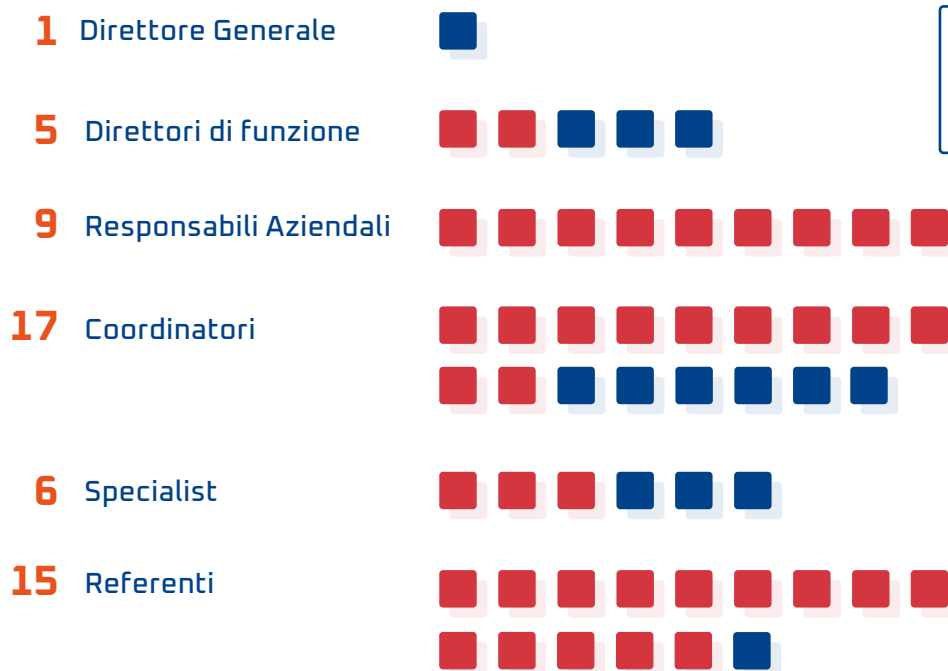
massima attenzione viene posta affinché l'ambiente lavorativo sia sempre corretto e rispettoso di tutti.

Questi principi - insieme a molti altri - sono stati codificati nel **Codice Etico**, un documento approvato nel 2017 dal Consiglio di Amministrazione che si ispira ai valori cardine della cooperazione e che impegna tutti i membri della Frassati (soci, lavoratori e collaboratori) al loro rispetto e alla loro promozione.

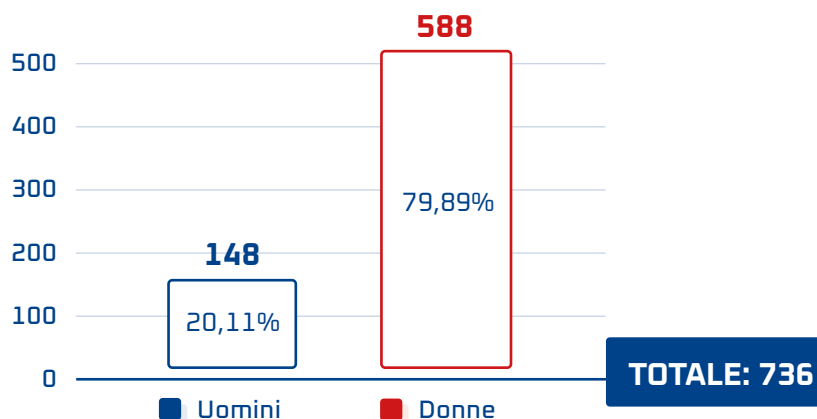
Tale documento è pubblico e si può consultare sul sito internet della Cooperativa.

Soci e lavoratori: caratteristiche

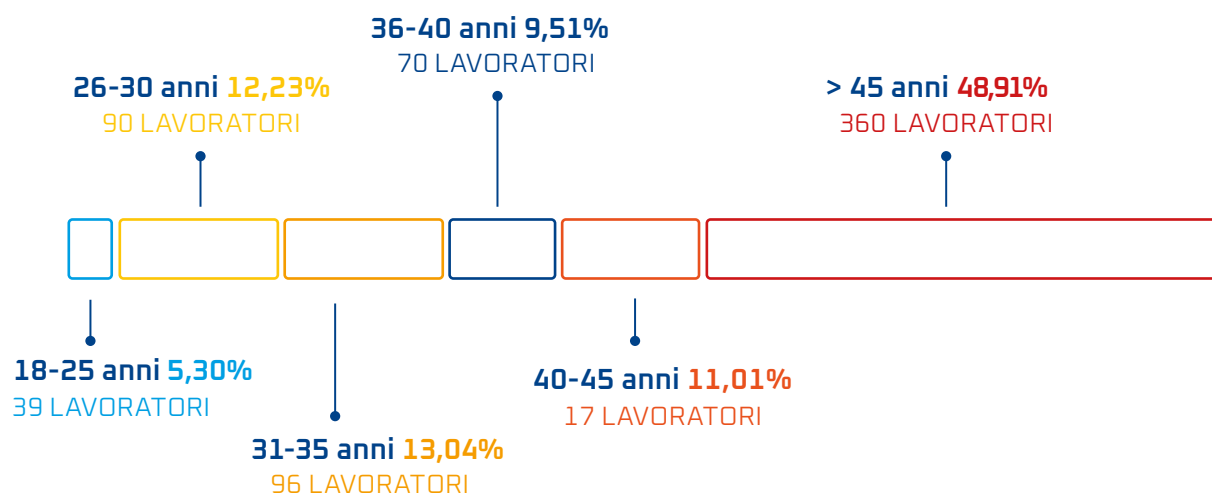
DIRIGENTI E QUADRI



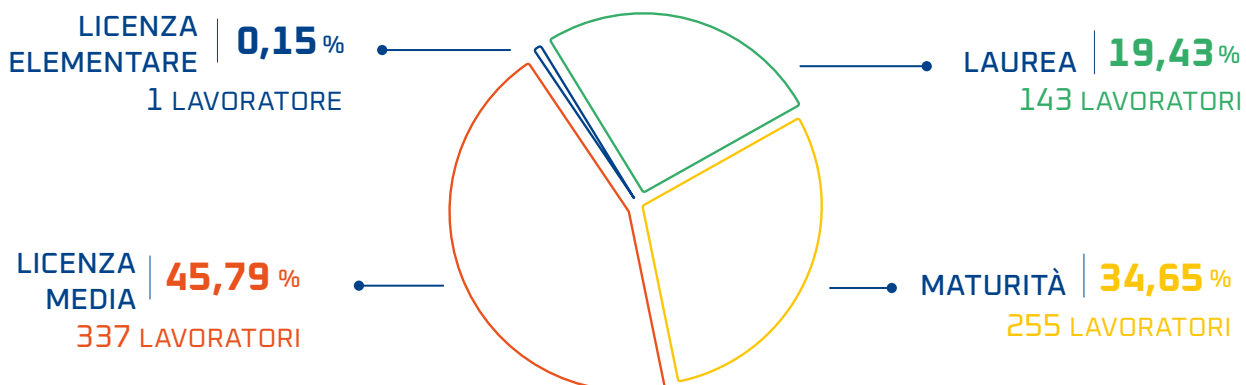
DONNE E UOMINI



ETÀ



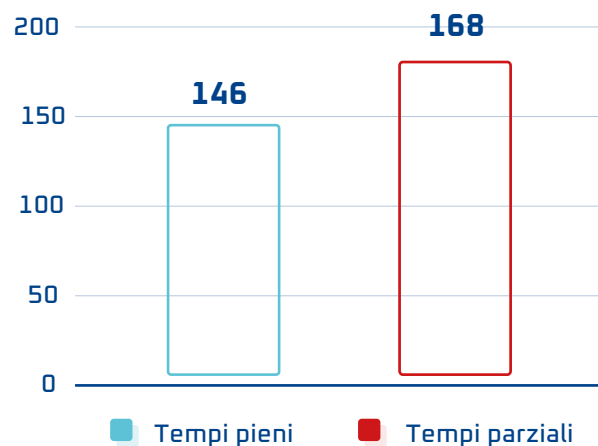
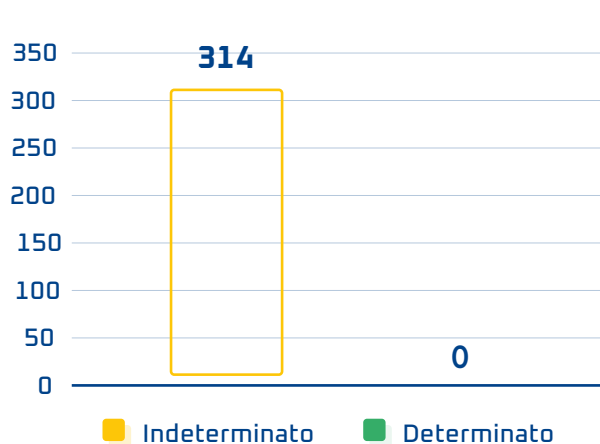
LIVELLO ISTRUZIONE



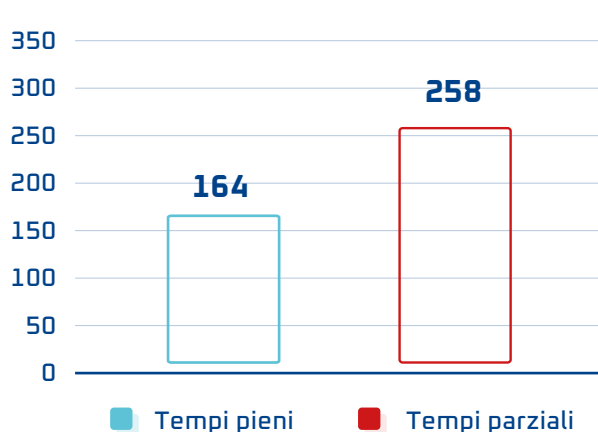
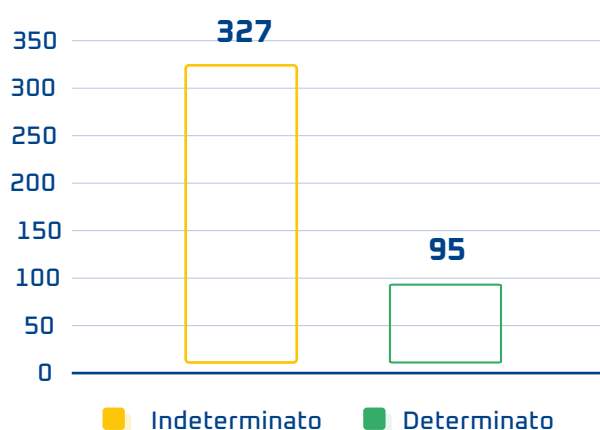


TIPOLOGIA DI CONTRATTO

SOCI LAVORATORI (TOT. 314)



LAVORATORI DIPENDENTI (TOT. 422)



TOTALE LAVORATORI COMPLESSIVO: 736

STRUTTURA DEI COMPENSI E DELLE RETRIBUZIONI



ORGANI	INDENNITÀ/RETRIBUZIONE
Consiglio di Amministrazione	Nessuna
Collegio sindacale	€ 23.800 annuo
Organismo di Vigilanza	€ 7.000 annuo
Dirigenza	€ 63.942 annua lorda

SUDDIVISIONE DEI LAVORATORI PER FUNZIONE NELL'ORGANIZZAZIONE



MANSIONE E LIVELLO INQUADRAMENTO	NUMERO LAVORATORI	MANSIONE E LIVELLO INQUADRAMENTO	NUMERO LAVORATORI
Adest - oss- addetto assistenza B1 - C1 - C2 - C3 - E1	328	Assistente familiare A1 - B1	7
Educatore D1 - D2	192	Assistenti scolastici B1	3
Infermiere D2	17	Terapista occupazionale /psicologo D2 - E2	5
Impiegato amministrativo /insegnante/centralinisti C1 - C2 - D1 - D2 - D3 - E1	42	Animatore C1 - D2	9
Operatore di comunità /operatore assistenziale B1 - B2 - C2	8	Cuoco B1 - C2	2
Pulizie/autista/custode /magazziniere/tecnico agricolo /manutentore/fattorino A1 - A2 - B1 - C3	23	Direttore struttura E2	1
Fisioterapista D2	7	Risorse Umane E1	1
Coordinatore C3 - E1 - E2	18	Direttore F2	1
Ausiliario A1 - A2 - B1	27	Direttore F1	5
Responsabile aziendale E2 - F1	10	Referente di servizio assistente sociale E1	1
Referente di servizio adest - oss C1 - C2 - C3	7	Sistemista C2	1
Assistente sociale D2 - E1	8	Tecnico sicurezza E1	1
Addetti cucina A2 - B1	9		



Indice di turnover

La soddisfazione del lavoratore è per la Cooperativa uno degli obiettivi più importanti da raggiungere; il benessere di soci e lavoratori, infatti, ha una ricaduta diretta sia sul lavoro svolto che sui beneficiari dei servizi. Promozione dei corsi di aggiornamento, strategie di contenimento del burnout e gestione anticipata di turni e ferie sono solo alcune delle azioni che la Cooperativa Frassati mette in atto per far sì che anche la sfera personale del lavoratore sia valorizzata e non penalizzata.

Nel 2022 l'indice di turn over (inteso come rapporto fra gli operatori a tempo indeterminato usciti a fine 2022 e quelli presenti a inizio 2022) ha un valore pari al 16,90 %. Rispetto al 2021, in cui il dato molto elevato (30,54%) era legato alla perdita del servizio dell'Ospedale di Settimo, si può notare un riallineamento con gli anni passati e un ridimensionamento importante del tasso di licenziamento, soprattutto nella seconda parte del 2022.

Costo del lavoro

L'incidenza del costo del lavoro sui costi della produzione è pari al 63,8%, mentre sul totale dei ricavi è pari al 62,8%.

Costo totale del lavoro

€ 18.332.259

Incidenza sul costo di produzione

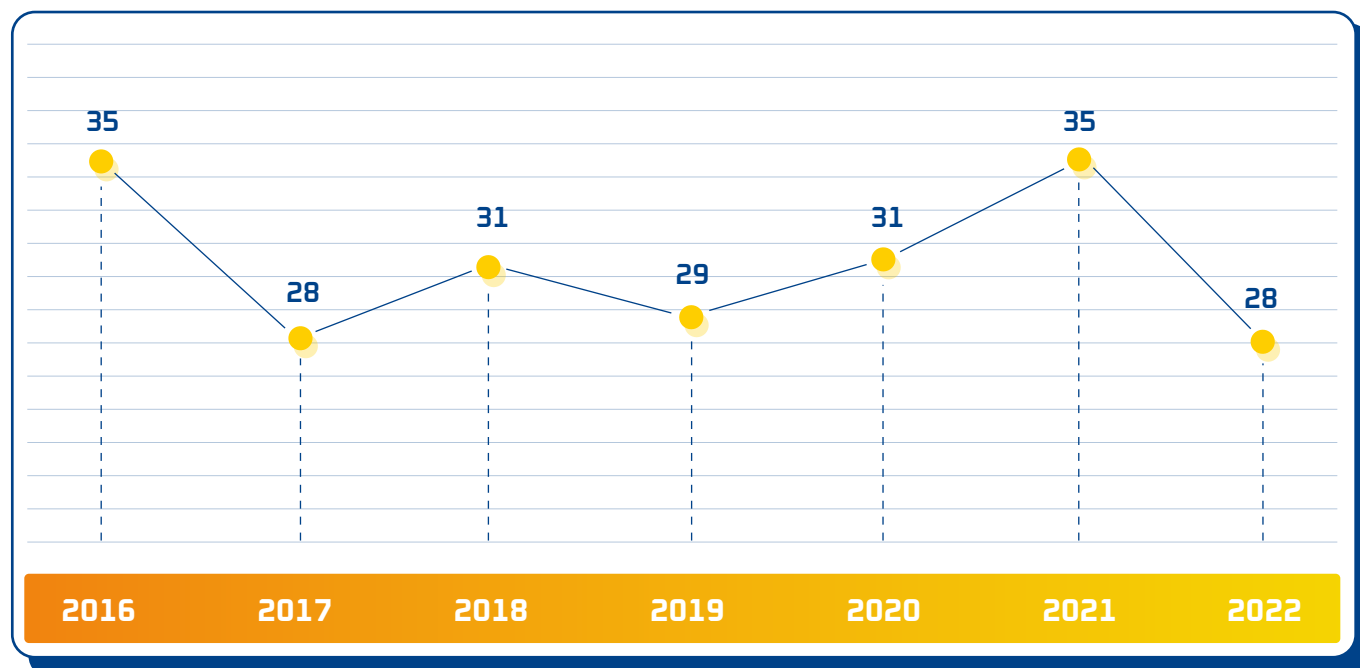
63,8%

Incidenza sul totale dei ricavi

62,8%

Salute e sicurezza

Infortuni sul lavoro



COVID - Si specifica, inoltre, che nel 2022 sono state aperte 68 pratiche di denuncia INAIL per lavoratori che hanno contratto l'infezione da Covid 19 in presenza di link epidemiologico all'interno dell'attività lavorativa.

Questo è un dato che dev'essere rilevato a parte in quanto evidenza di una situazione eccezionale ed è simbolo dell'impegno profuso da parte dei servizi che – nonostante tutto – hanno continuato a operare e a garantire l'erogazione delle prestazioni.

TASSO DI ASSENTEISMO			
TABELLA ORE	2022	Δ% 2021-2022	
Totale ore lavoro effettuate	947.371	-5%	
Totale ore malattia	54.531	-29%	
Totale ore infortunio	10.313	+3587%	
Totale ore maternità	34.151	-26%	
Totale ore aspettativa non retribuita	7.489	-16%	
Totale ore non lavorate	106.484	-21%	
Ore lavoro + ore non lavorate	1.053.855	-6%	
Tasso di assenteismo	10,10%	-1,41%	

Si sottolinea che il tasso di assenteismo comprende convenzionalmente anche le **assenze per maternità** (34.151 ore) considerando che in molti servizi operativi della Cooperativa il Documento di Valutazione dei Rischi impone l'astensione dal lavoro della donna in stato interessante nel periodo che va dalla notizia del concepimento fino al 7° mese dopo il parto.



3.4 FORMAZIONE

Formazione obbligatoria

La Cooperativa Frassati, nel rispetto della normativa vigente, promuove azioni formative volte ad adempiere alla normativa prevista dal T.U. 81/ 2008 per garantire la massima sicurezza sul luogo di lavoro.

Durante l'esercizio di bilancio 2022, i filoni formativi sono stati tre:

- Sicurezza sul lavoro
- Igiene alimentare
- Nuova informativa sulla privacy



642

Totale operatori impiegati



4389,5

Totale ore dei corsi



6,84

Media ore/partecipante

Aggiornamento e formazione professionale

Oltre ai corsi obbligatori per legge, uno specifico staff della Cooperativa identifica e pianifica altre attività formative utili per una crescita professionale di soci e dipendenti. Durante l'anno di esercizio 2022, questi sono i corsi attivati:

- L'adolescente con gravi problematiche comportamentali: avvio di una sperimentazione
- I disturbi dello spettro autistico



27

Totale operatori impiegati



28

Totale ore dei corsi



1,04

Media ore/partecipante

Inoltre, tutti i servizi della Cooperativa hanno autonomia e capacità di spesa per poter iscrivere i propri addetti a ulteriori corsi e seminari non organizzati direttamente dalla Frassati.


89

Totale operatori impiegati


1.642

Totale ore di formazione erogate


7,71%

Percentuale del personale impegnato in attività formativa in rapporto al totale degli addetti (642)


0,05

Media ore/partecipante





3.5 QUALITÀ DEI SERVIZI

La Cooperativa e i suoi servizi operano dal 2007 conformemente alla normativa EN ISO 9001 con un sistema di Gestione Qualità certificato EN ISO 9001:2015 per il campo applicativo "progettazione, programmazione ed erogazione di servizi educativi, socio-assistenziali, animativi, socio-sanitari, sanitari, presidi sanitari e servizi alberghieri".

La qualità del servizio ha a che vedere con la sua capacità di prendersi cura delle persone che accoglie. Nello specifico, vengono valutate le risposte ai bisogni dell'utenza che gli operatori della Cooperativa forniscono sulla base delle loro mansioni.

Distinguere **nessessità differenti** per ogni servizio e per ogni contesto permette a noi di controllare ciò che facciamo e ai nostri stakeholders di valutare l'efficacia del nostro lavoro.

La qualità all'interno dei servizi è monitorata a diversi livelli e con strumenti differenti. Il **Coordinatore**, in qualità di responsabile dei processi pianificati del singolo servizio, assume un ruolo centrale nell'attività di monitoraggio, controllo e verifica:

- coinvolge gli operatori nell'attività di controllo e verifica dei progetti individuali e del servizio;
- monitora il rispetto delle procedure, dei tempi e delle modalità di esecuzione e registrazione delle attività svolte;
- verifica la coerenza tra attività svolte, progetto del servizio, capitolato e normativa;
- raccoglie gli elementi per una verifica del raggiungimento degli obiettivi del servizio;
- raccoglie gli elementi in ingresso (osservazioni, verbali) degli altri soggetti che svolgono funzioni di controllo (servizi sociali e sanitari, destinatari, familiari ecc.).

Il **Sistema Qualità** della Cooperativa, inoltre, prevede la realizzazione periodica di audit interni.

Gli audit operano un controllo sia a livello di processo sia a livello di sistema e verificano:

- il rispetto della normativa vigente e la coerenza dei processi attivati nei singoli servizi;
- il corretto utilizzo (tempi e contenuti) degli strumenti di pianificazione, registrazione e di rendicontazione previsti dal sistema e dal progetto di servizio;
- la gestione di eventuali rilievi/reclami apportati da terzi (utenti, committenti, stakeholders ecc.);
- l'efficacia delle attività realizzate e la coerenza del processo di verifica;
- la gestione di eventuali non conformità e/o azioni correttive.

Gli **operatori** attraverso il lavoro quotidiano e gli strumenti informativi del servizio, svolgono un fondamentale autocontrollo del proprio operato e di quello dei colleghi. I committenti esercitano, nelle forme che ritengono appropriate, una costante attività di controllo dei Servizi sia attraverso un monitoraggio diretto, sia attraverso l'analisi della documentazione prodotta dalla Cooperativa.

I destinatari degli interventi svolgono un quotidiano controllo del servizio prestato. Quando possibile, gli stessi partecipano alla co-costruzione dei progetti individuali e del servizio e sono coinvolti nella verifica del lo stesso. I **familiari**, ove presenti, prendono parte alla progettazione e alla verifica dei percorsi individuali. I Servizi, infine, ricercano frequenti scambi con la comunità locale aprendosi al territorio e gli utenti si relazionano – anche in modo informale – con altri cittadini e organizzazioni, offrendo alla comunità la possibilità di percepire e monitorare la qualità della vita degli ospiti e dei servizi prestati.

La soddisfazione degli utenti diretti e degli Stakeholders

Come prescritto nel Manuale Qualità, la Cooperativa pianifica e realizza ogni anno un'indagine sulla soddisfazione percepita da parte di un campione di utenti dei servizi. Gli obiettivi dell'indagine sono due:

- **Raccogliere** una valutazione diretta dell'operato da parte degli utenti dei servizi;
- **Evidenziare** aspetti suscettibili di miglioramento per adeguare il più possibile l'offerta alle esigenze dei fruitori diretti dei servizi.

Nel 2022 il questionario è stato somministrato all'interno di 16 servizi a tutti gli utenti presenti.

I questionari sono stati compilati in forma anonima e i dati raccolti sono stati trattati in modo aggregato, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy. Anche per il 2022 l'indagine evidenzia un elevato e diffuso livello di soddisfazione rispetto ai servizi erogati dalla nostra Cooperativa.

Dalla tabella emerge che le **valutazioni positive** oscillano fra il **95,0%** e il 65,7%, quelle intermedie (né positive né negative) fra il 4,5% e il 24,6%, mentre quelle negative fra lo 0,5% e il 9,7%.

TIPOLOGIA DI SERVIZI	QUESITO			
Tutti i servizi	Gli operatori sono preparati e responsabili	90,6%	7,7%	1,7%
Tutti i servizi	Gli operatori sono cortesi e disponibili	91,2%	6,8%	2,1%
Tutti i servizi	Quando ho voglia di parlare l'operatore è disponibile ad ascoltarmi	84,2%	11,9%	4,0%
Tutti i servizi	Sono complessivamente soddisfatto del servizio	89,2%	8,3%	2,5%
Servizi residenziali	I locali in cui abito (della struttura) sono accoglienti	65,7%	24,6%	9,7%
Servizi residenziali	Il Servizio cerca di rispondere alle mie esigenze quotidiane (alle esigenze quotidiane degli ospiti)	69,9%	24,1%	6,0%
Servizi domiciliari	Gli operatori della Cooperativa danno comunicazioni chiare e comprensibili	93,8%	5,6%	0,6%
Servizi domiciliari, semiresidenziali e territoriali	Il Servizio è erogato con puntualità e gli operatori sono puntuali	95,0%	4,5%	0,5%
Servizi domiciliari, semiresidenziali e territoriali	In caso di bisogno riesco a contattare il personale della Cooperativa	89,7%	8,0%	2,3%



UTENTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO



	TIPOLOGIA DI SERVIZI	N° UTENTI DIRETTI	TIPOLOGIA DI UTENTI	GENERE
1	Asili e servizi per l'infanzia (0-6 anni)	/	/	♂ ♀
2	Interventi e servizi educativo-assistenziali e territoriali e per l'inserimento lavorativo	925	Minori → 849 Adulti → 76	♂ 515 ♀ 410
3	Interventi volti a favorire la permanenza al domicilio	1261	Assistenza → 1076 Adulti → 76	♂ 856 ♀ 405
4	Servizi residenziali	1141	Minori → 141 Assistenza → 670 Adulti → 244 Disabili → 86	♂ 613 ♀ 529
5	Servizi semiresidenziali	1409	Minori → 1270 Adulti → 100 Disabili → 39	♂ 867 ♀ 542
6	Segretariato sociale, informazione e consulenza per l'accesso alla rete dei servizi	/	/	♂ ♀
7	Servizi sanitari (ospedale)	/	Assistenza → /	♂ ♀
8	Istruzione e servizi scolastici	142	Minori → 142	♂ 104 ♀ 38
9	Altri servizi	/	/	♂ ♀

UNITÀ OPERATIVE


**TIPOLOGIA
DI SERVIZI**
**N. UNITÀ
OPERATIVE**
**PROVINCE IN
CUI SI OPERA**
Asili e servizi per l'infanzia (0-6 anni):

- Asili Nido
- Servizi integrativi o innovativi per la prima infanzia
- Servizi educativi pre-post scolastici

1 Torino
0 Torino
0 Torino

**Interventi e servizi educativo-assistenziali e territoriali
per l'inserimento lavorativo:**

- Interventi socio educativi territoriali (inclusi ludoteche, centri/soggiorni estivi, ecc.)
- Interventi socio educativi domiciliari
- Inserimento lavorativo

0 Torino
6 Torino
0 Torino

Interventi volti a favorire la permanenza al domicilio:

- Assistenza domiciliare (comprende l'assistenza domiciliare con finalità socio-assistenziale e socio-educativa)

9 Torino

Servizi residenziali:

- Disabili – centri socio-riabilitativi e strutture socio-sanitarie
- Anziani – strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie
- Minori – comunità e strutture per minori e per gestanti e madre con bambini (include anche le case famiglia)
- Salute mentale – strutture socio-sanitarie, e centri di riabilitazione e cura
- Dipendenze patologiche – strutture socio-sanitarie, e centri di riabilitazione e cura
- Adulti in difficoltà – strutture bassa soglia o di accoglienza abitativa
- Adulti in difficoltà – strutture di accoglienza per vittime di violenza

10 Torino
8 Torino
8 Torino
0 Torino
2 Torino
8 Torino
1 Torino

Servizi semiresidenziali:

- Disabili – centri diurni socio-riabilitativi e socio-sanitari
- Disabili – centri diurni ricreativi, laboratori protetti, centri occupazionali
- Anziani – centri diurni socio-sanitari
- Minori – comunità educative semiresidenziali
- Minori – centri diurni, centri polivalenti, centri interculturali, ecc.
- Salute mentale – centri diurni socio-sanitari e di riabilitazione e cura
- Dipendenze patologiche – strutture socio-sanitarie e centri riabilitativi e cura
- Adulti in difficoltà – centro semiresidenziale

2 Torino
1 Torino
0 Torino
0 Torino
6 Torino
1 Torino
0 Torino
5 Torino


**TIPOLOGIA
DI SERVIZI**
**N. UNITÀ
OPERATIVE**
**PROVINCE IN
CUI SI OPERA**
**Segretariato sociale, informazione e consulenza
per l'accesso alle reti dei servizi:**

- Segretariato sociale e servizi di prossimità
- Immigrati – centro servizi stranieri
- Sportelli tematici specifici (informa giovani, informa handicap, informa famiglia, centro donna, percorso nascita, ecc.)
- Servizi di mediazione (centri affidi e mediazione familiare, mediazione culturale, ecc.)

1	Torino
0	Torino
0	Torino
4	Torino

Servizi sanitari:

- Servizi sanitari a domicilio
- Soccorso e trasporto sanitario
- Servizi ambulatoriali
- Servizi ospedalieri
- Medicina del lavoro

8	Torino
0	Torino
0	Torino
0	Torino
0	Torino

Istruzione e servizi scolastici:

- Istruzione per gli adulti
- Sostegno e/o recupero scolastico
- Refezione scolastica
- Trasporto scolastico
- Servizio pre-post scuola

0	Torino
0	Torino
0	Torino
0	Torino
0	Torino

Altri servizi:

- Gestione spazi pubblici, privati o aree verdi per finalità sociali, culturali, ecc.
- Mensa sociale
- Trasporto sociale
- Pronto intervento sociale
- Telesoccorso
- Interventi/servizi rivolti a soggetti in condizione di fragilità (detenuti, senza fissa dimora, minoranze, ecc.)
- Ricreazione, intrattenimento, animazione e promozione culturale
- Ricerca e formazione
- Altro

0	Torino
0	Torino
0	Torino
0	Torino
1	Torino
5	Torino
1	Torino
0	Torino
0	Torino

3.6 IMPATTI DELLE ATTIVITÀ

Ricadute sull'occupazione territoriale, rapporto con la collettività e con la pubblica amministrazione

La Cooperativa, con i suoi **76 servizi** e progetti attivi, produce un forte **impatto** su diversi territori della Città Metropolitana di Torino. Il lavoro sociale che viene messo in atto nei contesti territoriali è sempre ispirato alla promozione dello sviluppo di un più generale concetto di comunità territoriale. Promuovere lo sviluppo di comunità esprime un progetto organico di politica sociale, in grado di consolidare la salvaguardia degli interessi comuni pur mantenendo un focus specifico sui bisogni dei singoli. Il modello su cui sono strutturati i servizi Frassati mira all'elaborazione e all'attuazione di strategie articolate: è una prospettiva che si rivolge alla promozione, enfatizza il rafforzamento delle competenze degli attori sociali e focalizza l'attenzione sull'interazione tra persone e ambienti. Nascono così processi di empowerment comunitari e individuali.

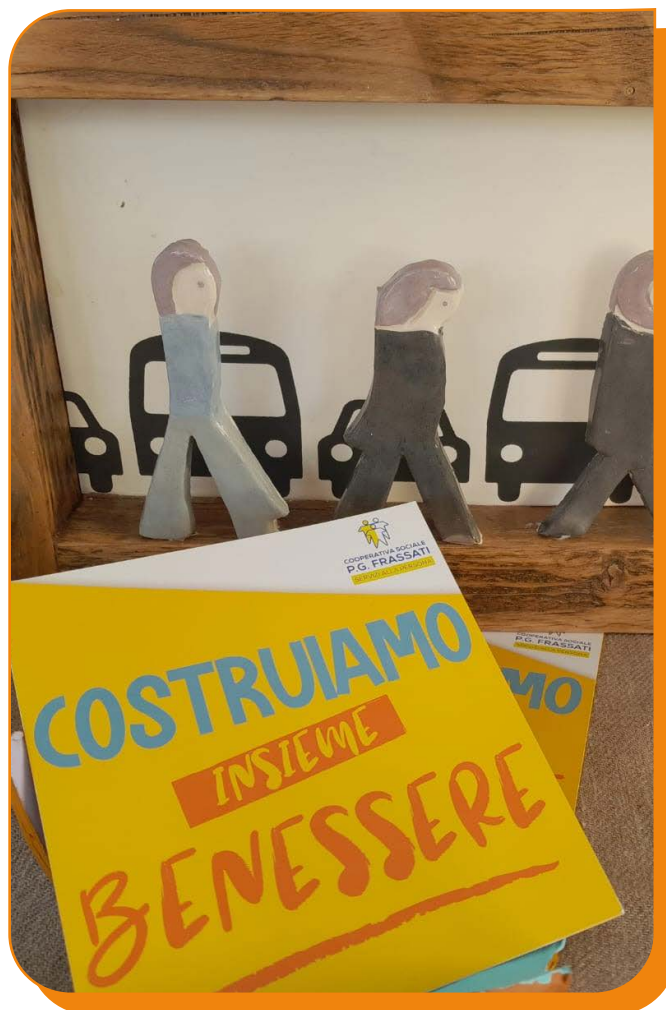
Se da una parte, infatti, la promozione dello **sviluppo delle comunità** prende il via dalla conoscenza dell'organizzazione politico-economica, dei valori presenti, dei problemi emergenti e dall'individuazione dei bisogni espressi dai diversi stakeholders, dall'altra il lavoro sociale richiede un continuo flusso di sguardi dal generale allo specifico: dalle necessità della comunità, alle esigenze della singola persona. Su questi fattori la Cooperativa costruisce e sviluppa i propri servizi i quali sono profondamente differenti gli uni dagli altri poiché progettati su misura per ogni contesto locale e per ogni destinatario.

Nel complesso si tratta di attivare una rete di reciproca fiducia, comunicazione e comportamenti che:

- promuova le **potenzialità dei cittadini** nei processi educativi e nelle reti informali;
- sostenga l'impegno dell'**area associativa** nei processi di promozione e prevenzione;
- attivi e metta in circolo nuove **risorse** e nuove **competenze**;
- favorisca la **crescita delle peculiarità** di ogni singolo individuo.

Proprio nell'ottica della **valorizzazione** delle risorse e delle competenze locali, la Cooperativa predilige l'assunzione di lavoratori residenti nelle aree limitrofe al servizio. Questa attenzione permette non solo di migliorare la qualità della conciliazione vita-lavoro, ma anche di attivare un circolo virtuoso di scambio e di interazione tra la Cooperativa e il contesto all'interno del quale opera.

Infine, la Cooperativa svolge la propria attività in stretta collaborazione con altri attori del territorio e con la pubblica amministrazione. La **co-progettazione** di iniziative condivise e la partecipazione a tavoli di confronto locali permette una strutturazione di azioni innovative e coordinate all'interno dell'offerta territoriale.





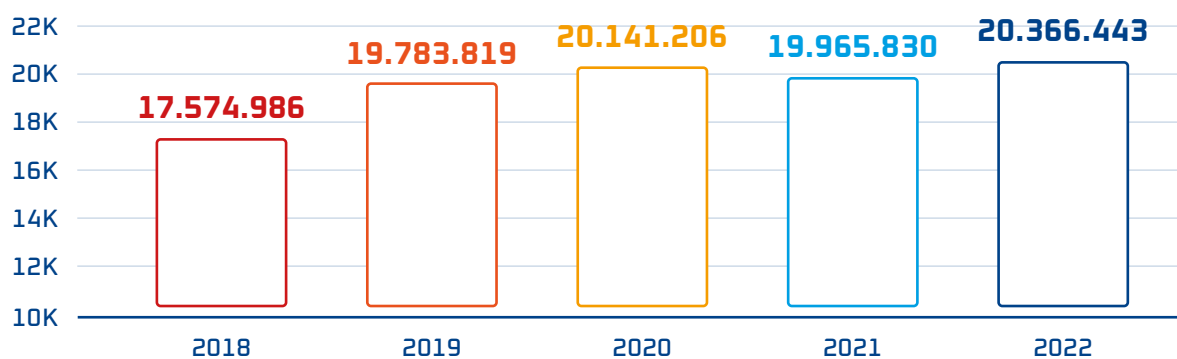
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

4.1 ATTIVITÀ E OBIETTIVI ECONOMICO-FINANZIARI

Gestione patrimoniale

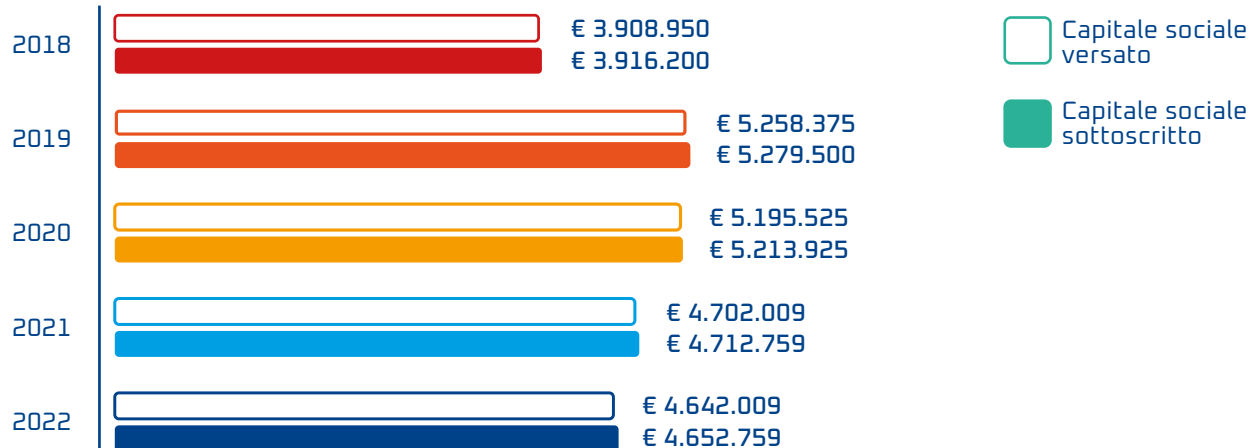
Quota di patrimonio netto destinata al perseguimento della mission:

PATRIMONIO



VARIAZIONE 2021-2022: 2,31%

CAPITALE SOCIALE



Indicazione del criterio di verifica di coerenza degli investimenti immobili e titoli con la mission

In coerenza con la scelta di perseguire strategie di sviluppo il più possibile indipendenti dal mercato degli appalti pubblici, la Cooperativa Frassati ha da qualche anno potenziato notevolmente la strada degli investimenti immobiliari sia con l'acquisto di sedi operative (Casa Ferri, Strada Mongreno 343) sia mediante concessioni a lungo termine (R.S.A. Alchemica). Nel corso del 2022 abbiamo acquisito, mediante aggiudicazione di un bando pubblico, la concessione di un bene confiscato alle mafie sito nel comune di Alpignano, attualmente oggetto di

ristrutturazione, che sarà adibito all'accoglienza di persone con Disabilità (Casa Antonio Landieri). Nel 2022 abbiamo anche stipulato un contratto di locazione di lungo periodo per l'apertura di un centro di prima accoglienza per persone senza dimora situato a Torino in piazza Marco Aurelio (CPA Andrea Fallarini). In questo modo, l'assetto del patrimonio immobiliare della Cooperativa per lo svolgimento dei propri servizi, unito alle situazioni di concessioni a lungo e lunghissimo termine già in essere, rinforzano la possibilità di una maggiore stabilità e programmazione delle attività.

Indicazione della politica diretta a gestire potenziali conflitti d'interesse relativi alla gestione finanziaria e patrimoniale

Premettendo che la Cooperativa non opera in modo significativo gestioni finanziarie o patrimoniali, tutte le operazioni svolte vengono comunicate al Consiglio di Amministrazione, come previsto dalla delibera di

attribuzione dei poteri al Presidente. Il Consiglio di Amministrazione riceve uno specifico report trimestrale sullo stato economico e finanziario della Cooperativa e ha facoltà di intervenire su tutte le operazioni.

Obiettivo di lungo periodo degli investimenti

L'obiettivo di lungo periodo degli investimenti effettuati e pianificati risponde unicamente ai requisiti statuari di consolidamento patrimoniale della Cooperativa,

sviluppo del lavoro e dell'occupazione dei soci e di soddisfacimento di bisogni sociali.

Descrizione delle strategie di investimento con particolare riferimento alla gestione del rischio

La Cooperativa effettua investimenti fruttiferi del proprio patrimonio solo con rischio zero o molto basso (rendimento da conti deposito o assicurativi con rendimento fisso).



SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA



Patrimonio da reddito immobiliare

Indicazione del valore di mercato del patrimonio immobiliare messo a reddito al 31/12 e al 31/12 /n-1.

L'entità del patrimonio immobiliare della Cooperativa, comprensivo dei cespiti in ristrutturazione, è espressa nella seguente tabella:

2018	2019	2020	2021	2022	Δ% 2021-2022
€ 15.528.618	€ 22.526.610	€ 23.753.119	€ 24.676.208	€ 24.598.852	-0,31%

Patrimonio da reddito mobiliare

La Cooperativa non opera sul mercato finanziario con finalità speculative, impiega le disponibilità di liquidità non immediatamente necessarie con criteri di prudenza e trasparenza, immobilizzando il patrimonio prevalentemente senza alcun vincolo temporale e su prodotti certificati a basso rischio, ponendo comunque attenzione etica alla filiera di impiego da parte di terzi delle proprie immobilizzazioni.

INVESTIMENTI FINANZIARI ATTIVI

€ 1.189.617,25

Axa Assicurazioni
Investimenti Protezione
Patrimonio Copertura

€ 1.941.298,23

FIDEURAM quote di fondi
comuni di investimento

€ 49.950,00

Italiana Assicurazioni
Private solution life

€ 500.000,00

Banca Caraglio
Fondo Investimenti

€ 300.937,03

Consorzio C.F.S

4.2 LIBERALITÀ

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, nella seduta del 14.01.2016, ha deliberato una specifica policy per la gestione del fondo annuale per le donazioni e delle liberalità. Possono presentare richiesta di contributo tutte le organizzazioni riconosciute e non riconosciute che operano nei seguenti settori: educativo, sociale, di solidarietà, sanitario, culturale, ambientale, politico. Le Fondazioni e le Associazioni oggetto di liberalità operano per la promozione del valore sociale, per l'assistenza a persone, comunità e popolazioni in difficoltà nonché per il raggiungimento dell'autonomia di persone diversamente abili; tutte finalità vicine alla mission che si prefigge la nostra Cooperativa.



LIBERALITÀ EROGATE NELL'ANNO 2022

DESTINATARIO	CAUSALE	IMPORTO
Parrocchia S. Pietro e Paolo di Pianezza	Progetto assistenza spirituale ospiti R.S.A. S. Anna	€ 3.000
Coop Italia	Progetto a sostegno civili coinvolti nella guerra Ucraina	€ 10.000
Un sorriso in più Onlus	Progetto nipoti di Babbo Natale R.S.A. Alchemica e R.S.A. S. Anna	€ 100
Coop Sociale Educazione e Progetto	Salotto Urbano Bottom Up	€ 450
Parrocchia S. Pietro Apostolo	Progetto Autonomie Domestiche	€ 200

TOTALE: € 13.750



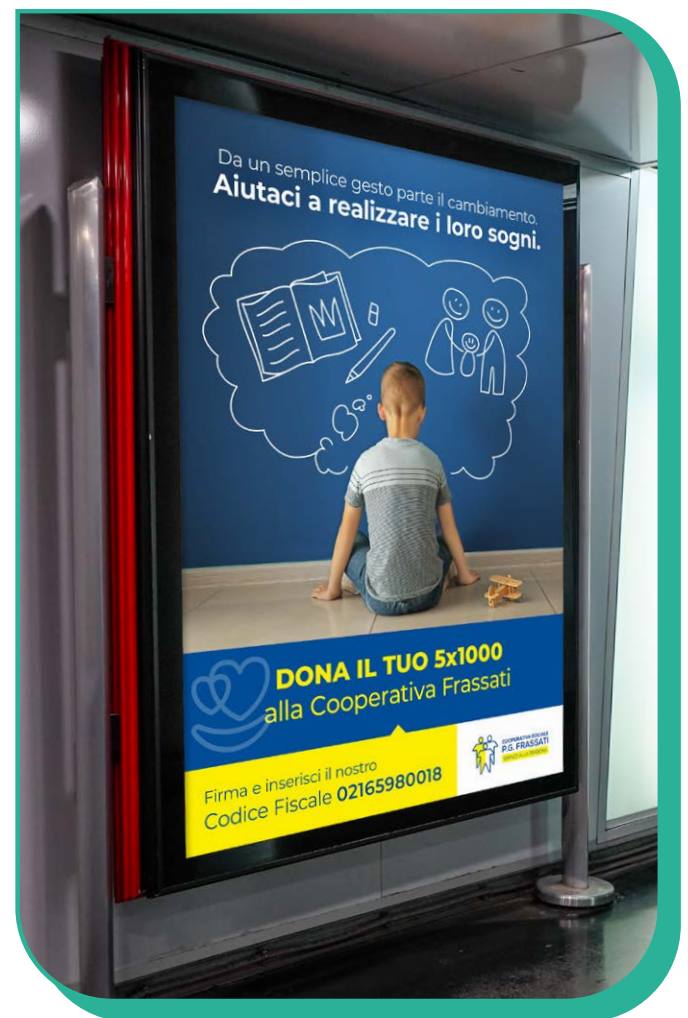
SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA



5 per mille

Il 5 per 1000 rappresenta ormai da tempo un aiuto concreto da dedicare ogni anno a nuovi progetti che coinvolgono diverse aree d'intervento della nostra Cooperativa. Questo **importante contributo** negli anni ha sostenuto i percorsi di vita di molte persone, implementando i servizi da offrire sia direttamente ai nostri utenti che al territorio circostante. La campagna di quest'anno è stata pensata per supportare i progetti dedicati a due aree in cui la Cooperativa da anni è

molto attiva: la prima è quella relativa ai **minori** e vede come obiettivo principale il sostegno a nuclei familiari che vivono in condizioni di disagio, garantendo un adeguato **accompagnamento educativo** e favorendo la costruzione di risposte adeguate alle loro necessità. La seconda vede come destinatari le persone con **disabilità** ospiti dei nostri servizi diurni e residenziali e si pone l'obiettivo di sviluppare nuove azioni volte alla promozione del loro benessere e delle loro **autonomie**.



5 RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE

5.1 BUONE PRATICHE

“Lo sviluppo sostenibile è quello sviluppo che consente alla generazione presente di soddisfare i propri bisogni senza compromettere la possibilità delle generazioni future di soddisfare i propri” – cit. dal rapporto “Our Common Future” della Commissione mondiale sull’ambiente e lo sviluppo, 1987. La Cooperativa, nel 2022, ha avviato nuove iniziative e buone pratiche volte a promuovere il benessere delle

persone e della comunità nei territori in cui opera, perseguendo quei valori sociali, etici e ambientali che periodicamente scaturiscono dalle nuove istanze e sfide globali. Ciò è stato possibile sia attraverso l’utilizzo di risorse proprie, sia partecipando a bandi e avvisi di co-progettazione, presentando progetti che hanno contribuito al perseguimento dei seguenti Obiettivi di Sviluppo Sostenibile:



Di seguito sono riportate le principali iniziative e buone pratiche avviate dalla Cooperativa nell’ambito della Responsabilità Sociale ed Ambientale.

Responsabilità Sociale

Comprendere, farsi carico e gestire in modo efficace le problematiche d’impatto sociale ed etico, sono sempre stati aspetti fondamentali dell’azione della Frassati, sia nelle aree di attività dei propri progetti, sia nella sua organizzazione interna.

Infatti anche nel 2022, come avvenuto negli ultimi anni, la Cooperativa ha proseguito la sua azione di cura e inclusione, perseguendo gli obiettivi di contrasto alla povertà e alla fame, di miglioramento della salute e

del benessere e di riduzione delle disuguaglianze, dando continuità a servizi e progetti, in particolare nelle RSA, nei Centri di Prima Accoglienza e in tutte le strutture dedicate alle persone appartenenti alle fasce più deboli e svantaggiate della comunità.

Di seguito si riportano i progetti più recenti ed emblematici che sono stati strutturati e attivati al fine di lasciare un’impronta positiva all’interno delle realtà che accompagniamo ogni giorno:



Sconfiggere la povertà e ridurre le disuguaglianze:

- Grazie al progetto **"Tempo al Tempo"**, finanziato dalla Impresa Sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Bando "Un Domani Possibile", la Cooperativa, con il contributo dei suoi partner, propone sui territori piemontesi, calabresi e siciliani la sperimentazione di nuove strategie di intervento e di facilitazione dei percorsi di integrazione dedicati a giovani migranti e alle comunità. Il progetto sviluppa una presa in carico a 360 gradi, con focus sulle aree: educativa, lavorativa, abitativa. La Cooperativa, nello specifico, ha raggiunto 27 beneficiari nella fascia d'età 16-18 anni (minori stranieri non accompagnati e neo-maggiorenni) nel territorio della Val di Susa.
- Con il progetto **"Emersione Anagrafica"**, finanziato dalla Città di Torino, la Frassati offre un supporto concreto alle persone senza dimora di origine straniera, ospitate presso i Centri di Prima Accoglienza sul territorio torinese, per le quali è necessario affrontare le problematiche legate all'ottenimento della residenza anagrafica. Il progetto, partito a ottobre 2022, al 31/05/2023 ha sostenuto già **10 beneficiari**.

Parità di genere:

- Il progetto **"Welfare Frassati"**, finanziato tra i primi 10 su oltre 100 progetti dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nell'ambito del Bando "#Conciliamo", ha permesso di ampliare le azioni di welfare aziendale

messe a disposizione dalla Cooperativa verso soci e dipendenti. La finalità generale del progetto è, da una parte, garantire una migliore conciliazione fra l'attività lavorativa e quella di caregiver all'interno del proprio nucleo familiare, dall'altra offrire migliori condizioni di vita ai lavoratori.

- Grazie al progetto **"Va.L.E.Ria"**, sviluppato nel corso del 2022 e avviato a Gennaio 2023, la Cooperativa si impegna a ricercare opportunità di crescita personale e lavorativa per le donne con figli della Valle di Susa e della Val Sangone, agevolando così pari opportunità di leadership e conciliazione a livello lavorativo, familiare e comunitario. Il progetto sarà realizzato con il sostegno di Fondazione Compagnia di San Paolo.



Responsabilità Ambientale

Proteggere la salute del nostro pianeta attraverso l'adozione di comportamenti sostenibili è di fondamentale importanza e la Frassati è determinata a fare la propria parte, incoraggiando l'adozione di pratiche e procedure che prestino attenzione alla salvaguardia dell'ambiente.

Negli ultimi anni, infatti, sono state molteplici le iniziative introdotte dalla Cooperativa per dare una risposta concreta all'emergenza climatica e ambientale. Tra queste vi è sicuramente il progetto **"Frassati Food Print"**, vincitore del bando "Wonder" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo in partnership con Circolo del Design e Torino Social Impact, avviato nel 2022. Obiettivo principale è ridisegnare la filiera di **recupero del cibo** destinato ai cinque centri di prima accoglienza gestiti a Torino dalla Cooperativa, promuovendo al contempo una cultura alimentare

sana e sostenibile, in grado di migliorare le condizioni di salute delle persone senza dimora. Per raggiungere tale obiettivo, la Cooperativa si è avvalsa della collaborazione con lo studio di design Shift con il quale è stato sviluppato un software ad hoc per la gestione delle richieste quotidiane dei pasti. Le ricette inserite nel software vengono utilizzate per alimentare un algoritmo che restituisce dati relativi alla tipologia e quantità di cibo preparato, allo spreco di cibo evitato e al valore economico creato con la trasformazione di alimenti non più commercializzabili.

Dall'analisi dei dati caricati sul software è emerso un dato significativo: nei primi tre mesi del 2023, **sono stati risparmiati oltre 3.000 kg di CO₂ grazie al cibo recuperato**, che corrispondono a circa **16.626 km percorsi da un'auto a benzina di media cilindrata**. Il dato è rilevante perché dimostra come un'azione

sostenibile in un ambito, possa avere un impatto decisivo anche in un altro, in questo caso nella lotta contro il cambiamento climatico.

Un'altra importante scelta che Frassati ha compiuto per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente è stata l'installazione di **27 erogatori d'acqua** all'interno di 14 strutture della Cooperativa. Si tratta di un'alternativa ecologica alle tradizionali bottiglie d'acqua, grazie alla quale è possibile contribuire alla riduzione del trasporto, smaltimento e produzione di plastica, che sappiamo avere un impatto negativo sulla salute del nostro Pianeta. Grazie ai dati raccolti, abbiamo stimato che **dal 2017 al 2022 sono state risparmiate oltre 500.000 bottiglie di plastica e, conseguentemente, oltre 100.000 kg di CO₂**. Ma non è tutto. Con l'operazione di filtraggio, questi dispositivi offrono ai nostri dipendenti e agli ospiti dei servizi della Cooperativa un'acqua fresca, pulita e gradevole.

Sempre in ottica green, a partire dal 2022, è stato installato, in quattro RSA gestite dalla Frassati, **BRAIN by Tree Solutions**, un dispositivo appositamente sviluppato per supportare l'efficienza energetica degli impianti termici di medio/grandi dimensioni. Grazie a questo sistema e ai primi test effettuati nel mese di febbraio 2023, **è possibile prevedere un risparmio di 57.171 smc (standard metri cubi) di gas metano, pari a più di 113.000 kg di CO₂**.



Tra le iniziative messe a punto dalla Cooperativa si colloca, infine, la creazione della **Foresta Frassati**, nata attraverso l'adesione al **progetto Treedom** che prevede la piantumazione di 200 alberi tra Colombia, Ghana, Kenya e Tanzania, promuovendo così la riforestazione e la sostenibilità ambientale.

Piantare un albero è una metafora della vita: l'albero cresce, affonda le radici nel terreno, porta le chiome verso il cielo, cambia forma e colore nelle stagioni. Piantare un albero è un'azione simbolica e concreta allo stesso tempo perché **rappresenta la vita che si rinnova** e che rende il mondo un luogo più piacevole, armonioso e vivibile. Infatti, anche un piccolo albero riesce ad assorbire CO₂ e a produrre una quantità di ossigeno giornaliera significativa per la vita di tutto il Pianeta. Un albero per crescere non deve solo essere piantato, ma anche accudito e protetto. Proprio come facciamo quando ci prendiamo cura di chi amiamo.

L'intento della Frassati è di continuare a promuovere iniziative e buone pratiche volte a diffondere il valore della Responsabilità Sociale e Ambientale, riconoscendo l'identità con determinati valori sociali fondanti per la società nel suo insieme e per il successo della Cooperativa stessa.



È NATA LA FORESTA FRASSATI





5.2 COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Nel 2022 la Cooperativa ha incrementato il coinvolgimento degli stakeholder partecipando attivamente alla sperimentazione di nuove modalità di collaborazione. Per quanto riguarda gli **stakeholder pubblici**, sono incrementate le attività in co-progettazione, sia in risposta ad avvisi pubblici, sia su iniziativa della Cooperativa che ha richiesto e attivato nuove partnership con gli Enti Locali promuovendo, presentando e avviando progetti innovativi in risposta alle necessità dei territori. Per quanto riguarda le reti del **Terzo Settore** e delle

comunità locali, la Cooperativa ha consolidato e incrementato le collaborazioni non solo con Associazioni e Cooperative del territorio, ma anche con **imprese** e **cittadini**, che sono stati **coinvolti** nella lettura dei bisogni e nella co-progettazione di nuove risposte.

A testimonianza di ciò, nel 2022 oltre 70 soggetti diversi (Enti Pubblici, organizzazioni del Terzo Settore, Imprese private) hanno sottoscritto protocolli di intesa o impegni di partnership per la realizzazione di progetti condivisi.



Progetti attivi nel 2022

Minori e famiglie

Nel 2022 la Cooperativa ha avviato e portato avanti 6 progetti sperimentali dedicati a minori, giovani e famiglie sui territori di: Torino, Valle di Susa, Val Sangone, Moncalieri, Trofarello e La Loggia. I progetti hanno attivato processi di empowerment volti alla costruzione di reti di sostegno, capacitazione e confronto per genitori, bambini e adolescenti. La cooperativa ha mantenuto il suo impegno nel sostenere principalmente tre filoni di attività:

- il primo legato al rafforzamento delle **competenze genitoriali** e delle opportunità aggregative, ludiche e di sostegno scolastico per bambini e adolescenti;

- il secondo focalizzato sull'**accompagnamento** verso la vita adulta e autonoma di giovani con background migratori o di allontanamento dal contesto familiare;
- il terzo legato al **miglioramento** della qualità della vita di bambini e adolescenti in condizione di vulnerabilità legata a disagio psicologico, maltrattamento o dipendenza da sostanze.

I principali progetti sono:

- **RelAzioni Possibili**, realizzato con il contributo di Città di Torino;
- **Storie Cucite a Mano**, realizzato con il contributo di Impresa Sociale Con I Bambini (Capofila Coop. Educazione Progetto);
- **Tangram** – avviato nel 2022 con il contributo del Bando Welfare&Territorio della Fondazione CRT;
- **Sperimentazione Care Leavers**, realizzato con il contributo di Città di Torino;
- **Forme**, avviato nel 2022 e finanziato con il fondo per la prevenzione della dipendenza da stupefacenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le politiche antidroga.
- **Tempo al Tempo**, realizzato con il contributo di Impresa Sociale Con I Bambini.





Assistenza, disabilità e lavoro di comunità

I 5 progetti finanziati e realizzati a favore di anziani e persone con disabilità sono stati accomunati da un forte lavoro di empowerment di comunità. Elemento centrale e caratterizzante delle attività progettuali è stata la costruzione di una rete solida e stabile tra i differenti attori del territorio e tra i singoli cittadini. Hanno così preso vita iniziative di cittadinanza attiva e protagonismo all'interno dei territori e iniziative itineranti che hanno raggiunto i cittadini nei luoghi di aggregazione locali.

- **Casa di Autonomia**, realizzato con il contributo di Fondazione CRT;
- **Sotto Casa**, realizzato con il contributo dell'Unione dei Comuni Nord Est di Torino;
- **Cura del vicino**, realizzato con il contributo del Comune di Settimo Torinese;
- **Legger-mente**, avviato nel 2022 con il contributo della Fondazione CRT (capofila Ass.ne Area Onlus).
- **Negozi Vicini**, avviato nel 2022 con il contributo del ConISA Valle di Susa e Val Sangone.

Adulti in difficoltà

Nel 2022 sono stati attivati e/o hanno avuto continuità 22 progetti per l'inclusione sociale dei cittadini in condizioni di marginalità estrema e a sostegno di persone con patologie di tipo psichiatrico, principalmente sul territorio di Torino.

I progetti dedicati a coloro che si trovano in condizioni di grave fragilità sociale e senza dimora, hanno permesso di aumentare l'offerta di posti letto, pasti e occasioni di autonomia. Da una parte è stata intensificata l'azione all'interno dei dormitori, avviando percorsi di inclusione sociale e di cura, dall'altra le progettualità hanno permesso di sperimentare modalità di sostegno innovativo, centrato sull'autonomia abitativa e sociale attraverso progetti di Housing e supporto domiciliare. Inoltre, è stata allargata l'offerta dei percorsi di accompagnamento e di supporto, dedicata agli ospiti delle C.P.A. e degli housing e co-housing gestiti dalla Cooperativa, comprendendo, a titolo di esempio:

- attività dedicate all'autonomia lavorativa e alla conciliazione (baby-sitting, accompagnamento per l'inserimento lavorativo);
- attività dedicate a cittadini di origine straniera (mediazione culturale, insegnamento della lingua italiana, supporto per le pratiche burocratiche);
- attività dedicate agli adulti anziani (supporto per

l'accesso ai servizi, percorsi di empowerment e recovery);

- attività dedicate agli ospiti delle C.P.A. (laboratori di well-being design e di arte-terapia).

Infine, sono stati attivati progetti volti alla prevenzione e al supporto rispetto alla salute mentale e all'uso di alcol e sostanze stupefacenti, i cui destinatari comprendono anche giovani adulti. Le attività, in questo caso, si sono concentrate sulla creazione di ambienti volti all'inclusione delle persone in difficoltà e alla costruzione di percorsi volti all'empowerment individuale e di gruppo.

- **Budget d'Inclusione**, avviato nel 2022 con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 2 della Città di Torino;
- **Costruiamo Relazioni**, avviato nel 2022 con i fondi REACT-EU della Città di Torino;
- **Emersione Anagrafica**, avviato nel 2022 con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 della Città di Torino;
- **Housing Lessona**, realizzato nel 2022 con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 della Città di Torino;
- **Nazzaro 5**, avviato nel 2022 con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 della Città di Torino;
- **Per.Notte** – Bando To.Nite, cofinanziato dal programma Urban Innovative Actions, nell'ambito del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale – Bando indetto dalla Città di Torino;
- **So.L.E.** Co-Housing, realizzato con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 4 della Città di Torino;
- **V.I.A.** – Vivere Insieme l'Accoglienza, realizzato nel 2022 con il contributo del Piano Inclusione Sociale Area 5 della Città di Torino;
- **Frassati Food-Print**, realizzato nel 2022 con il contributo del bando Wonder della Compagnia di San Paolo.



6

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

6.1 RENDICONTAZIONE SOCIALE

La Cooperativa sta proseguendo nel percorso di adozione di strumenti di rendicontazione sociale, in linea con gli sviluppi normativi. Quattro risorse interne sono state formate come Chief Value Officer (Corso Universitario di Aggiornamento Professionale in Valutazione d'Impatto Sociale) al fine di curare la valutazione di impatto sociale dei progetti della Cooperativa.

Obiettivi per i prossimi anni:

Consolidamento delle attività di comunicazione rivolte all'interno (soci della Cooperativa)

Incremento delle attività di comunicazione e rendicontazione rivolte agli Stakeholders e all'estero

Evoluzione costante dei contenuti del Bilancio Sociale

Incremento delle Valutazioni d'Impatto dei Progetti e dei Servizi attivi





6.2 OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO STRATEGICI

Gli obiettivi di miglioramento strategici della cooperativa sono:

Valorizzazione e crescita
(occupazionale e professionale)
delle risorse umane

Ricerca e sviluppo
di progetti e servizi innovativi

Diversificazione e incremento
del volume delle attività

Incremento dell'efficacia e
dell'efficienza del sistema organizzativo
e dei flussi informativi interni

Innovazione dei processi produttivi
adottando nuovi software e hardware
in grado di incrementare la qualità
dei servizi offerti, ottimizzare la
pianificazione e la rendicontazione
delle attività, intercettare
e rispondere a nuovi bisogni in
un'ottica Human-centre design

Miglioramento delle performance
sociali e ambientali



L'Intelligenza Artificiale arriva nelle R.S.A. Frassati!

Un nuovo strumento al servizio del benessere di ospiti e operatori

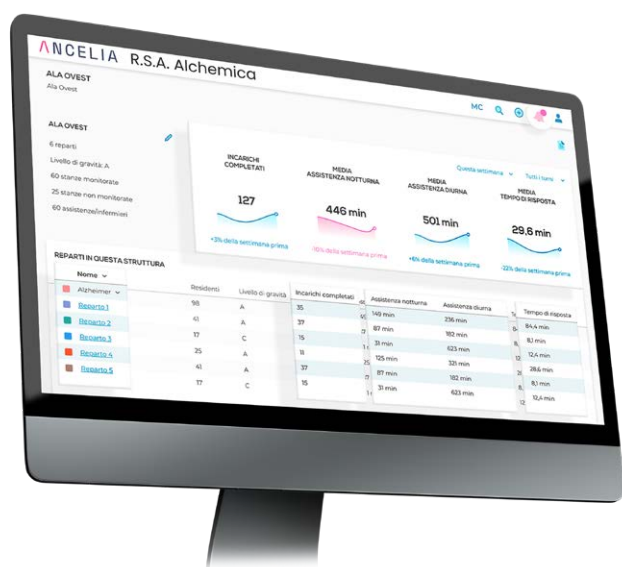
L'innovazione tecnologica sta compiendo progressi straordinari e mai come ora lo sviluppo tecnologico avanza rapidamente.

Per questo motivo la Frassati – sempre alla ricerca di soluzioni che implementino il benessere del paziente, massimizzino l'efficienza degli operatori e migliorino la qualità dell'ambiente lavorativo – ha recentemente avviato una collaborazione con **TeiaCare** – una **start up milanese** che si occupa di sviluppare soluzioni

tecnologiche avanzate per migliorare la cura e l'assistenza nelle residenze per anziani.

Nell'agosto del 2021 la partnership fra le due realtà inizia e si concretizza con l'installazione di **ANCELIA** in 40 posti letto nella R.S.A. Alchemica e altrettanti nella struttura Sant'Anna. In breve tempo i risultati sono così sorprendenti che si decide di arrivare a coprire il 100% degli ospiti di entrambe le strutture che – in totale – sono 228.

Credere nel futuro



“Personalmente, sono fermamente convinto che la tecnologia, se utilizzata correttamente, non deumanizzi le relazioni umane; il suo valore etico dipende dall'uso che ne facciamo. Chiaramente i principi morali giocano un ruolo fondamentale poiché l'obiettivo è massimizzare i benefici per le persone nel rispetto dei diritti e dei valori umani fondamentali.” dice **Gianluca Poloniato, direttore** di una delle due aree che raggruppano i nostri servizi nonché sostenitore entusiasta di questa nuova sfida.

“**Siamo stati tra i primi in Italia ad adottare le soluzioni innovative di TeiaCare** – continua Poloniato – “e siamo orgogliosi di aver contribuito allo sviluppo di Ancelia.” La collaborazione Frassati – TeiaCare è iniziata fin

CHE COS'È ANCELIA

ANCELIA è un'innovativa **tecnologia** basata su avanzati **algoritmi di intelligenza artificiale**, studiata per amplificare le risorse di ogni residenza, garantendo un'assistenza di qualità e una maggior personalizzazione della cura.

A partire da un sensore ottico posto sul soffitto, in prossimità dei piedi del letto di ogni paziente, ANCELIA raccoglie, in tempo reale e da remoto, **informazioni sulle condizioni di ogni persona**, facilitando il lavoro di operatori e manager.

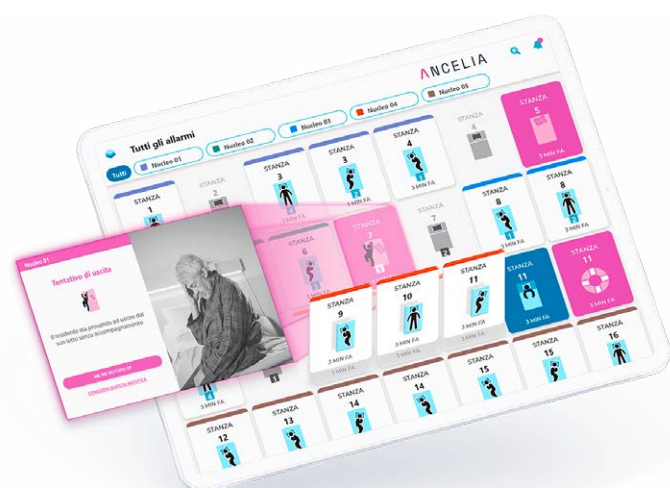
Dopo aver raccolto ed elaborato una grande quantità di dati, la tecnologia è in grado di comunicare con due componenti. La prima, l'**App Operatore**, invia in tempo reale notifiche su smartphone o tablet, ogni volta che la persona necessita di un **intervento diretto e mirato dell'operatore**. In questo modo è possibile

#GENERAZIONEFRASSATI



dalle prime fasi, quando ancora la start up milanese stava sviluppando e perfezionando le nuove tecnologie. Come Cooperativa abbiamo condiviso le nostre esigenze e i nostri feedback, fornendo un input prezioso per il processo di sviluppo.

Insieme abbiamo lavorato a stretto contatto per personalizzare e adattare le soluzioni tecnologiche di TeiaCare alle specifiche esigenze delle nostre residenze per anziani. Abbiamo partecipato attivamente alla fase di sperimentazione, fornendo un ambiente reale in cui valutare l'efficacia e l'adattabilità delle soluzioni proposte.



Il contributo della Frassati

"La nostra esperienza e le nostre conoscenze sul campo – continua Poloniato – "ci hanno consentito di fornire indicazioni importanti su come integrare al meglio la tecnologia nelle nostre pratiche quotidiane, garantendo una transizione agevole e una rapida adozione da parte del nostro personale."

I sensori di intelligenza artificiale possono rilevare movimenti, cambiamenti di posizione, rumori e altri segnali che possono indicare un potenziale rischio o bisogno di assistenza.

Ad esempio, possono avvertire se un anziano cade o si trova in una situazione di emergenza, consentendo agli operatori di intervenire tempestivamente per garantire un ambiente confortevole e sicuro per i pazienti. È importante sottolineare che i sensori **non sostituiscono l'interazione umana** e la presenza di O.S.S. e infermieri, ma sono uno strumento complementare che fornisce un **"super senso"** agli operatori, consentendo loro di essere consapevoli di ciò che accade anche quando impegnati in altri reparti.

Questo contribuisce a migliorare la sicurezza e l'efficacia dell'assistenza fornita alle persone anziane, permettendo di mettere in atto interventi rapidi ed efficienti a vantaggio di una maggior qualità del servizio offerto.

garantire, non solo una **riduzione del rischio clinico**, ma anche un approccio più personalizzato alla cura, supportando quotidianamente il personale socio-sanitario nel suo lavoro. ANCELIA, in questo senso, può essere considerata **un amplificatore di risorse e un moltiplicatore di operatività**, in quanto consente il monitoraggio di tutti i posti letto su cui è installata nello stesso momento, senza alcuno sforzo da parte degli operatori, che possono sapere in tempo reale quando serve intervenire, con una **più chiara comprensione delle reali necessità dei pazienti**.

La seconda, l'**App Manager**, elabora **report sull'assistenza erogata e sulle condizioni dell'ospite**, per gestire al meglio ogni struttura, i carichi di lavoro e le richieste dello staff, basando ogni decisione su dati oggettivi, con una significativa **ottimizzazione** in termini di costi ed energie.



APPENDICE

7.1 FRASSATI FAMILY

Trent'anni ma ancora la voglia di crescere

Gianluca Poloniato – Socio e Direttore Area Servizi Territoriali 1

Gianluca Poloniato compie trent'anni di Frassati, ma... non li dimostra. E piuttosto che soffiare sulle candeline, osserva che sono state queste tre decadi a passare in un soffio. Così intense e ricche di cambiamenti da far girare la testa. Perché è proprio questa la cifra del suo percorso dentro la Cooperativa: **continuità nel segno del cambiamento**. Sembra una contraddizione eppure non lo è. Come ci ha raccontato in quest'intervista.

Quando sei arrivato in Frassati l'abbiamo già svelato. Vuoi però dirci come?

In maniera abbastanza casuale, attraverso delle sostituzioni, com'è capitato a tanti altri. L'assunzione vera e propria è arrivata il 19 aprile 1993, nel centro diurno per minori di Bussoleno.

Lavorare con i minori era il tuo sogno?

Non esattamente. Cioè, era sicuramente fra le mie inclinazioni, ma non avevo le idee così chiare. In realtà fino a poco tempo prima mi vedevo in tutt'altro modo: avevo un diploma di perito elettronico e volevo cercare lavoro in quell'ambito. Di mezzo però c'era il servizio militare obbligatorio, che scelsi di svolgere come servizio civile dopo l'incontro con alcuni obiettori di coscienza. Fui preso alla Caritas e assegnato a una comunità per minori: un'esperienza che mi ha cambiato la vita. Fu proprio il direttore degli obiettori della Caritas (Jean Tefnin) che mi convinse a iscrivermi a psicologia. Prima non avrei mai pensato di frequentare l'università. Allora era abbastanza comune iniziare a lavorare già durante gli studi. Mi serviva per mantenermi senza gravare sulla famiglia, certo. Ma anche per tenere un piede nella realtà, cercando riscontro a ciò che imparavo a lezione.



Dall'elettronica alla psicologia e dai libri alla concretezza del lavoro in comunità...

Esatto. A me piacciono le contaminazioni. All'università il percorso di studi consentiva di affiancare psicologia clinica e sociale. E sul lavoro, anche dopo il passaggio a referente del Centro Diurno e poi coordinatore di altri servizi in Valle di Susa, non ho smesso di fare l'operatore e di gestire con passione il lavoro quotidiano. Più avanti ho aggiunto un ulteriore tassello, formandomi come psicoterapeuta e praticando la professione in privato.



Sei un tipo eclettico, insomma!

Forse è ciò che videro in me Amelia Argenta e Claudia Ottino quando decisero di prendermi a bordo alla fine di un colloquio di gruppo, nel quale oltretutto ero certo di aver fatto brutta figura. Subito dopo infatti dovevo sostenere un esame universitario, ero sotto pressione e non riuscivo a mascherarlo. Eppure qualche giorno dopo arrivò la conferma. In quel momento di sicuro non pensavo che sarei rimasto così a lungo! Perché a me piace cambiare, sperimentarmi in situazioni nuove. Non sono un tipo abitudinario.

E per questo in Frassati non ti è mai stato dato il tempo di "abituarti" a quello che facevi.

Esatto. Ho sempre avuto una dimensione lavorativa molto dinamica, con la possibilità di cambiare e rimettermi in gioco in contesti sempre nuovi, oltre alla flessibilità per coltivare anche interessi al di fuori della Cooperativa, come è stato il caso, per circa vent'anni, della professione di psicoterapeuta.

Tu sei diventato prestissimo anche socio.

Sì, poco dopo l'assunzione. All'epoca si usava così. Da parte mia confesso che non c'è stata grande consapevolezza, all'inizio, sull'importanza di quel passo. Mi piaceva l'idea di essere "imprenditore di me stesso", ma in un ambiente protetto, sotto la guida di colleghi più esperti. Poi, piano piano – neanche così tanto piano se ci ripenso – è maturato un rapporto più stretto con persone che avevano un ruolo gestionale. E questo mi ha dato la voglia di investire, non soltanto nel mio lavoro, ma nella visione d'insieme.

In quel momento ho capito che qui dentro potevo avere un doppio livello di gratificazione professionale. Da un lato quello individuale, giocato nel rapporto diretto coi colleghi e gli utenti. Dall'altro l'impatto positivo che il mio lavoro poteva avere sulla Cooperativa e sulla sua reputazione.

Mi sono sentito subito coinvolto nei valori fondanti di Frassati, nello spirito di un no-profit rigoroso e di qualità. Questo spirito si respirava all'interno, ma soprattutto lo percepivo nella stima con cui i committenti si rivolgevano a noi. Insomma, era chiaro che si poteva andare fieri di presentarsi in giro col nome di Frassati... E altrettanto chiaro che bisognava mostrarsene all'altezza.

Tutto perfetto quindi? Neanche una sbavatura riguardando indietro questi trent'anni?

Beh chiaramente qualche tensione ci sarà stata, qualche momento di insoddisfazione. Ma non sono quelli ad aver lasciato il segno.

Piuttosto, mi rendo conto che per tanti anni la mia vita è stata interamente consacrata al lavoro. Un lavoro che svolgevo con passione e gratificazione, per cui mi sembrava normale... Se ripenso a certe fasi, a certe proposte, mi accorgo che ho sempre detto di sì, non mi sono mai tirato indietro. Non per obbligo, e neanche perché pensassi di essere la persona migliore per svolgere quel determinato compito. Ma perché ogni nuova richiesta era una nuova opportunità di crescita, di incontro, di portare un valore aggiunto per la Cooperativa. E mi dicevo: **"se lo chiedono a me, vorrà dire che pensano ne sia capace"**. Mi fidavo più del giudizio dei colleghi che di me stesso...

Non sono solo trent'anni di Frassati, ma anche dieci anni nel Consiglio di Amministrazione della Cooperativa.

Sì, un'altra sfida accettata. Ho cercato di portare attraverso questo ruolo la mia fiducia nella creatività. Una Cooperativa per sopravvivere deve restare al passo coi tempi, e restare al passo coi tempi significa inventarsi sempre strade nuove. Alcune sono strade senza uscita, dalle quali si torna poi indietro. Per me lo è stata l'esperienza all'Ospedale di Settimo: faticosa, entusiasmante per tutto ciò che mi ha permesso di imparare – soprattutto sulla gestione delle risorse umane e sulla complessità di quel tipo di struttura, ma deludente per la piega che ha preso a un certo punto. Altre esperienze hanno lasciato invece un ricordo totalmente positivo. Nel cuore mi rimane tutto il sistema di servizi della Valle di Susa, probabilmente perché siamo "cresciuti insieme": io come tanti colleghi, gli enti committenti e il sistema territoriale tutto, che si è sempre rivelato fertile per le sperimentazioni.



Da semplice operatore, ti sei ritrovato responsabile di tante cose: dei servizi di tutta la Val di Susa, della Psichiatria, della R.S.A. Sant'Anna e della Formazione per tutta la Cooperativa.

Qual è adesso il tuo ruolo?

Sono Direttore dei servizi dell'area dell'ASL TO3 e della Città di Torino (a eccezione della struttura di Alchemica). Una nuova sfida, un nuovo compito.

Novità nella continuità, come dicevamo all'inizio.

Ogni servizio ha una specificità di gestione che va tenuta presente. Allo stesso tempo c'è una visione generale che va trasmessa a tutti in modo coerente.

Oggi dobbiamo anche pensare al **cambiamento generazionale** nella Cooperativa. Abbiamo il dovere di trasferire un patrimonio a chi verrà dopo di noi. E per patrimonio non intendo la componente monetaria, anche se certamente è importante mantenere in salute la Cooperativa anche sotto quell'aspetto, ma l'aspetto dei valori, delle prospettive, di una realtà che è cresciuta e già prefigura ciò che si dovrà fare a breve, le sfide più imminenti.

Come vedi allora questo futuro della Cooperativa?

Sono ottimista. Penso che Frassati sarà in grado di determinare la propria storia come ha fatto nel passato, senza lasciarsi condizionare dall'esterno ma raccogliendo i frutti di ciò che ha seminato. Dimostrandosi capace di accogliere sia le nuove esigenze del contesto, sia quelle dei lavoratori e delle lavoratrici, a partire dai più giovani. Io pratico da tanti anni sport di resistenza, che uniscono disciplina e benessere. Ho sentito fin dall'adolescenza l'istinto di "resistere", gestendo le emozioni e assorbendo i colpi. Amo il concetto di **"perseveranza"** e mi pare che Frassati lo incarni, col suo modo di operare: ponderato ma determinato, senza strappi, guardando oltre gli ostacoli contingenti.

Per chiudere, immaginiamo di aprire un doppio pacco regalo in questo trentesimo compleanno. Cosa ti ha regalato Frassati e cosa tu hai regalato alla Cooperativa?

Frassati mi ha regalato tante esperienze, competenze e professionalità. Io credo e spero di averle regalato la mia creatività. Che, come sa bene chiunque mi conosca, non è fatta di "genio e sregolatezza", ma di rigore e regole come argini necessari per essere creativi ed efficaci insieme.

Piccoli obiettivi come grandi successi

Ilaria De Donà – Socia e Fisioterapista della Cooperativa Frassati

"Vedere il piccolo obiettivo raggiunto come un grande successo". È con queste parole che Ilaria De Donà inizia a raccontare sé stessa, una frase che - ci dice - ama ripetere tutte le volte in cui uno dei suoi pazienti fa un progresso, grande o piccolo che sia.

Ilaria De Donà è una giovane professionista che, con grinta e dedizione, dal 2015 lavora per la Cooperativa Frassati. Classe 1991, si laurea in Fisioterapia nel 2014 e si affaccia al mondo del lavoro attraverso un'intensa esperienza di volontariato a Capo Verde presso una casa-famiglia per ragazze madri dove, tra le varie mansioni che le sono state assegnate, supporta un

bambino affetto da paralisi cerebrale infantile e la sua giovane mamma. Durante le settimane passate a fianco del piccolo si occupa della sua riabilitazione con una specifica attenzione a tutte le componenti funzionali, motorie, percettive, cognitive e affettive.

Questo sarà l'evento che le cambierà per sempre la vita, facendole capire che il suo posto nel mondo è dalla parte dei più fragili.

Tornata in Italia, inizia la sua carriera in Frassati all'Ospedale di Settimo Torinese per poi proseguire con i servizi domiciliari per l'ASL TO3 a Venaria, Settimo e Moncalieri. Nel 2016 arriva la possibilità di

APPENDICE



partecipare alle Paraolimpiadi di Rio De Janeiro come fisioterapista volontaria. Un sogno che diventa realtà. Però servono tre settimane di ferie, un periodo lungo da coprire, soprattutto a settembre quando molti colleghi sono ancora in ferie. Ilaria ne parla con la sua responsabile che però si dimostra molto disponibile nei suoi confronti e la sprona a partire.

“Devo dire che – se sono riuscita a vivere questa esperienza – è anche in parte per merito dei colleghi della Cooperativa che mi hanno supportato, invitandomi a non lasciarmi sfuggire questa preziosa occasione. L'incontro con la disabilità nello sport è stato fondamentale, tanto che ho deciso – al mio rientro – di riprendere a studiare per specializzarmi ulteriormente.” E, infatti, Ilaria in breve tempo consegue un master all'Università di Verona sulle disfunzioni neuro muscolo scheletriche che apre le porte a nuove esperienze.

Ilaria sposa gli stessi **valori della Cooperativa**, di cui dice di aver condiviso sin da subito lo spirito. Infatti, tornata dalle Paraolimpiadi di Rio De Janeiro decide di diventare socia, **“un atto di fiducia”** – ci spiega. Grazie alla Cooperativa Frassati riesce a perseguire le sue passioni e attitudini che la portano a lavorare a contatto con persone anziane (R.S.A. Alchemica) e con disabilità (R.A.F Casa Frida Kahlo). Parallelamente lavora per un anno come fisioterapista al JJMedical, un'esperienza altamente formativa che però le dà la conferma definitiva della sua vera vocazione: operare nella disabilità e nella geriatria, ambiti in cui si sente gratificata e ripagata. “I miei pazienti mi regalano sempre grandi soddisfazioni; con loro si instaura un rapporto di fiducia, ci poniamo piccoli obiettivi da



raggiungere insieme. Sembrerà una cosa banale, però riuscire – grazie alla riabilitazione – a far alzare un paziente che si è rotto il femore e si è dovuto sedere su una carrozzina per molto tempo è veramente un passo importante. Questi piccoli ma grandi traguardi, ai nostri ospiti, fanno bene a livello fisico, ma soprattutto a livello psicologico. E io sono fiera di loro!”

Ilaria crede fortemente nel valore dei talenti che ciascuno di noi ha, i quali, secondo la sua visione, sono spesso dettati dal proprio carattere. Ci racconta, infatti, che non di rado le persone le dicono di avere un bel modo di relazionarsi con gli anziani. Lei sorride e le si riempie il cuore perché è ciò che le viene più spontaneo e naturale: **“è la mia vita!”** – dice.

Nel 2022 Ilaria partecipa con la nazionale italiana alla Coppa del Mondo a Quebec City e ai Mondiali di Paraciclismo su strada, in Canada a Baie Comeau. In quell'occasione lavora per gli azzurri come fisioterapista. Sono giorni intensi dove la frase “superare i propri limiti” non è solo un claim, ma una vera forza motrice da mettere in pratica nel quotidiano. Vede gli atleti non arrendersi mai, neanche di fronte alle barriere architettoniche che trovano all'interno dell'hotel che li ospita a Baie Comeau: questa si rivela, infatti, una grande lezione di vita. Ci racconta che le stanze non sono adatte a persone con disabilità, le porte dei bagni sono troppo strette per far passare le carrozzine, quindi che fare? Gli atleti non si perdono d'animo e cercano immediatamente una soluzione: si fanno dare dalla reception una cassetta degli attrezzi e smontano le porte! “Hanno trovato una soluzione dove molti di noi avrebbero solo visto un problema”, commenta Ilaria a corollario di questo aneddoto.



“Anche l'esperienza in Canada non sarebbe stata possibile se Frassati non mi avesse supportato”, aggiunge Ilaria. “Le gare si sono svolte ad agosto, periodo sempre delicato in tutte le realtà lavorative socio sanitarie perché i turni delle ferie sono pianificati e anche una sola assenza può causare un piccolo terremoto all'interno del servizio. Ciononostante, quando ho comunicato alle coordinatrici dell'R.S.A. Alchemica e della R.A.F Casa Frida Kahlo la mia volontà di partire, entrambe si sono subito attivate per venire incontro alla mia richiesta. Questa è stata per me **l'ennesima conferma di quanto la Cooperativa fosse vicina ai suoi lavoratori** e che il motto “costruiamo benessere” non valesse solo per i beneficiari dei servizi, ma per tutti coloro che fanno parte di Frassati, in primis i dipendenti”.

Oggi tra le attività che le stanno più a cuore, ci sono quelle dedicate al supporto dei ragazzi disabili della **R.A.F Casa Frida Kahlo**, dove tra le metodologie di lavoro introdotte dalla Cooperativa Frassati vi è quella del gioco. Un'attività utile per superare i limiti

della forza fisica-mentale che hanno le persone con disabilità cognitive. Nel 2021 e nel 2022 i ragazzi ospiti della residenza hanno, infatti, partecipato alle Special Olympics nella categoria bocce: uno stimolo in più attraverso il quale hanno potuto socializzare, accrescere la loro autostima e migliorare l'autocontrollo.

“È stato emozionante vedere i ragazzi impegnarsi per uno scopo. Gli operatori della R.A.F Casa Frida Kahlo lavorano ogni giorno con questa logica: ogni bambino, ragazzo o adulto con deficit cognitivo è un individuo a sé. Ecco perché psicologi, fisioterapisti, educatori e O.S.S. collaborano in sinergia per realizzare per tutti gli ospiti dei nostri servizi un **piano riabilitativo efficace** e un approccio volto a creare un ambiente accogliente.” Alla domanda: “dove ti vedi tra dieci anni?” Ilaria risponde: “in Cooperativa Frassati”, perché ama la sua quotidianità e grazie alla possibilità di poter fare un part-time può seguire in parallelo percorsi privati, accrescendo così le proprie competenze e continuando a inseguire i propri sogni.

L'operatore socio sanitario: tanti oneri, pochi onori ma molte gratificazioni

Grazia Toniolo - Socia e Operatore Socio Sanitario della Cooperativa Frassati

Il ruolo degli O.S.S. nelle strutture socio-sanitarie è prezioso, e oggi finalmente ha il riconoscimento che merita. Si tratta di figure insostituibili sia per la quantità e la qualità dei servizi che svolgono, sia per la relazione che instaurano con gli ospiti, rappresentando spesso per loro la presenza più intima e familiare. È chiaro che un ruolo simile richiede doti non solo professionali, ma anche caratteriali specifiche.

Ci racconta Grazia Toniolo, operatore socio sanitario presso la **R.S.A. Sant'Anna** di Pianezza, che lo staff diventa in qualche modo una seconda famiglia per i pazienti ricoverati. E questo è tanto più vero per tutte quelle persone che non hanno più riferimenti familiari esterni, o quando la degenza si prolunga e i legami si allentano, come è accaduto durante il lungo periodo della pandemia a causa delle restrizioni sanitarie.

Come nelle vere famiglie, i rapporti possono essere affettuosi o un pochino conflittuali. Ognuno tira fuori le proprie risorse ma anche qualche spigolosità...



APPENDICE



L'importante è riuscire a far prevalere lo **spirito di servizio**, anche nei confronti di un paziente più "brontolone" della media, di una famiglia particolarmente apprensiva o di un collega che per mille ragioni si trova in una fase di cosiddetto "burn-out": stanco e a corto di motivazioni per ripartire.

Grazia nel trovare questo equilibrio si è rivelata maestra e per questo le abbiamo chiesto di aiutarci a scoprire i segreti del suo lavoro.

Nella R.S.A. Sant'Anna, come nelle altre strutture analoghe, vengono ricoverati anziani non autosufficienti, persone lungodegenti e pazienti che necessitano di un periodo di riabilitazione. **Il ruolo dell'O.S.S. copre la maggior parte delle loro necessità quotidiane**: dall'igiene al nutrimento, dalla deambulazione al supporto psicologico fino alla semplice socialità - l'essere punto di riferimento e volto amico nel quotidiano.

I familiari vedono tutto questo, e spesso ripongono grande fiducia negli O.S.S., tanto da confrontarsi con loro anche su quegli aspetti sanitari che in realtà competono al personale medico e infermieristico. Questo può generare qualche attrito con i colleghi... Ma a livello di gestione si cerca sempre di **valorizzare i singoli ruoli** senza creare sovrapposizioni, valorizzando anche l'aiuto della psicologa in servizio presso la struttura.

La quotidianità è faticosa, usurante sia sul piano fisico che psicologico. E oggi questo tipo di fatica è spesso più accettata da lavoratori di origine non italiana, che hanno maggiore adattabilità nel sopportare turni scomodi e mansioni che altri ritengono troppo "umili", ma che fanno la differenza nel garantire agio e serenità ai pazienti e in quanto tali sono valorizzati nella nostra Cooperativa.

Stare dentro una R.S.A. significa avere continuamente a che fare con la sofferenza, con il decadimento fisico e cognitivo, con la morte. Non è semplice. Non lo è per le persone ricoverate, che in molti casi "subiscono" decisioni prese dalla famiglia per necessità, oltre che per garantire loro la migliore assistenza sanitaria.

Non lo è per i professionisti coinvolti, inclusi gli O.S.S.. Fra i loro compiti c'è anche la ricomposizione delle salme: l'ultima forma di accudimento, l'ultima carezza a qualcuno che spesso hanno accompagnato per anni, e col quale hanno avuto un rapporto di sincero affetto. Sarebbe sbagliato però considerare le R.S.A. soprattutto come luoghi di malattia e morte. Perché sono anche **luoghi pieni di vita**. Molti pazienti, magari entrati riottosi, si sono visti rifiorire nella struttura, perché da un'esistenza routinaria e solitaria sono stati

inseriti dentro una rete di relazioni nuove, di stimoli e proposte creative. Il giardino e la palestra per la riabilitazione sono una risorsa incredibile per chi ha potenzialità motorie ancora buone. E la presenza dei volontari dal territorio, grandi alleati degli O.S.S. nel quotidiano, fa sì che non ci si annoi mai... Addirittura le persone più solitarie certe volte implorano una giornata di quiete e di noia!

Basta entrare alla Sant'Anna, o in un'altra R.S.A. Frassati, con un minimo di curiosità, per sfatare in breve il mito, purtroppo cresciuto con la pandemia, delle strutture per anziani come moderni "lager" dove si viene parcheggiati in attesa della fine. Non è così, né mai potrebbe diventarlo. E non soltanto grazie alle normative e ai controlli che giustamente si applicano alle strutture convenzionate col pubblico. Il merito è di chi, primi fra tutti gli O.S.S., a quelle strutture dedica un impegno e una passione speciali.

Quando si lavora con le persone, dice Grazia, **non è mai "soltanto" un lavoro**. C'è un patrimonio di emozioni che si accumula, di ricordi che i pazienti ti affidano, di abilità che nessun corso può insegnare, ma soltanto la pratica quotidiana. Ci sono simpatie e talvolta antipatie, frustrazioni e soddisfazioni, sfinimenti e momenti che ripagano di qualsiasi fatica.

Come quando in struttura è arrivata la figlia della signora Augusta, che in passato era venuta tante volte a salutare la mamma, centenaria, primissima ricoverata della Sant'Anna. Già allora pronosticava: vedrete che un giorno verrò a farvi compagnia! Ed eccola, davvero, insieme a noi, a rinnovare quel patto di fiducia del quale più di qualsiasi altra cosa in Frassati siamo orgogliosi.

Professionalità, umanità e... Grazia Come hai intrapreso la professione e quando sei arrivata in Frassati?

Ho lavorato a lungo nell'attività di commerciale di famiglia, e quando ha chiuso non me la sono sentita di restare con le mani in mano. Un'amica che aveva intrapreso la formazione come O.S.S. mi ha incoraggiata a tentare, e fra il 2007 e il 2009 ho seguito il percorso professionalizzante organizzato dalla Regione. Mi sono trovata a mio agio e ho capito che poteva essere la mia strada.

Sono arrivata in Frassati per un **tirocinio obbligatorio**, presso la R.A. Rossi di Montelera a Val Della Torre. Poco dopo mi hanno chiamata per alcune sostituzioni e infine **sono stata assunta**.

Abitavo a due passi dalla struttura e mi trovavo bene con i colleghi e tutto l'ambiente Frassati. Talmente bene che, quando nel 2016 quel servizio ha chiuso, non ho cercato altri impieghi ma accettato di passare sulla R.S.A. di Pianezza.

Quali sono le qualità più importanti per svolgere al meglio il lavoro?

Bisogna essere **scrupolosi, pazienti, flessibili**. Ricordarsi sempre di rappresentare, per le persone che accudiamo, dei punti di riferimento a 360°. Perché siamo le figure più presenti dentro la struttura, quelle che gli ospiti vedono con maggiore continuità e a cui affidano gli aspetti più intimi della propria vita, dalla cura del corpo... alle capriole dello spirito.

Dentro una R.S.A. le persone vivono anche situazioni emotive difficili, a partire dal distacco dalla famiglia e dalla casa in cui hanno sempre abitato. C'è un senso di privazione, di straniamento da affrontare. Ci sono le preoccupazioni per la salute, la frustrazione di non poter più essere autonomi in tante cose. Bisogna **accogliere le paure dei pazienti** e trasformarle nella gioia per i piccoli piaceri quotidiani ancora possibili. Bisogna vincere la diffidenza di chi, perdendo lucidità, sente venir meno ogni orizzonte.

Per me che sono un po' timida all'inizio non è stato semplicissimo destreggiarmi dentro questa complessità di rapporti. Ha richiesto un grande lavoro su me stessa, che di fatto non è ancora finito.

Trovi queste qualità valorizzate all'interno del mondo Frassati?

Certo, per me è ovvio che dentro Frassati si debba dimostrare di svolgere il proprio compito sempre con quell'attenzione in più al benessere del paziente e all'armonia del contesto intorno. Non siamo tutti uguali, e ciascuno può avere delle difficoltà nel conciliare aspirazioni personali e impegno professionale, dei periodi di maggiore fatica... Però in Cooperativa vieni messo in condizione di vedere le ricadute dirette del tuo impegno. I riguardi richiesti verso i pazienti, devo dire, sono riservati anche ai lavoratori.

Cosa diresti a un giovane che prendesse in considerazione questa strada?

Che quello dell'O.S.S. non può essere un mestiere "di ripiego". Perché richiede tanto: tanto tempo, tanta flessibilità, tanto sforzo fisico e anche tanta disponibilità emotiva a mettersi in gioco. E poi gli direi che, senza sopravvalutarsi, è giusto avere consapevolezza dell'importanza del proprio ruolo, proprio per svolgerlo bene. **Quindi se uno pensa "non so fare nient'altro, provo a fare l'O.S.S.", commette un torto verso sé stesso e verso una professione bellissima.**

Ci sono ovviamente contesti nei quali è tutto più semplice. Negli ambulatori medici gli O.S.S. lavorano su turni più gestibili e svolgono mansioni più leggere, senza necessità di instaurare un rapporto di particolare fiducia coi pazienti. Ma per lavorare in R.S.A. bisogna essere pronti a mettersi veramente al servizio. **È un contesto più impegnativo però davvero gratificante.**





Si comincia con un tirocinio...

Fabiana Cocchi – socia e coordinatrice infermieristica

La voglia di fare e di sperimentare fa parte del carattere di Fabiana Cocchi, ma è anche la ragione che l'ha portata a scegliere un **percorso di tirocinio** come infermiera all'interno della Cooperativa Frassati e a sposare quei valori e quella dinamicità intrinseci della Cooperativa stessa, e che lei, ci dice, stava cercando.

Abbiamo conosciuto Fabiana lo scorso anno: appena venticinquenne, aveva da poco terminato il tirocinio utile a conseguire la laurea in Infermieristica. Ci racconta che durante il triennio di studi all'università, per provare sul campo le conoscenze apprese durante i corsi, è necessario svolgere dei tirocini. Muove, quindi, i suoi primi passi lavorando all'ospedale Molinette e al CTO di Torino, occupandosi dei pazienti nei reparti di salute mentale.

Giunge il momento di preparare la tesi. Fabiana vorrebbe un tirocinio che rispecchi la sua ricerca accademica e la sua vocazione da caregiver - la realtà dell'R.S.A. Sant'Anna sembra proprio impersonare ciò che sta cercando.

La R.S.A. è stata per lei una vera e propria scoperta, racconta Fabiana, un punto di svolta che le ha aperto un mondo che, prima, non conosceva. "A differenza dei tirocini negli ospedali, **lavorare in una R.S.A. mi ha permesso di entrare in contatto con tantissimi pazienti e di seguire e gestire diversi processi**. In un mese e mezzo di tirocinio ho avvertito una grossa crescita personale che nei contesti ospedalieri non avevo mai provato. Era proprio quello che stavo realmente cercando".

Il tirocinio all'interno della realtà Frassati, per Fabiana, è stato un passo importante per la sua formazione. Ci racconta come in quel periodo abbia lavorato fianco a fianco con tanti professionisti, in un ambiente dinamico, in cui da tirocinante è stata subito coinvolta attivamente nelle mansioni quotidiane dell'R.S.A. Tra i colleghi con cui si è interfacciata, Fabiana ricorda la figura di Enza, l'infermiera che aveva il compito di affiancarla, arrivata quasi alla pensione e con un'esperienza di gran valore - "una figura quasi materna, di supporto morale che mi ha fatto crescere tantissimo nel mio lavoro".



Durante il tirocinio, Fabiana ha trovato tanta disponibilità da parte dei colleghi nell'affiancarla e nel seguirla passo dopo passo nella gestione del lavoro, anche nei momenti più critici. "È stato bello vedere come tutti rendevano partecipi i tirocinanti, spiegando loro nel dettaglio le motivazioni per le quali si doveva compiere un determinato lavoro. **Capire perché faccio quella cosa e non solo eseguirla si è rivelato fondamentale per svolgere al meglio la mia attività**".

Per Fabiana, l'esperienza in Frassati è stata talmente motivante e positiva che, una volta concluso il tirocinio ha deciso di proseguire il suo percorso nella R.S.A. Sant'Anna. Una scelta non così popolare, soprattutto fra le persone più giovani, ma sentita e motivata dalla vocazione di caregiver: "Ho sempre amato prendermi cura delle altre persone. Purtroppo, in famiglia abbiamo vissuto la perdita di tutti e quattro i nonni in un breve periodo di tempo. Quindi, **rapportarmi e dedicare il mio tempo alle persone più fragili è per me una missione**".



Fabiana è molto entusiasta di quello che ha imparato e più volte lo sottolinea; della permanenza in Frassati ha apprezzato in particolare il rapporto umano che l'équipe riesce a stabilire con gli ospiti: professionale, ma empatico. Il contatto, l'ascolto e la comprensione delle necessità delle persone assistite, ma soprattutto vedere "la loro gioia ma anche le loro fragilità e l'impatto emotivo che coinvolge anche le loro famiglie". Fabiana ci ricorda, infatti, come, nel periodo di maggiore intensità del Covid-19, **gli infermieri e il personale sanitario siano state figure fondamentali per l'ospite**. "Eravamo gli unici, in quel periodo, vicini a loro, visto che i parenti non potevano entrare in struttura. Sentire questa **responsabilità** e vedere quanto eravamo importanti per i nostri ospiti, mi motivava ancora di più a svolgere al meglio la mia professione".

Per Fabiana il lavoro è da prendere seriamente, e quando si parla di cura delle persone, l'attenzione da riservare è ancora maggiore. **"Il lavoro in una struttura come la R.S.A. o lo ami o non riuscirai mai a farlo"**, prosegue Fabiana. "Non è come essere in sala parto dove vedi la vita. Qui si sa che prima o poi le persone dovrai salutarle. Il nostro è un compito importante perché le accompagniamo nell'ultimo tratto della loro vita". Ci racconta come per lavorare sul malato ci voglia la passione. Proprio su questo termine, **"passione"**, ci soffermiamo, perché Fabiana, nel raccontare il suo inizio

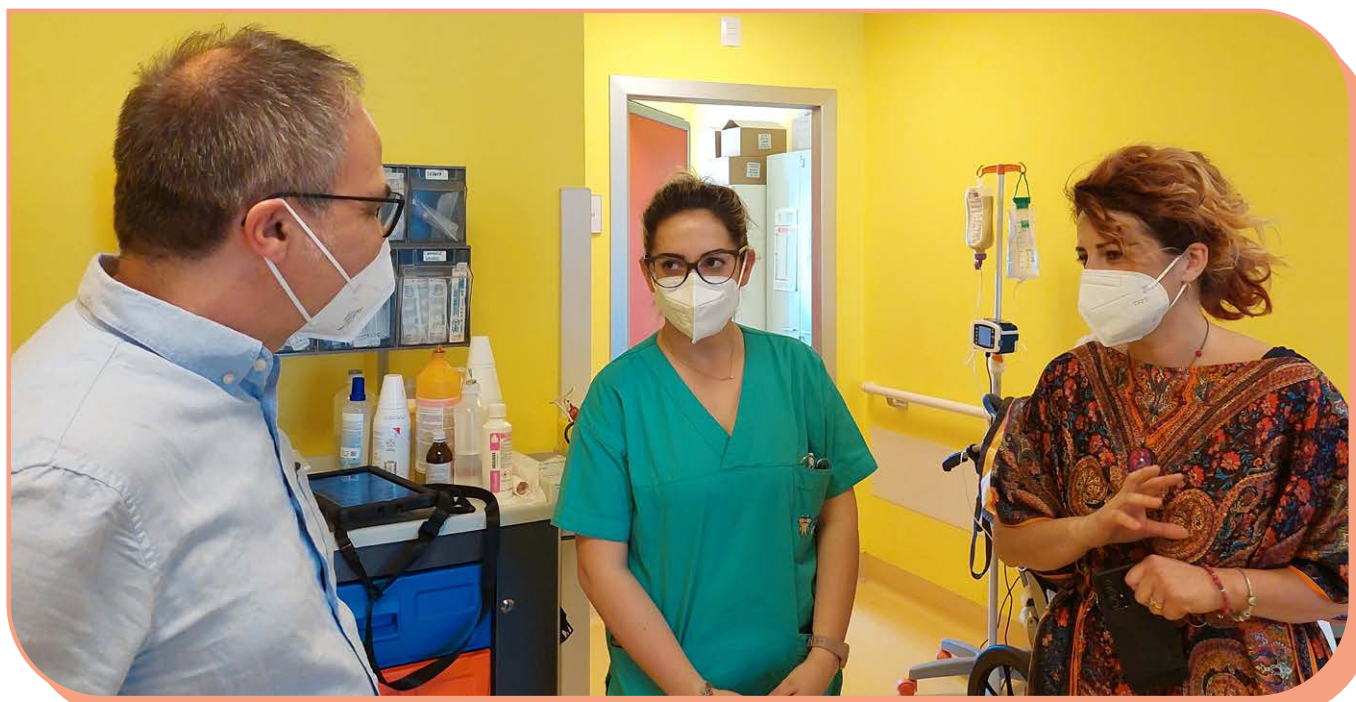
all'interno della Cooperativa Frassati ha notato come il personale sia animato da una **grande motivazione** nel fare le attività quotidiane: "Che siano piccole o grandi poco importa, la dedizione e l'entusiasmo che si riserva sono gli stessi!" - commenta.

Fabiana è giovane, ma molto determinata, pertanto le chiediamo di parlarci di quello che si aspetta dal futuro e degli obiettivi che vorrebbe raggiungere.

"Prima di tutto - risponde - "il mio desiderio è di diventare sempre più **autonoma** e in Frassati credo di aver trovato un ambiente in cui poterlo fare. Sono ben consapevole di aver ancora molto da imparare, ma nel team Frassati ho trovato grande disponibilità e concrete prospettive di crescita". Per questo motivo, a qualche mese dalla sua assunzione, **Fabiana ha scelto di diventare anche socia** della Cooperativa.

Oggi, a distanza di un anno da questa intervista, possiamo dire che Fabiana è davvero cresciuta e ha raggiunto un primo grande traguardo: è diventata **coordinatrice infermieristica** dell'R.S.A. Sant'Anna.

Un riconoscimento meritato a testimonianza della professionalità che la contraddistingue, del forte spirito di servizio e di grande entusiasmo.





7.2 LA PAROLA AI PROFESSIONISTI

La spinta motivazionale

Claudia Ottino – Socia e Vice Presidente e Direttore ufficio Risorse Umane

Claudia Ottino, vice-presidente Frassati dal 2014, è fra le persone che maggiormente hanno contribuito a traghettare la Cooperativa nel presente, garantendo il non semplice equilibrio fra **fedeltà alla tradizione** e **capacità di rinnovarsi** a livello organizzativo e progettuale. La specificità attuale del suo ruolo è quella di occuparsi della risorsa in assoluto più centrale nel mondo della cooperazione sociale: le risorse umane. Le abbiamo fatto alcune domande per ricostruire la sua storia professionale e anche la storia della nostra Cooperativa.



Claudia, raccontaci il tuo arrivo in Frassati.

Sono arrivata nel luglio del 1990, con alle spalle un diploma magistrale, studi in psicologia, pedagogia e sulla disabilità, qualche esperienza di lavoro sociale e un soggiorno estremamente formativo presso un'associazione francese attiva nell'ambito dell'infanzia e adolescenza problematica. Da quell'avventura oltre confine mi ero portata a casa la consapevolezza di quanto poco ancora in Italia fossero valorizzate le professioni sociali. Ma anche la determinazione a trovare un contesto adatto dove mettere a frutto la mia passione per quel tipo di lavoro.

In Frassati mi sono sentita subito a casa. Già in fase di selezione gli aspetti motivazionali erano messi al centro. L'allora Presidente Amelia Argenta spiegava

bene che il senso dell'essere lavoratori e soci non era esclusivamente pecuniario, ma richiedeva uno sforzo di riconoscimento. Con il vantaggio che il lavoratore sarebbe stato riconosciuto nelle sue doti e competenze. A me è capitato esattamente questo.

Primo incarico?

Educatrice in una comunità per adolescenti maschi, con uno staff tutto al maschile. La sede era in via Borgosesia 1, si trattava di una delle **prime comunità per minori della Frassati**, attiva dal 1981. Un ambiente ostico ma bellissimo. In quanto unica donna, mi era stato assegnato in automatico il ruolo di "angelo del focolare". Per il quale mi sentivo davvero poco tagliata. Nel tempo feci di tutto per ritagliarmi un'identità professionale diversa, alla pari con quella maschile. Oggi sembra preistoria, eppure...

La comunità allora era un vero e proprio presidio territoriale. Insieme ai ragazzi cercava di seguire le loro famiglie e di tamponare le fragilità del contesto, figlie di povertà materiali e culturali profonde. Tutto questo era molto stimolante, ma ci poneva anche di fronte a situazioni di ostilità. Per questo non fu del tutto una sorpresa quando, il 31 dicembre 1991, la comunità, per fortuna vuota per via delle feste, subì un incendio doloso.



Che succede a quel punto?

Che ci trasferiamo presso la sede di Strada della Pellerina, dovendoci adattare a spazi molto più stretti e meno funzionali. Un problema, ma anche uno sprone a **cercare soluzioni nuove**. Io ero nel frattempo diventata socia, e mi sentivo chiamata a un contributo non soltanto operativo, ma anche in termini di pensiero, di prospettive. Ecco, il bello di Frassati è che anche un'operatrice giovane e arrivata da poco si sentiva messa in condizione di portare le sue idee e provare a farle valere.

In quel caso, le istanze forti erano due: aumentare la capacità di accoglienza e aprire la comunità alle ragazze. Mentre sul primo punto eravamo tutti concordi, sul secondo c'erano delle resistenze. Mi inventai un questionario da sottoporre ad altre comunità del territorio che già gestivano comunità miste. Ne venne fuori che, accanto a qualche prevedibile criticità, i vantaggi sembravano prevalere. E questo aprì la strada al primo ingresso femminile nella comunità di Cascina La Luna, nata nel 1993 dove ancora oggi ha sede, ossia nell'edificio attiguo a quello degli uffici amministrativi.

Una piccola vittoria personale!

Preferisco vederla come una piccola ma preziosa svolta per la Cooperativa. Che l'abbia facilitata io è secondario. Certo, quello è stato il momento in cui ho preso coscienza che potevo essere anche altro, oltre a un'educatrice. Era del resto un periodo di grande fermento, in cui **l'identità della Cooperativa era in trasformazione**. C'era un attivo dibattito interno sulle scelte, una tensione fra gli aspetti motivazionali e quelli professionali, la sensazione di doversi dare una fisionomia più chiara, che ci rendesse sempre più "Frassati" anziché "una cooperativa fra le altre".

La crescita è sempre figlia di conflitto ed è allora che si sono poste, dapprima informalmente poi in maniera più codificata, le basi per diventare ciò che siamo adesso. Io in quegli anni ero diventata referente di un'altra comunità per minori, e in seguito coordinatrice di tutta l'area. Fino a quel momento ogni servizio agiva in autonomia, vincolato soltanto alle regole del proprio appalto. Ma questo creava disuguaglianze inammissibili fra i lavoratori dei diversi progetti e anche difficoltà a garantire uniformità di servizio per gli utenti. Insomma, esisteva una Frassati di nome, ma era parcellizzata nei fatti. Un limite via via più evidente.

Come porre rimedio?

Fondammo un "Gruppo di incontro" fra educatori, per coordinarci su questioni spicciole e darci una mano negli aspetti pratici del lavoro. Ma ben presto fu chiaro che dovevano e potevano entrare in gioco anche le questioni organizzative, per far sì che le peculiarità vantaggiose di ogni appalto, così come le innovazioni studiate nei singoli servizi, avessero una ricaduta diffusa su tutta la Cooperativa. La nascita di un coordinamento formale fu in qualche modo forzata attraverso questa prima fase di coordinamento de facto, e portò a una più equa distribuzione delle risorse, alla condivisione degli operatori fra i servizi e alla costruzione condivisa di nuove competenze.

Nel 1997 entri nel Consiglio di Amministrazione della Cooperativa, giusto?

Esatto. Una decisione difficile perché, quando mi venne proposto, ero in attesa di mio figlio. Ma sentii che potevo assumermi quella responsabilità.

In quel momento si andava chiarendo la struttura della Cooperativa. Si iniziava a capire che **lavorare bene** non poteva essere soltanto un'attitudine dell'operatore, ma **era una necessità per tutti**. Perché da un buon lavoro dei singoli sarebbe discesa una buona reputazione per il servizio, capace di proiettarsi anche sugli altri servizi e poi sulla Cooperativa intera.



La qualità del lavoro diventa da quel momento il tuo "pallino", vero?

In realtà lo era stata fin da subito. Ma ormai in gioco non c'era più soltanto un discorso di motivazione personale e autovalutazione, perché nel tempo Amelia Argenta mi aveva sempre più coinvolta nella selezione del personale.

APPENDICE



Quello che è oggi il tuo ruolo preminente. Ma come ti sei avviata verso questa specializzazione?

Amelia mi aveva appunto inserita nei colloqui di selezione, che allora si facevano in gruppo: un gruppo di operatori con un gruppo di candidati. Era un metodo valido, perché consentiva di far emergere subito quelle che oggi si chiamano **"soft skills"**: le doti umane oltre che professionali. E la capacità di interagire appunto dentro a un gruppo, aspetto fondamentale per chi è destinato a far parte di un'équipe di lavoro. Ci si prendeva anche ampio spazio per parlare del senso della cooperazione, degli aspetti motivazionali, e poi si faceva sintesi delle sensazioni che ognuno di noi aveva avuto durante la chiacchierata collettiva. Quando qualcuno propose di introdurre la figura del selezionatore unico con somministrazione di test attitudinali all'interno di colloqui individuali, fui fra quelli che si opposero con maggiore convinzione. Così finii per "vincere" l'incarico di organizzare le ricerche di personale. E decisi di investire in formazione su quello specifico ambito, sostenuta dalla Cooperativa.

Quali sono stati i progressi di quel periodo?

Molti, a mio avviso. Era bello avere del tempo da dedicare a incontrare le persone, provare a trasmettere loro lo spirito della Cooperativa e individuare fra i candidati quelli che sembravano più affini. **Costruire un senso di adesione e riconoscimento.** Inoltre, si mise al centro il tema degli stipendi, delle garanzie da offrire ai lavoratori, perché se chiedi un investimento di fiducia, lo devi saper ripagare. Io curai l'aggancio ai **coordinamenti di categoria**, ad esempio il CNCM (Coordinamento Nazionale delle Comunità per Minori), che, oltre ad avere risorse proprie, consentiva di costruire relazioni interessanti e formarsi sul campo facendo esperienza di contesti e modi di lavorare diversi.

La tua professionalità cresce di pari passo con la complessità della Frassati.

Vero. E io mi sento sempre più legata ai destini della Cooperativa. In quel periodo l'obiettivo della salute economica viene garantito anche attraverso una progressiva diversificazione dei servizi e un ampliamento dei committenti: non più solo il pubblico ma anche i privati. Il tutto in una logica certamente più "aziendale", ma **senza tagliare le nostre solide radici nello spirito cooperativo.** Si inizia a guardare ai modelli esteri per



trovare ispirazione, anche a livello di "idealità". C'è da portare a compimento la trasformazione di Frassati, che dalla fase di gestione "carismatica" degli inizi è passata attraverso una fase "tecnica" e deve arrivare alla fase "cooperativa" vera e propria. Di nuovo, non si tratta di un salto in avanti improvviso. C'è tutto un periodo di fermento, di discussioni in cui le persone più motivate si interrogano sul futuro della Cooperativa; emergono le varie anime, le varie opzioni. Quando è il momento di dare una svolta, non ci si trova impreparati. A partire dal 2014 iniziano gli investimenti finalizzati a "prodursi il lavoro". Dopo la crisi finanziaria degli anni precedenti era necessario attrezzarsi per sopportare le tempeste. Non si può più aspettare che il pubblico porti dei bisogni a cui rispondere: bisogna andare noi stessi alla ricerca di quei bisogni, anticiparli, studiare soluzioni innovative.

Così, siamo quasi arrivati all'oggi.

Un oggi che fa i conti con l'esperienza durissima della pandemia e una consapevolezza ancora più marcata dalle difficoltà di sopravvivere senza una **revisione continua delle strategie di azione.** Le risorse sono sempre più scarse e le gare al massimo ribasso rischiano di penalizzare la qualità dei servizi offerti, oltre che le professioni coinvolte.



Per fare proposte nuove servono investimenti capaci di sfidare l'incertezza senza intaccare il delicato equilibrio con la liquidità e quindi l'affidabilità della Cooperativa, anche nei confronti dei lavoratori. La riorganizzazione voluta nel 2021 dall'attuale CdA è servita a creare una "classe dirigente" che accompagni Frassati ad affrontare queste prove. Ma teniamo conto che quasi tutte le persone ingaggiate in questo processo arrivano, proprio come me, dalla "gavetta", cioè dall'operatività quotidiana. Conoscono, non solo in astratto, i nodi del lavoro "sul campo" e ne tengono conto in qualsiasi decisione.

Oltre che vice-presidente, sei diventata direttore delle risorse umane. Un ruolo nel quale ti senti a casa?

Beh, certo. Occuparmi delle persone è qualcosa che faccio da sempre, qui dentro. Ma oggi ho una responsabilità maggiore. Per affrontarla, come è mia abitudine, ho puntato sulla **formazione**. E poi c'è stato tutto un altro capitolo da chiudere, quello con l'area minori che ho lasciato in ottime mani ma della quale, confesso, sento a volte nostalgia.

Cosa significa oggi fare selezione del personale?

Significa purtroppo in molti casi... rinunciare a farla. Il mondo è molto cambiato rispetto a quando ho cominciato io. Ci sono paletti molto più stretti, per aspirare a certe posizioni servono titoli e competenze specifiche che purtroppo vengono prima delle qualità umane.

Inutile nascondere che, sul piano delle risorse umane, affrontiamo una vera e propria crisi, intesa come carenza di persone in età lavorativa che scelgono di lavorare nel sociale; dove c'è una netta prevalenza di lavoratrici donne, contratti poco vantaggiosi, orari impegnativi. Infine mi pare che arriviamo da una stagione in cui il diritto al lavoro dignitoso e riconosciuto sia stato talora interpretato come diritto al reddito.



Insomma una congiuntura non semplice.

Per nulla. È difficile mantenere standard qualitativi elevati, se il bacino di lavoratori si restringe. Come troppo stretto è il numero chiuso in tanti corsi universitari che formano i professionisti del settore: in questo davvero c'è stata scarsa lungimiranza da parte dei governi e delle autorità accademiche. Come è possibile che da un lato siano sempre più stringenti le richieste negli appalti, e dall'altro sempre più difficile l'accesso alle competenze richieste?

In uno scenario del genere, aumenta la conflittualità interna fra qualifiche e mansioni. L'operatore "tuttofare" di un tempo non esiste più e forse è un bene. Ma anche i paletti troppo rigidi su "chi può fare cosa" non aiutano a costruire gruppi di lavoro affiatati.

Molti contratti di categoria sono scaduti, e il potere contrattuale del lavoratore è in crescita per via della cronica fame di personale che attanaglia non soltanto Frassati ma l'intero mondo della cooperazione. Eppure faticiamo a trasformare tutto questo in una tensione positiva a fare rete e migliorare i rapporti per presentarsi più forti di fronte al committente, rivendicando compensi adeguati al livello del servizio richiesto.

I giovani lavoratori sono meno motivati di quelli del passato?

Non direi meno motivati, piuttosto con una scala di priorità diverse. Nel loro progetto di vita il lavoro occupa una parte assai meno rilevante di quanta non ne avesse quando ho cominciato io. C'è più **incertezza esistenziale**, nel male ma anche nel bene.

Nel male perché si vedono affievolirsi le tutele del welfare e della previdenza. Nel bene perché si fanno esperienze più variegata, si sente meno l'urgenza di legarsi a un'attività o realtà professionale specifica. Questa minore e più tardiva identificazione nel lavoro, insieme al livello maggiore di specializzazione, è un dato critico che dobbiamo capire come volgere a nostro vantaggio. Sarebbe ingeneroso dire che i giovani, poiché seguono traiettorie diverse dalla nostra, valgono meno di quanto valesimo noi. Il mondo si trasforma e alzare un argine contro il cambiamento non è mai una buona idea. **La nostra storia ci dice che è quando abbiamo saputo assecondare e cavalcare le novità abbiamo fatto la differenza.** Per noi stessi e per tutte le persone toccate dal nostro lavoro.



La progettazione come strategia vincente

Luca Bertone – Socio e Direttore dell'Ufficio Ricerca e Sviluppo - Cooperativa Frassati

Era il 1997 quando, mosso dalla curiosità e dalla voglia di mettermi in gioco nel mondo del sociale, inviai il mio curriculum alla Cooperativa Frassati per una posizione che si era aperta come educatore in Centro di Aggregazione Giovanile, a Rivarolo Canavese. Ebbi la fortuna di essere selezionato e quella che poteva essere una prima esperienza lavorativa a breve termine si trasformò, invece, in un intenso percorso ricco di emozioni e soddisfazioni.

In quegli anni c'era molto fermento all'interno della Cooperativa: la stessa Frassati stava crescendo, nuovi progetti si stavano sviluppando e io avevo capito che era quello il posto dove volevo **restare e crescere**. Ricordo, infatti, che i primi anni in Cooperativa sono stati per me anni pieni di scoperte, fatti di tanto entusiasmo e di accrescimento della mia esperienza con l'ingresso, come educatore, nell'équipe della comunità alloggio per minori di via Malta, Torino.

Il 2002 per me segna un punto di svolta: la Cooperativa mi chiede di coordinare il Centro di Aggregazione Giovanile di Trofarello e, nel 2005, un analogo servizio a Caselle Torinese, **un atto di fiducia da parte della Cooperativa nei miei confronti** che mi ha offerto l'opportunità di mettermi in gioco. Da allora sono passati quasi venticinque anni, tante cose sono cambiate, io sono cresciuto – e non parlo solo dell'età anagrafica – e, **da educatore qual ero** inizialmente, ricopro oggi il ruolo di **Direttore dell'Ufficio Ricerca e Sviluppo**, oltre a essere Consigliere d'Amministrazione della Cooperativa. Il mio percorso in Frassati è stato tanto intenso quanto sfidante: mi sono ritrovato a frequentare un corso di riqualifica e aggiornamento presso l'Istituto IRECOOP di Torino, a ricoprire la veste di auditor, e a occuparmi, nel 2008, di qualità e certificazioni ISO. Inoltre, nel 2012, sempre mosso dalla passione per l'ambito sociale, decido di affinare ulteriormente la mia formazione frequentando un master in Management dell'Impresa Cooperativa. Questi ultimi studi sono stati per me uno strumento in più che potevo usare per dare nuovi stimoli alla Cooperativa, stimoli che hanno sempre avuto la fortuna di trovare qualcuno – all'interno della Frassati – pronto ad ascoltarli e a provare a metterli in pratica: una cosa non sempre scontata! Da più di dieci anni, mi occupo di ricerca e sviluppo, con il compito

strategico di gestire tutte le attività di fundraising e di coordinare l'ideazione e la stesura dei progetti della Cooperativa. Ho la grande opportunità di affiancare nel mio lavoro quotidiano molti giovani colleghi che, come me, hanno trovato in Frassati non solo un posto di lavoro, ma un'occasione per crescere e mettersi in gioco perseguendo obiettivi comuni.



Luca, come è cambiata la progettazione dei servizi negli anni?

Innanzitutto, non parliamo solo più di progettazione, ma anche di **co-progettazione**. Per la Cooperativa Frassati, che nasce e si sviluppa proprio all'insegna di un dialogo attivo, è stato naturale aderire a questo nuovo strumento per la promozione di servizi, anzi possiamo dire di essere stati tra i primi in Italia. Negli anni abbiamo, infatti, incrementato la collaborazione non solo con gli Enti Locali, le Cooperative e le Associazioni, ma anche con aziende private e cittadini, in ottica di partnership. Questo per rispondere alle necessità dei territori, con progetti innovativi e sempre più puntuali. La co-progettazione si riferisce infatti ad un processo partecipativo in cui diverse parti interessate lavorano insieme per ideare e sviluppare servizi, progetti e iniziative. Ciò può, inoltre, aiutare a garantire che il progetto sia sostenibile, rilevante e adeguato alle esigenze della comunità interessata.

La co-progettazione implica un nuovo tipo di approccio?

Assolutamente sì. Si crea una situazione inedita: cooperative che fino a quel momento avevano agito come competitor si trovano a dover strutturare una proposta integrata, che valorizzi l'esperienza e le competenze di ognuno. Serve infatti coraggio: coraggio di mettere sul tavolo le proprie esperienze maturate negli anni, coraggio di proporre nuove idee, coraggio di riconoscere potenziali concorrenti come **partner**. Ma solo quando si è disposti a far tutto ciò, inizia la vera co-progettazione, quella virtuosa, dove l'unico comune denominatore è la buona riuscita del progetto e gli esiti per la comunità locale.

Quali sono i valori della co-progettazione?

La co-progettazione può portare a numerosi vantaggi, tra cui una maggiore partecipazione e coinvolgimento delle parti interessate, una maggiore trasparenza e responsabilità, e una migliore comprensione delle esigenze della comunità. Inoltre, può favorire lo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili. Propone inoltre un nuovo modello di relazione fra gli Enti Pubblici e il Terzo Settore, superando una logica committente/fornitore e promuovendo una reale **sussidiarietà tra pubblico e privato**.

L'ufficio che dirigi, ovvero quello di Ricerca e Sviluppo, che ruolo gioca rispetto a tutto quello che ci hai raccontato?

L'ufficio Ricerca e Sviluppo – per definizione – ha il compito di ricercare e promuovere l'innovazione all'interno della Cooperativa. In particolare, i miei collaboratori e io ci occupiamo di identificare le migliori **opportunità** dedite a sviluppare nuovi progetti e servizi, al fine di implementare l'offerta della Cooperativa stessa verso i propri stakeholders. Altro ruolo importante che riveste l'ufficio Ricerca e Sviluppo riguarda la definizione della strategia aziendale, attraverso l'analisi del contesto di riferimento e l'individuazione di nuove esigenze da soddisfare, e il sostegno volto a garantire la sostenibilità e la crescita della Cooperativa nel lungo periodo.

Ancora una domanda... Dove ti vedi tra dieci anni?

Sarò qui in Frassati a dare al mio contributo, spero lavorando in un gruppo che sia sempre più in grado di comprendere i nuovi bisogni e di ideare progetti che, in un contesto diverso dall'attuale, offrano risposte adeguate alle nuove sfide per la società e per la Cooperativa. Quello che cerco sempre di fare, all'interno del mio ufficio, è condividere con il gruppo la strategicità e la responsabilità del nostro ruolo: siamo centrali nella promozione dell'innovazione sociale, ovvero nell'individuazione di soluzioni capaci di rispondere alle esigenze della comunità locale e delle socie lavoratrici e dei soci lavoratori della Cooperativa, per migliorare la qualità della vita delle persone.

UFFICIO PROGETTAZIONE





Un percorso in salita per ritrovare orizzonti di vita: l'esperienza della Comunità per minori con dipendenze dall'apertura a oggi.

Stefania Vigada, Socia e Responsabile Aziendale settore minori e adulti in difficoltà – Area Città di Torino

Quotidianità, affettività, noia terapeutica, lavoro educativo "sartoriale". Sono le parole che Stefania Vigada usa per descrivere la vita all'interno della comunità per minori con problemi di dipendenza di Strada Mongreno. Una struttura unica nel suo genere in tutto il Piemonte e la Valle D'Aosta, che Stefania ha contribuito a far nascere nell'aprile 2019 e della quale è stata – prima di diventare responsabile d'area – anche coordinatrice.

Una capienza di dieci posti e quarantaquattro passaggi totali in questi primi anni di attività, incluso l'anno di pandemia nel quale gli ospiti rimasti erano davvero pochi. La comunità è stata aperta su impulso della ASL ed è il SerD che cura gli invii di ragazzi e ragazze per i quali altri percorsi di sostegno sono falliti, oppure che si ritiene debbano essere allontanati dalla famiglia e dal contesto in cui risiedono. Tanti anche gli ingressi volontari, decisi in accordo coi genitori.

Chi arriva ha un'età media di 16 anni – che oggi si sta abbassando – e, accanto alla dipendenza principale, una tendenza al policonsumo: psicofarmaci, cannabis, alcol, crack, più raramente eroina.

Sono adolescenti che, spiega Stefania, spesso usano farmaci fin dall'infanzia per controllare problemi come l'iperattività o il disturbo di attenzione, per poi iniziare ad aumentare i dosaggi o associarli con l'alcol. Talvolta i medicinali sono prescritti dal medico di base, altre volte vengono sottratti con facilità ai genitori, che tendono a minimizzare. Non c'è consapevolezza dei rischi e delle possibili ricadute. E l'aggancio da parte dei SerD è difficile, perché difficile è intercettare questi nuovi stili di consumo giovanili.

Quello in comunità è un percorso che inizia per tutti in salita, e forse non è un caso se la comunità stessa si raggiunge inerpicandosi su per la collina. Ma una volta raggiunta la cima, lo sguardo spazia, e diventa possibile rivedersi dentro un orizzonte di vita sereno.

Nei primi tempi di permanenza tutti affrontano la fase dell'astinenza. Il desiderio di "farsi" resta dominante, e anche le terapie farmacologiche diventano per alcuni merce di scambio, riproducono le dinamiche di ricerca e assunzione della sostanza, con tutta la



ritualità collegata, che è una parte non marginale della dipendenza stessa. È però una volta "ripuliti" dalla dipendenza fisica e psicologica che inizia il passaggio più difficile, alla scoperta dei "vuoti" che le sostanze psicoattive andavano a riempire.

È qui che rivelano tutto il loro peso quei concetti su cui Stefania Vigada torna più volte nel corso della chiacchierata. La quotidianità che cura, ossia il recupero di ritmi e regole di comportamento basilari: orari, igiene, condivisione di attività anche banali, dai pasti alla TV. Un dato comune è infatti la disabitudine di ragazzi e ragazze a mediare i propri comportamenti con le esigenze altrui. C'è un approccio individuale alla vita e ai problemi. E in questo senso la "comunità" si rivela davvero la chiave per aprire la porta al mondo esterno. L'**affettività** per gli educatori è lo strumento di lavoro principale. Bisogna creare relazione, far cadere le maschere. La **noia terapeutica**, come premessa necessaria per imparare a organizzare il proprio tempo. Quei momenti di calma piatta dentro i quali spesso si convoglia l'aggressività, con gli operatori che diventano la valvola di sfogo alternativa alla sostanza.

E un **lavoro educativo tagliato su misura** non soltanto per il singolo ragazzo o ragazza, ma per l'intero gruppo che in quel momento compone la comunità. Con una scelta di attività che varia per assecondare le passioni e le inclinazioni che emergono, la disponibilità di ciascuno

a **mettersi in gioco**: dal giardinaggio allo psicodramma, dai laboratori artistici ai lavori di manutenzione. Se la testa è rimasta fuori, legata alle compagnie e alle abitudini di vita precedenti, nel "dover fare" altro molti adolescenti ospiti trovano l'occasione per decidere di "voler fare" altro, nel presente e nel futuro.

La misura contro gli eccessi, l'ordine e la disciplina contrapposti alla briglia sciolta di un'adolescenza fuori controllo? Sarebbe riduttivo limitare il lavoro dell'équipe a questo ruolo di "contenimento". Anche perché si tratta, insiste Stefania, di lavorare più sui "vuoti" che sui "pieni", sulle assenze reali o percepite: di **affetto**, di **risorse personali**, di **progetti di vita**.

Sono vuoti che accomunano giovani con vissuti molto diversi e di estrazione sociale varia. Dalle famiglie più modeste a nuclei benestanti, che non hanno mai fatto mancare cure specialistiche, supporto scolastico ecc. Ciò che emerge è quasi sempre la difficoltà del mondo adulto a porsi in relazione autentica coi figli adolescenti. Ci sono genitori – soprattutto padri – poco presenti e restii a porre dei limiti in un'età per sua natura "esorbitante". Non sorprende, per altro, che un numero significativo di ospiti arrivi da storie di adozione, dove c'è un trauma più o meno consapevole "da abbandono" che rappresenta il vuoto primario, faticosissimo da colmare. Né stupisce che sia faticoso e necessario, da parte degli operatori, il lavoro parallelo con le famiglie.

Certo, è duro ammettere che il proprio figlio amatissimo abbia un problema grave che rischia di comprometterne la crescita, ma i meccanismi di rimozione, frustrazione e negazione della corresponsabilità non aiutano né i ragazzi, né l'entourage familiare, che spesso va ricondotto "all'ordine" più dei giovani stessi. C'è un incontro mensile fra i genitori e il figlio o la figlia, per mediare il rapporto, offrire stimoli educativi coerenti – ad esempio evitando regali fuori luogo – e tracciare un percorso condiviso verso il "dopo". Quasi mai infatti da parte degli adulti è mancato l'affetto, ma quasi sempre manca la capacità di tradurlo in strategie educative valide.

Ecco perché l'équipe della comunità funziona nella misura in cui riesce a offrire agli ospiti **figure di riferimento autorevoli**. Si tratta di educatori non giovanissimi, con una forte esperienza e una forte motivazione a lavorare proprio con quel tipo di target, così ostico, riottoso, spesso aggressivo. Pronti ad



andarsi a riprendere i ragazzi e le ragazze nelle loro numerose e rocambolesche fughe. Capaci di gestirne la fisicità e l'autolesionismo. Bravi a mettere quei vincoli, quei paletti che non servono tanto a tenere i giovani ospiti sotto controllo, quanto piuttosto a **farli sentire considerati, "visti"**. Che è la cosa della quale hanno più bisogno.

Completano l'équipe un operatore socio sanitario, un infermiere, un neuropsichiatra e uno psicologo. Un team che nel tempo ha cementato il proprio legame, e, racconta con orgoglio Stefania, si è dimostrato estremamente bravo nell'adattarsi ai diversi gruppi di ospiti presenti, con le loro esigenze e criticità.

Necessariamente, per avere un gruppo funzionale si deve fare un minimo di selezione all'ingresso, accettare i ragazzi nuovi che hanno buone possibilità d'inserirsi fra quelli già presenti. Perché a quel punto, se gli operatori lavorano bene sul gruppo, il gruppo lavorerà bene sulle individualità, creando un **clima inclusivo e cooperativo**. Così sarà più facile che ognuno metta a frutto l'esperienza.

Dopo circa nove mesi di permanenza in struttura – ma alcuni percorsi sono anche più lunghi – inizia la fase cosiddetta di "sgancio", con alcune tappe per riavvicinare il ragazzo alla famiglia e al suo territorio di origine. È una fase delicata, sulla quale gli operatori investono molto, per costruire una continuità di impegno una volta usciti dall'ambiente protetto.

L'impresa è far durare il legame di comunità fuori dalla comunità, restando un punto di riferimento per i momenti critici, quelli nei quali inevitabilmente tornerà il desiderio della sostanza, la tentazione di ributtarsi nei soliti giri.



Un discorso a parte riguarda il rapporto con la scuola, che in genere si è già rotto da tempo quando l'adolescente arriva in comunità. Riprendere a frequentarla durante il percorso comunitario è difficile, perché tende a rompere quella "bolla" relazionale, ma anche temporale, che è il fulcro dell'esperienza. Prendersi il tempo di elaborare la dipendenza come un problema serio dal quale liberarsi è importante, e se significa perdere un anno di studi è pur vero che quell'anno sarebbe comunque perso senza l'ingresso in comunità. Laboratori e attività di vario tipo proposte anche da volontari esterni garantiscono comunque degli stimoli culturali ai ragazzi.

La comunità non si sostituisce alla scuola e neppure alle terapie mediche. **Il percorso non cura con la prospettiva di "guarire", ma di offrire degli strumenti nuovi per affrontare la vita**, gestendo pulsioni che non scompariranno ma verranno finalmente riconosciute come negative. L'obiettivo è che ognuno possa trovare un suo personale metodo per stare dentro le situazioni negative con maggiore consapevolezza e maturità. E anche con la certezza che qualcuno sarà sempre disponibile ad ascoltarlo, senza giudizio.

I risultati di un lavoro così "sartoriale" si vedono. Fra i ragazzi e le ragazze passati da Strada Mongreno, tanti hanno trovato una nuova dimensione di vita, magari non del tutto libera dalle sostanze, ma non più "dipendente" da quelle. È il caso di Carlo, del quale Stefania ci racconta la storia in chiusura. Carlo lo incontriamo per la prima volta al Centro di Salute Mentale, dove arriva in seguito a episodi di grande

aggressività contro la mamma. È dipendente dall'alcol e viene inserito in comunità con provvedimento del Tribunale per i minori. Il padre di Carlo è pressoché assente dalla sua vita, sua madre invece è una donna coraggiosa e determinata. Vuole proteggere la figlia minore – la sorellina alla quale Carlo è molto affezionato – da una situazione pesante. Al contempo desidera riaccogliere il maggiore in famiglia e durante tutto il percorso farà il possibile e l'impossibile per riavvicinarsi a lui, collaborando con l'équipe della struttura in modo molto positivo.

All'inizio da parte di Carlo c'è una totale chiusura: verso la madre, verso gli operatori e verso gli altri ospiti della comunità. È molto conflittuale. Ma piano piano qualcosa si scioglie. Instaura le prime amicizie e impara a fidarsi di due educatori in particolare, che lo aiutano a rimodulare la sua percezione dei problemi e maturare la volontà di uscirne. Eppure rimane sempre un po' sfuggente.

È nella fase di sgancio, dopo un anno circa, che ci sorprende. Torna a casa, si iscrive di nuovo a scuola e dimostra passione e impegno per ciò che fa. Ha una fidanzata e una vita piena di amicizie e attività: sport, studio, lavoretti. Il suo rapporto con l'alcol si è normalizzato. Ha trovato il suo modo di stare bene in famiglia e una famiglia che continua a volergli molto bene. Dopo una salita impervia, il suo cammino continua con passo più allenato. E quando chiama per un saluto o un consiglio, sa che dalla comunità di Strada Mongreno qualcuno gli risponderà sempre.



L'autismo come ambito per sperimentare l'inclusione

Anna Marceca – Socia ed Educatrice Professionale

Anna Marceca è l'esempio di come in Frassati amiamo investire sulle passioni e inclinazioni dei singoli operatori, per trasformarle in **patrimonio condiviso della Cooperativa**.

Educatrice professionale, fin dal periodo degli studi Anna si è interessata all'ambito dell'**autismo**, partecipando a formazioni specifiche e laureandosi con una tesi sperimentale frutto di osservazioni prolungate presso gli ospedali San Camillo e Regina Margherita. Arrivata in Frassati attraverso un tirocinio universitario e poi una scelta di volontariato, è inserita stabilmente nell'educativa territoriale della Val di Susa dal 2016 ed è socia della Cooperativa. Le abbiamo chiesto di raccontarci la sua esperienza e i progetti sperimentali che sta gestendo a favore dei minori autistici.

La specializzazione sull'autismo è arrivata per vocazione personale, ci spiega, ma anche in risposta ai casi sempre più numerosi di bambini con autismo incontrati dall'educativa.

Il **progetto Cannocchiale** è stata la prima iniziativa di Frassati dedicata a quest'ambito così delicato, frutto di un pensiero condiviso con il Con.I.S.A. – Consorzio Socio-assistenziale Val di Susa e Val Sangone – e l'ASL TO3. Nato come un pacchetto di interventi educativi, che prevedeva logopedia, psicomotricità in piccolo gruppo e laboratorio, sempre in piccolo gruppo, per lo sviluppo delle abilità sociali. Il progetto ha la peculiarità di articolarsi in attività coi bambini sia a casa che nel contesto scolastico, per sviluppare un apprendimento anche per gli adulti di riferimento.



Non a caso, negli anni sono state proposte anche delle **"pillole di Cannocchiale"**, ossia formazioni gratuite per insegnanti e genitori, con un approccio molto pratico ed è stato organizzato un **convegno** per fare un primo punto sui risultati dell'iniziativa. Anna, che è arrivata a progetto già iniziato diventandone però un riferimento stabile, ci racconta che oggi il servizio è rivolto a bambini e bambine in fascia 6-12 anni, con l'obiettivo in particolare di migliorare le loro abilità comunicative e ridurre i comportamenti disfunzionali. E, visto il successo che ha avuto, si è esteso anche ad altri territori. Oggi sono davvero numerose le famiglie che hanno la possibilità di scegliere gli operatori Frassati in forze a Cannocchiale per seguire i propri figli dentro e fuori dalla scuola.



Il progetto psico-educativo Cannocchiale si attiva dopo il compimento dei 6 anni del bambino; dal momento della diagnosi al raggiungimento di quell'età, infatti, la presa in carico è direttamente dell'ASL attraverso il lavoro ambulatoriale dei Tecnici della riabilitazione psichiatrica.



Ma come e quando arriva la diagnosi di autismo?

E perché negli ultimi anni se ne parla così tanto?

Anna ci rassicura. Il “problema” è cresciuto nella percezione piuttosto che nella realtà. Ed è un bene. Significa che oggi disponiamo di strumenti diagnostici più accurati. In Piemonte in particolare abbiamo canali di ricerca dedicati e veri e propri luminari della materia che ci aiutano ad avvicinarci sempre di più a una definizione delle diverse manifestazioni dell'autismo. La cui causa rimane però indecifrabile, poiché somma aspetti genetici a fattori ambientali e di qualità della vita.

L'**isolamento delle famiglie**, purtroppo, incide molto nella primissima infanzia, e per questo è importante riuscire a chiedere precocemente aiuto, superando i meccanismi di rimozione, i sensi di colpa o vergogna e, da parte delle istituzioni, vigilando là dove esistono situazioni di povertà sociale, emotiva e culturale. Insomma, dobbiamo imparare a muoverci lungo il crinale sottile fra un eccesso di allarmismo – che ha reso l'autismo quasi “una moda” in ambito socio-sanitario – e un eccesso di sottovalutazione, frutto talvolta anche della paura di uno stigma sociale.

Come ci si approccia, chiediamo allora ad Anna, **a un bambino o adolescente con autismo?** Si usa l'espressione **“spettro” autistico**, perché l'autismo ha molteplici **sfumature**. Non è di fatto una malattia, o un “disturbo”, come si tende a definirlo, ma un “funzionamento” specifico dell'individuo.



Per questo parliamo anche di bambini autistici “ad alto funzionamento”, per i quali le strategie di intervento si focalizzano soprattutto sulle abilità relazionali e sul raggiungimento di un buon livello di **autonomia** sul territorio. Questi ragazzini crescendo iniziano a farsi delle domande. Si percepiscono come neuro-divergenti rispetto ai coetanei, ma nello stesso tempo sono portati a chiedersi se questa diversità sia davvero “un problema”.

Ci sono però anche casi molto più complessi, associati a un ritardo mentale importante e non di rado a manifestazioni di aggressività. Con questi bimbi conta molto l'intervento precoce e l'instaurarsi di una strategia di rete che vede l'alleanza di genitori, insegnanti, pediatra ecc. È importante che da parte di tutti ci sia perseveranza, perché la delega al solo intervento educativo è perdente. Anna ritorna più volte su questo e in particolare sulla necessità di condividere il percorso con i genitori dei bimbi. Il **“parent-training”** è una parte fondamentale del suo lavoro e comincia dalla condivisione di aspettative realistiche per poi ricalibrare via via gli obiettivi e monitorare, attraverso un'osservazione congiunta, i progressi.

Anna ha anche una formazione come **“tecnico ABA”**, una metodologia di intervento intensivo che va a lavorare sulla modifica dei comportamenti in caso di patologie psichiatriche, ma che funziona molto bene con l'autismo perché si può applicare in forma preventiva, ossia anticipando i comportamenti negativi e facendo leva sulla propensione delle persone autistiche all'abitudine e alla ripetizione. Inoltre, nel 2017 ha svolto un master di specializzazione con l'Università di Torino per il quale ha ricevuto anche il supporto della Cooperativa. La sua tesi sul progetto Cannocchiale è oggi per noi una carta di identità preziosa, che testimonia l'attenzione a questo ambito e la volontà di portarvi competenze aggiornate.

Non a caso, Anna è la nostra referente per l'area autismo, un ruolo che svolge con passione, mettendo sempre al centro il rapporto coi colleghi, con l'obiettivo di costruire un enorme bagaglio esperienziale e metodologico da spendere nella vastità e imprevedibilità delle situazioni.

Perché – dice sorridendo – i bambini autistici sono tutti diversi. E a noi sta la capacità di porci diversamente con ciascuno di loro, ma in maniera coerente fra adulti coinvolti. **Dobbiamo lavorare molto sull'uniformità delle strategie educative, adottando un approccio scientifico, di raccolta e di classificazione dei dati.** Può sembrare noioso e ripetitivo, ma vediamo che porta a un **miglioramento costante dei risultati**. Così come in Frassati si punta molto sulla programmazione e la condivisione tra colleghi di strategie e materiali utili al lavoro con i bambini: un'altra cosa che impatta parecchio sugli esiti dell'intervento.



Non in tutti i casi, ovviamente. Purtroppo incontriamo anche ragazzini incontinenti, con manifestazioni violente e difficili da gestire. Per loro non esistono, purtroppo, risposte adeguate da parte del servizio pubblico e il loro destino è spesso quello di venire rimbalzati da struttura a struttura, con una perdita irrimediabile di quella continuità e coerenza che dovrebbe essere il valore aggiunto di qualsiasi proposta terapeutica.

Per quanto riguarda, invece, i bimbi con abilità maggiori, il sogno è lavorare sul contesto. Oggi c'è un livello di attenzione e apertura del tutto inedito rispetto alle diversità, che come dicevamo vale in particolare per l'autismo. Ecco allora che su questo possiamo fare presa per rafforzare la sensibilità sociale e la spinta all'inclusione. Sul territorio della Val di Susa, lavoriamo per rendere i ragazzini con autismo sempre più autonomi nella loro vita quotidiana, anche coinvolgendo il contesto in percorsi di consapevolezza e aiuto.

La professionalità di Anna si scioglie per un attimo quando le chiedi che cosa di bello le trasmette il suo lavoro. Nel parlare dei suoi piccoli amici un po' "alieni" le brillano gli occhi. Dice di amare la loro genuinità, il loro sguardo "altro" sulle cose. Racconta di quanto sia istruttivo calarsi nel loro punto di vista, ossia nel loro modo di funzionare dentro al mondo, che fa saltare agli occhi tante mancanze e incongruenze del mondo stesso, e del nostro modo di starci dentro.

Ognuno di noi si sente smarrito di fronte al sovvertimento improvviso delle proprie certezze. E questo è qualcosa che le persone autistiche sperimentano con frequenza e intensità molto maggiore. I loro neuroni-specchio funzionano a un livello ridotto, il che significa che imparano poco dall'esempio.



Tutti hanno grande bisogno di regole, prevedibilità, programmazione e gestione delle emozioni.

Molti patiscono una "ipo" o "iper" stimolazione sensoriale. In loro si osserva insomma una estremizzazione di reazioni e comportamenti che sono propri di ogni essere umano, ma le persone non autistiche imparano a contenere per paura dei loro effetti sociali.

I bambini che Anna ha accompagnato a dire le prime parole, dopo un mutismo durato anni, o a rendersi autonomi nell'andare in bagno e mangiare, sono fra quelli che ricorda con maggiore affetto. Ma uguale soddisfazione dà vedere dei ragazzini con buone abilità di base andare incontro all'adolescenza più sereni grazie a **un percorso di consapevolezza sulla diagnosi**, che talvolta sfocia in imprevisti quanto affascinanti "outing" rivolti ad amici e adulti: "io sono fatto così, funziono così, spero non sia un problema".

L'ultima sfida per Anna, e per Frassati, nel campo delle risposte all'autismo, è la presenza presso il centro polifunzionale "Laura Vicuna" a Rivalta. Un'attività educativa in piccolo gruppo, dentro un contesto protetto, per sviluppare la capacità di stare meglio "fuori". Una sorta di progetto pilota, in vista di quella **capillarità di interventi** che secondo il parere autorevole della nostra Anna sarà la strada del futuro verso la piena inclusione.





7.3 NUOVI SERVIZI

Centro di prima accoglienza "Andrea Fallarini"

Su richiesta della Città di Torino, abbiamo aperto a luglio 2022 a Torino in P.zza M. Aurelio 6 il nuovo Centro di Prima Accoglienza dedicato agli adulti in difficoltà.

La palazzina che ospita il servizio, immersa nel verde ai piedi della collina torinese, era stata recentemente ristrutturata dai proprietari ed era inizialmente destinata a diventare una struttura alberghiera, ma il Covid ha vanificato questa possibilità. Da lì è nata la decisione di darla in locazione alla Cooperativa.

Disposta su **3 piani**, la struttura dispone di **24 posti** letto, già tutti occupati, di cui 21 destinati agli uomini, 2 dedicati alle donne e 1 per eventuali casi Covid. Alle donne in situazione di fragilità è dedicato il "servizio BOA" che in fascia serale/notturna le intercetta per strada e offre loro una collocazione immediata in **un posto che possa garantire non solo un riparo, ma anche protezione**.

Al momento, le nazionalità maggiormente presenti nel C.P.A. sono quella italiana, seguita da quelle marocchina e romena.

L'accoglienza del Centro – che nel 2023 sarà intitolato al compianto collega **Andrea Fallarini** – è pensata non solo per riposare in un luogo protetto, ma anche per poter mangiare un pasto caldo bilanciato e adeguato dal punto di vista nutrizionale.

Importanti, come sempre, **le sinergie con altre realtà del territorio** che ci supportano nella realizzazione di azioni concrete a sostegno delle



persone, come – ad esempio – il progetto V.I.A. (Vivere Insieme l'Accoglienza) o l'associazione Hare Krishna.

Durante l'orario di apertura del servizio (dalle 16 alle 8 del mattino) è sempre presente un operatore a disposizione per qualsiasi necessità degli ospiti: l'équipe è composta da 5 operatori e un coordinatore.



Comunità "Cascina Nuova" Borgaro Torinese

A partire da luglio 2022, a seguito di una Gara d'Appalto indetta dal Consorzio Intercomunale Servizi (C.I.S.) di Ciriè, abbiamo preso in gestione una Comunità Alloggio chiamata **"Cascina Nuova"** nel comune di Borgaro Torinese.

Il servizio di tipo residenziale è dedicato all'accoglienza e all'assistenza di persone adulte con disabilità medio-grave. La struttura può ospitare fino ad un massimo di otto persone di entrambi i sessi, maggiorenni e residenti nei comuni serviti.

L'obiettivo della comunità è quello di promuovere e realizzare interventi che possano favorire la crescita, il supporto alla massima autonomia possibile e l'integrazione sociale. Tutto ciò avviene tramite un **lavoro di collaborazione con le istituzioni, gli organismi locali e le associazioni del territorio**.

Nel servizio operano sette O.S.S., di cui uno con funzione di coordinatore, quattro educatori professionali e un'ausiliaria.

Alloggio Autonomia "Le Ginestre" Ciriè

Preso in gestione a luglio 2022 insieme alla comunità "Cascina Nuova", il servizio è ubicato in un condominio nel centro di Ciriè e accoglie fino a quattro persone adulte, di entrambi i sessi, con disabilità intellettiva e sensoriale provenienti dal territorio del Consorzio Intercomunale Servizi (C.I.S.).

L'obiettivo principale è creare un ambiente che si avvicini il più possibile alla **"normalità", intesa come condizione in cui un giovane adulto lascia la casa familiare per avviare un'esperienza di vita autonoma**.

Oltre a tutto ciò che riguarda la dimensione abitativa, il servizio si impegna attivamente nell'accompagnamento dei quattro giovani adulti ospitati verso il progressivo inserimento nel mondo del lavoro, la costruzione di una rete di relazioni tra pari che rafforzi le abilità sociali, la gestione del tempo libero e tutto ciò che favorisca le loro capacità di autonomia e autodeterminazione.

Nel servizio operano un O.S.S., tre educatori professionali, di cui uno con funzione di coordinatore, e un'operatrice ausiliaria.





Progetto Casa Landieri

Nel 2022 la Cooperativa Frassati è risultata assegnataria di un bene confiscato alle mafie situato nel comune di Alpignano. **Si tratta di 2 appartamenti sui quali intendiamo progettare azioni legate al filone del PNRR** che riguarda “percorsi di autonomia per le persone con disabilità”, previa una leggera ristrutturazione al fine di rendere l’immobile accessibile a tutti.

A giugno 2022 abbiamo ufficialmente ricevuto le chiavi dal sindaco del Comune di Alpignano e durante la cerimonia abbiamo intitolato la struttura ad **Antonio Landieri**, un ragazzo napoletano disabile, vittima innocente dalla camorra nel 2004 a poco più di vent’anni. All’interno della cornice dell’azione 1.2 del PNRR, Casa Landieri ospiterà i percorsi di **autonomia abitativa** dei giovani destinatari in un primo momento tramite la realizzazione di laboratori dedicati alla gestione della casa, alla cura del sé e alla conoscenza del territorio. Completato il percorso di avvicinamento all’autonomia, i destinatari saranno supportati nella sperimentazione di una vera e propria convivenza che darà loro la possibilità di mettersi in gioco all’interno di un **ambiente protetto e sicuro**. Casa Landieri sarà così animata e vissuta da 6 destinatari pronti a cimentarsi nella costruzione della propria vita adulta.



INAUGURAZIONE CASA LANDIERI



8

GLOSSARIO

Servizi residenziali

Sono strutture socio-sanitarie rivolte a persone (minori, disabili, adulti, anziani) che non hanno più la possibilità di permanere in famiglia e che necessitano di un sostegno rispetto alla cura di sé, alla gestione della vita quotidiana, alla realizzazione di esperienze di vita in autonomia, allo sviluppo delle abilità sociali e/o alla riabilitazione.



Servizi semi residenziali

Sono strutture all'interno delle quali vengono svolte attività educative, di animazione e/o assistenziali con l'obiettivo primario di favorire il recupero o il mantenimento delle capacità psicofisiche della persona, nonché di fornire un supporto alle famiglie che quotidianamente si occupano dell'individuo, proponendosi anche come soluzioni alternative all'inserimento in una struttura residenziale.



Servizi territoriali e domiciliari e servizio di assistenza domiciliare

Sono servizi di sostegno alla persona e di promozione della qualità della vita dei cittadini. Sono finalizzati a garantire alle persone, in situazione di fragilità e/o di non autosufficienza, la permanenza nel proprio ambito di vita e di relazione, promuovendo condizioni di massima autonomia e benessere possibili, nel rispetto delle diversità e delle caratteristiche personali di ognuno, prevenendo l'instaurarsi di condizioni di isolamento e di emarginazione. I servizi territoriali sono caratterizzati dall'assenza di una sede fisica, sono svolti in modo capillare, sia a casa degli utenti che in strutture messe a disposizione dagli Enti Territoriali come scuole e luoghi del tempo libero (associazioni sportive, culturali ecc.) da educatori professionali che hanno il compito primario di sostenere i destinatari nel loro percorso di vita.





Comunità alloggio

La Comunità alloggio è un servizio educativo residenziale a carattere comunitario, caratterizzato dalla convivenza di un gruppo di persone, con la presenza di operatori professionali che assumono la funzione di adulti di riferimento.

Luogo neutro

Il servizio si rivolge a minori e familiari che necessitano di sostegno e/o della tutela di figure professionali che facilitino e permettano incontri positivi e sereni. Il luogo neutro rende possibile il mantenimento delle relazioni tra un minore e i suoi familiari anche quando questi ultimi non garantiscono in prima persona la protezione e la tutela del minore.

Gruppo appartamento

Comunità abitativa stabile con assistenza occasionale e con servizi domestici autogestiti; è destinato ai pazienti relativamente autonomi ma privi di possibilità alloggiative.

Centro Aggregazione Giovanile

Spazio polifunzionale, riservato ai giovani, in cui essi possono incontrarsi e intrattenersi per sviluppare competenze in attività di tipo creativo, culturale, ludico, di informazione e di formazione finalizzate alla promozione dell'agio e alla prevenzione del disagio.

Residenze Assistenziali

Residenze Assistenziali (R.A.): presidio residenziale destinato ad adulti e anziani in condizioni psicofisiche di totale o parziale autosufficienza, in grado pertanto di compiere le elementari attività di vita quotidiana in maniera autonoma o con aiuto. Erega prestazioni di tipo alberghiero (cucina e servizio pasti, lavanderia, stireria, pulizie della camera) e servizi specifici di carattere assistenziale (assistenza diretta alla persona, controllo e sorveglianza).

Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.)

La Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) è una struttura non ospedaliera, ma comunque a impronta sanitaria, che ospita (per un periodo variabile da poche settimane al tempo indeterminato) persone non autosufficienti che non possono essere assistite in casa e che necessitano di specifiche cure mediche di più specialisti e di una articolata assistenza sanitaria.

Convivenza guidata

Comunità abitativa stabile con assistenza occasionale e con servizi domestici autogestiti; è destinata a pazienti relativamente autonomi ma privi di possibilità alloggiative.

Centro Diurno

Il Centro Diurno si configura quale servizio semiresidenziale a carattere continuativo, rivolto a minori, soggetti diversamente abili, adulti o anziani che svolge la propria attività in collaborazione con la famiglia e/o in collegamento con tutti gli altri servizi territoriali presenti sul territorio. Tale struttura ha, pertanto, lo scopo di svolgere una funzione socio educativa sulla singola persona, mirata a recuperare le capacità fisiche ed intellettuali per potenziare e migliorare le capacità relazionali e i legami con la comunità.

Centro di Attività Diurna (C.A.D.)

Il Centro di Attività Diurna per disabili è un servizio socio-sanitario a carattere semiresidenziale che accoglie, nelle ore diurne, soggetti disabili con un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, i quali presentano una compromissione dell'autonomia, tale da impedire il normale svolgimento della vita quotidiana.

Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.)

La Residenza Assistenziale Flessibile (R.A.F.) è una struttura che fornisce assistenza e cura a persone con disabilità psichica e psicofisica grave, in alternativa o in sostituzione alla famiglia. La R.A.F. garantisce sia prestazioni sanitarie e riabilitative, sia attività di potenziamento e mantenimento delle capacità della persona.

Comunità terapeutica per pazienti con doppia patologia

La struttura si rivolge a persone adulte che presentano problemi di tossicodipendenza e/o alcol dipendenza associati a gravi disturbi di tipo psichiatrico e si pone come obiettivo primario quello di essere una "casa". È prevista l'assistenza di una équipe multi professionale dedicata a fornire agli ospiti un supporto mirato per la ricostruzione del loro percorso di vita.

Casa di ospitalità notturna

È una struttura destinata a ospitare persone senza fissa dimora; gli ospiti sono maggiorenni, e all'interno della struttura hanno la possibilità di trovare risposta ai loro bisogni primari.

Casa Rifugio

La Casa Rifugio è un luogo all'interno del quale le donne vengono accolte e protette, sempre garantendo l'anonimato e la segretezza della collocazione.

Il supporto fornito riguarda l'accesso ai servizi socio-sanitari e territoriali, l'accesso ai servizi scolastici (per le donne con figli) e la gestione della Casa. Le operatrici, opportunamente formate e in collaborazione con il Centro Antiviolenza territoriale di riferimento, accompagneranno le ospiti in un percorso verso l'autonomia e l'inserimento nel tessuto sociale.



Redazione del bilancio sociale a cura dell'Ufficio Comunicazione
della Cooperativa Frassati.

Impaginazione e grafica: Involucra s.r.l.

Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che, come ogni anno, hanno
contribuito con impegno e pazienza alla raccolta dei dati, alla scrittura dei
testi e che si sono resi disponibili a condividere idee, foto e progetti.







COOPERATIVA
P.G. FRASSATI S.C.S. ONLUS



Strada della Pellerina 22/7 · 10146, Torino



011 710114



www.coopfrassati.com



facebook.com/cooperativafrassati



instagram.com/cooperativafrassati



[frassati cooperativa](https://www.youtube.com/channel/UCfrassati)

